VENERDÌ 28 DICEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 305 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

FOCUS

VIOLENZA E RAZZISMO, CALCIO MALATO

Inter-Napoli, la follia ultrà diventa tragedia: il capo tifoso investito dal Suv pirata

RANDACIO E SERRA / ALLE PAG. 4 E 5

L'ANALISI

TAMBURINI / ALLE PAG. 4 E 5

IL PALLONE PERDE UNA PARTITA MAI COMBATTUTA

Questa è la storia di una guerra persa perché mai combattuta, di una resa in nome e per conto del quieto vivere e degli affari. Il calcio, forte della sua ipocrisia, ha perso, e non da oggi, la sfida più importante, perché in mano a pavidi e incapaci che ancora una volta saranno costretti a far qualcosa perché arriveranno da fuori a imporsi, a dire «adesso basta, avete rotto, ci pensiamo noi».

ECCO IL POPULISMO CHE SBARCA ALLO STADIO: «DIALOGO CON LE CURVE»

GRIGNETTI / A PAG. 5

TRIESTE

Taglio ai consumi Arrivano in strada i lampioni a Led

Approvati dalla giunta comunale progetti per oltre 3,7 milioni nel 2019
Previsto il restyling dell'illuminazione in decine di vie e piazze

"Fiat lux". Nel 2019 Trieste rifarà le luci della città. E si illuminerà a Led. Sono stati infatti approvati di recente dalla giunta comunale due progetti esecutivi da 3,7 milioni relativi a una serie di interventi di manutenzione straordinaria agli impianti di illuminazione pubblica stradale del Comune. La vetustà dei lampioni di Trieste, del resto, è sotto gli occhi di tutti.

DORIGO / A PAG. 20

GLI INTERVENTI

/ A PAG. 21

Dal giardino pubblico alle scale storiche

L'INCIDENTE DELLA VIGILIA

Giovane morta in scooter L'ultimo saluto in Serbia

Il 10 gennaio sarebbe andata a ritirare il permesso di soggiorno, che le avrebbe permesso di trasferirsi dalla Serbia a Trieste. Katarina Jankovic, 26 anni, però è morta il giorno della vigilia di Natale nello schianto con il suo motorino, avvenuto subito dopo la galleria di Montebello in via Salata, mentre rientrava a casa. Ha perso la vita nella città in cui viveva il marito, sposato appena tre mesi fa.

MORO / A PAG. 27

PARTE DA TRIESTE L'OFFENSIVA ANIMALISTA ANTI BOTTI DI FINE ANNO

SALVINI / A PAG. 25

L'INCHIESTA / REGIONE

Sanità, fiere e pure castelli nella guerra tra campanili

I più eleganti in Consiglio regionale lo chiamano policentrismo. Una parola che, declinata in senso positivo, racconta di un Fvg composto da territori diversi con funzioni storiche ed economie complementari da valorizzare. Un termine che però, letto attraverso una lente negativa, finisce per significare la richiesta di lenire i complessi di inferiorità e gli appetiti dei diversi gruppi di potere locali.

D'AMELIO E TOMASIN / A PAG. 2 E 3

TRIESTE, DANESI PIÙ FORTI I TRAGHETTI TURCHI AUMENTANO DEL 30 %

/ A PAG. 16

LA MANOVRA

Retromarcia del governo sulle tasse al volontariato

La legge di bilancio danneggia il volontariato, ma c'è il dietrofront. A Trieste e in Fvg l'allerta resta alta.

/ A PAG. 6

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER / A PAG. 19

IL PD, LE PRIMARIE E IL RISCHIO DEL GRAN CAOS

Matteo Renzi alla fine potrebbe infilare la porta principale e formare un suo partito. Intanto, purtroppo, nulla accade.

L'ANNIVERSARIO

Il debutto a Trieste della vettura 805 e l'addio alla filovia

ANDREA DI MATTEO

Non solo i movimenti studenteschi, la Primavera di Praga, i Giochi Olimpici del Messico. Il 1968, a Trieste, viene ricordato anche per un'altra piccola, ma epocale, rivoluzione.

/ A PAG. 15

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

Sanità, porti e castelli La guerra di campanile non conosce tregua

Il riparto dei fondi deciso dall'ultima manovra ha riacceso in Fvg appetiti e tensioni tra territori. E non c'è più solo la storica rivalità Trieste-Udine

Diego D'Amelio e Giovanni Tomasin

TRIESTE. I più eleganti in Consiglio regionale lo chiamano policentrismo. Una parola che, declinata in senso positivo, racconta di un Friuli Venezia Giulia composto da territori diversi con funzioni storiche ed economie complementari da valorizzare. Un termine che però, letto attraverso una lente negativa, finisce per significare la richiesta di lenire i complessi di inferiorità e gli appetiti dei diversi gruppi di potere locali. La domanda retorica è se una regione che ha lo stesso numero di abitanti della città metropolitana di Bari possa permettersi il gioco di campanilismi che riemerge puntuale in ogni legislatura.

IL NODO SANITARIO

La vecchia diatriba Trieste-Udine è roba da trapassato remoto, perché policentrismo significa che in quanto a rivendicazioni siamo al tutti contro tutti. Succede in sanità, dove la rivalità fra Udine e Pordenone non ha ancora permesso di decidere a chi affidare la guida della rete oncologica. Ma le disfide sono anche quelle interne alla Venezia Giulia, dove la nomina del commissario dell'Azienda unica di Trieste e Gorizia sarà determinata dalle pressioni dei sindaci isontini per ottenere garanzie di non essere fagocitati dalla componente giuliana. Anche il centrosinistra avrebbe voluto una riforma sanitaria basata su tre aree vaste, ma dovette inchinarsi alle resistenze isontine e realizzare un sistema basato su cinque Aziende, perché a quel punto ne sarebbe rimasta scontenta la montagna. Poco importa che nascessero realtà con un bacino d'utenza tre o quattro volte più piccolo della dimensione ottimale.

> Monfalcone ha avuto da ridire sul ruolo direttivo dell'Autorità portuale con sede nel capoluogo regionale

I Comuni principali dell'area giuliana guardano al quadro sanitario con esibito ottimismo. Da un lato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna rigetta qualsiasi forma di campanilismo: «Trovo sia un modo di pensare offensivo, ridicolo. Un conto sono le goliardate, un conto è dire che la sanità goriziana verrà assorbita da quella triestina. Non può essere questo il modo di giudicare le iniziative delle istituzioni. Quando vado dal medico non pretendo che parli in friulano piuttosto che in triestino, voglio solo un servizio di buon livello».

Dal canto suo anche l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, Carlo Grilli, minimizza le possibili tensioni: «I tecnicismi amministrativi non mi affascinano. Il fatto è che abbiamo una regione piccola, paragonabile a un bel quartiere di Roma. Non bisogna avere paura di semplificare le cose». Prosegue ancora Grilli: «Oggi abbiamo sistemi diagnostici, informatici e di collaborazione fra i professionisti che funzionano. L'importante è che queste buone pratiche restino operanti e vengano anzi arricchite. E che l'asse dei servizi continui a ruotare attorno al paziente. Se la risposta è rapida, non mi interessa che le analisi del sangue che ho dato in prelievo vengano fatte a Gorizia o a Udine».

LA QUESTIONE LOGISTICA

Strano destino quello del rapporto fra Trieste e Gorizia, con molti elementi comuni ma incapaci di mettersi assieme. Le due città ci sono riuscite per le Camere di commercio, ma Monfalcone ha avuto da ridire sul ruolo direttivo dell'Autorità portuale con sede a Trieste. La sindaca Anna Cisint ha lamentato in passato l'assenza del suo Comune dal comitato di gestione portuale. Il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino assicura però che quelle frizioni sono ormai alle spalle: «Le categorie produttive del Monfalconese sono soddisfatte, stanno vedendo i primi risultati arrivare. Invitiamo regolarmente la sindaca Cisint a partecipare al Comitato di gestione, anche se il Comune non vi avrebbe accesso. Riteniamo sia importante che il territorio dica la propria. Dopodiché siamo solo all'inizio: più ci conosciamo, meglio è».

Quando si parla di logistica, poi, il coordinamento rivendicato da D'Agostino sul fronte dei retroporti non viene digerito in Friuli, dove il mondo economico ha vissuto con un certo malessere il passaggio dell'interporto di Cervignano sotto l'ombrello di Fernetti. Commenta il presidente del porto: «In quel caso qualcuno si è lamentato e in linea di principio posso capirne le ragioni. È naturale una certa differenza quando qualcuno ti entra in casa da fuori. Alla base dell'operazione, però, c'è un ragionamento fatto assieme alla Regione, a Friulia, al tessuto produttivo regionale. Il tempo renderà evidente che c'è una convenienza per tutti: noi dobbiamo crescere, e penso che a nessuno darà fastidio assistere a un aumento dei traffici».

ASSEDIATI E TRASCURATI

La regione è piccola ma i potenziali motivi di frizione non mancano. La sindrome del parente povero ce l'ha ad esempio Trieste, quando rivendica un ruolo nel sistema delle fiere regionali, il cui baricentro è collocato con tutta evidenza altrove. A Udine perdura intanto la sindrome d'accerchiamento. Le recenti fortune dello scalo giuliano hanno fatto da più parti urlare alla paura di perdere treni di sviluppo, dimenticando che logistica triestina e manifattura friulana sono complementari più che rivali.

LA DISFIDA UDINE-PORDENONE

Difficili anche i rapporti di Udine con la Destra Tagliamento: l'intesa chiusa sulla Camera di commercio unica non può far dimenticare i tentativi giocati fino all'ultimo dall'imprenditoria pordenonese di sottrarsi all'abbraccio udinese, ritenuto soffocante tanto da arrivare a immaginare l'unione camerale fra Venezia Giulia e Pordenone, pur non confinanti tra loro. La giunta Serracchiani spingeva per la Camera regionale unitaria, il centrodestra fa sapere che decideranno i territori e dunque il matrimonio combinato fra Udine e Pordenone potrebbe presto essere sciolto.

> Rapporti tesi anche tra il Friuli e la Destra Tagliamento sul destino delle Camere di commercio

Chi ha voce in capitolo sembra parlare lingue diverse. Il presidente degli industriali pordenonesi Michelangelo Agrusti è più che possibilista sulla nuova scissione: «C'è stato un periodo di utile convivenza fra Pordenone e Udine. Nel momento in cui, come speriamo, le Camere di commercio dovessero diventare competenza di questa regione, saranno le categorie economiche a stabilire le dimensioni che dovranno assumere, senza dipendere dai diktat di Roma».

In ogni caso, precisa Agrusti a lenire lo strappo, «la collaborazione con gli amici di Udine è stata utile e leale»: «Anche se dovessimo dividerci, tutto questo sarà servito a fare in modo che le relazioni siano comunque improntate a una forte collaborazione. Così come con la Camera della Venezia Giulia».

In tempi di indirizzi mutevoli, il presidente della Camera di commercio di Udine e Pordenone, l'udinese Giovanni Da Pozzo, proclama il proprio approccio agnostico alla materia: «Io mi attengo a quelli che sono i dispositivi normativi vigenti, visto che parliamo di enti pubblici. Al momento non c'è nessuna divisione all'orizzonte. Dopodiché io non ho mai avuto alcun problema di fronte all'ipotesi di una Camera unica, di due Camere o anche di tre».

SGARBI FRA TERRITORI

Gli amorosi sensi fra Trieste e Porde-

LE INCHIESTE DEL PICCOLO

Dall'alto in senso orario il palazzo del Municipio di Trieste, piazza Libertà a Udine e i sindaci Roberto Dipiazza e Rodolfo Ziberna quando erano ancora entrambi consiglieri regionali

none si trasformano in scintille in altri campi. La politica della Destra Tagliamento ha così lavorato trasversalmente ma senza fortuna per ottenere la sede della nuova Agenzia lavoro e impresa creata dalla Regione, che finirà nel capoluogo giuliano.

Quasi stucchevole poi la polemica territoriale sulla ricostruzione del ponte Morandi a Genova, affidata alla cordata di cui fa parte Fincantieri invece che al gruppo Cimolai di Pordenone: pur davanti alla tragedia ligure, non sono mancate polemiche sui social sulla penalizzazione della Destra Tagliamento rispetto a decisioni prese lontano dal Fvg.

TRIESTE LA "PACIFICA"

Ripercorrendo la lista di "dispetti" tra territori regionali salta all'occhio come la polemica da parte triestina sia spesso meno virulenta. L'ex sindaco del capoluogo Roberto Cosolini, ora consigliere regionale dem, conferma: «Noi non abbiamo mai alzato il tiro come si usa fare da altre parti. In Friuli, anche sui media, è normale riferirsi alla Regione come "Trieste", come a rendere un carattere vertenziale dei rapporti di Udine con l'ente del Fvg. Da noi, almeno in tempi recenti, questo approccio non c'è mai stato». Il consigliere regionale, però, non manca di trovare nel bilancio regionale ragioni di preoccupazione: «Non mi piace la riduzione dei finanziamenti per l'intermodalità del porto, così come la suddivisione del cosiddetto "riparto Roberti": l'Uti giuliana ha il 19% degli abitanti a fronte del 13% delle risorse. Parliamo di cinque milioni in meno, mica bruscolini. D'altra parte andavano "premiati" i sindaci anti-Uti». Sono temi su cui ha preso posizione di recente anche il vicepresidente del Consiglio Fvg Francesco Russo (Pd): «Da triestino che insegna all'ateneo di Udine fatico ad appassionarmi a certe polemiche. Però è indubbio che Trieste non abbia mai avuto poco come con il bilancio dei triestini Fedriga e Roberti. Non vorrei fossero succubi dei colleghi friulani».

Diversi i punti dolenti: «Ho presentato degli emendamenti su logistica del porto, Esof e Porto vecchio, temi vitali per la città e la regione tutta. Eppure niente. Un bilancio amaro, cui si somma il nulla della finanziaria».

CAMPANILI E CASTELLI

L'elenco delle invidie territoriali potrebbe durare a lungo. Mentre le piccole università di Trieste e Udine lavorano sempre più intrecciate per fare massa, nelle opinioni pubbliche c'è ancora chi stappa lo spumante per il sorpasso di iscritti fra i rispettivi atenei. Recente poi la polemica friulana sulla creazione a Trieste della Fondazione per lo sviluppo e la generazione d'impresa, basata su una realtà consolidata come Area Science Park.

A volte, infine, lo screzio scende dal campanile e sale sul castello. E via alla gara a chi ce l'ha più bello: cavallo di battaglia del sindaco di Udine Pietro Fontanini, sempre pronto a magnificare il proprio rispetto a quello di Miramare. Se solo sapesse che a Trieste i castelli sono addirittura due. —

Calcio malato

La follia degli ultrà diventa tragedia Il capo tifoso ucciso da un Suv pirata

Agguato degli estremisti dell'Inter, del Nizza e del Varese ai supporter del Napoli. Il questore: «Azione squadrista»

Emilio Randacio
Monica Serra

MILANO. Via Fratelli Gioia è una via stretta, immersa tra case signorili basse, giardini ben curati. Da ogni lato, le torri dello stadio di San Siro, sono ben visibili. In fondo, sullo sbocco della più trafficata via Novara, c'è un prato spelacchiato dal freddo, e "armi" sparse ovunque. Manici di bastoni spezzati, martelli e anche una roncola. Sono quello che rimane dell'imboscata, dell'agguato andato in scena mercoledì sera.

I CORI RAZZISTI

Erano da poco passate le 19 e 20, un'ora e dieci dopo sarebbe cominciata Inter-Napoli, epicentro di una folle notte scandita dalla violenza e dal razzismo di una parte della tifoseria nerazzurra con i cori contro il giocatore nero del Napoli Koulibaly.

Premeditati i "buu", ma anche e soprattutto gli scontri di via Novara. Un centinaio di tifosi interisti avevano infatti da tempo preparato lo scenario per «punire» i rivali napoletani. Tifosi nerazzurri, ma non solo. A voler esserci, con un tam tam che andava evidentemente avanti da giorni, sono arrivati anche seguaci da Nizza, in Francia, ma anche da Varese.

IL TIFOSO MORTO

Simpatizzanti di destra, nemmeno troppo nascoste. Come Daniele Belardinelli, 35 anni, sposato, due figli, ma soprattutto una sfilza di precedenti. Già diversi daspo, quell'allontanamento forzato dagli stadi per gesti violenti: il primo nel 2002 quando Belardinelli aveva solo 19 anni. Daniele è morto alle quattro di ieri mattina. La sua vita si è fermata per un'emorragia interna: quando è arrivato all'ospedale San Carlo era ancora lucido ed è stato lui a spiegare di essere stato investito da un «Suv scuro» che era diretto verso lo stadio. L'auto lo ha centrato in pieno, poi si è volatilizzata, sparendo da qualsiasi radar.

La polizia, sta cercando il guidatore – sarà indagato per omicidio stradale e omissione di soccorso –, dopo aver ascoltato i testimoni e visionato decine di filmati di videocamere della zona (non è escluso che sull'auto ci fossero altri tifosi del Napoli).

Polizia a caccia del conducente dell'auto La vittima aveva già ricevuto due daspo

Cori razzisti di parte della tifoseria interista contro il giocatore dei partenopei, Koulibaly

I circa cento tifosi interisti erano armati e, quasi tutti, con il volto coperto: chi da un passamontagna, chi da un semplice cappuccio di una felpa. Volevano bloccare un carosello composto da una quindicina di Van in arrivo da Napoli.

A bordo, circa 150 tifosi partenopei. I soliti frequentatori della curva del San Paolo, che in occasioni delle trasferte, affittano i mezzi – da nove posti l'uno – e si trasferiscono ovunque per amore della maglia.

Per fermarli, gli interisti hanno tirato fuori delle torce rosse simili a quelle usate per le emergenze delle barche a vele. Il corteo di macchine indirizzato verso lo stadio, si è dovuto improvvisamente fermare. Gli interisti hanno così aperto la caccia all'uomo, o meglio al napoletano. Visto che chi era lì solo per caso, non è stato sfiorato.

«AZIONE SQUADRISTA»

«Un'aggressione squadrista», ha definito il raid il questore di Milano, Marcello Cardona (ex arbitro nella massima serie). Quattro tifosi del Napoli sono stati feriti con armi da taglio. Il più grave è stato ricoverato in codice verde in ospedale. Per cinque minuti, quel tratto di via Novara, è stato lo scenario di una megarissa. Il faccia a faccia violento è terminato quando i tifosi partenopei hanno iniziato a urlare che qualcuno aveva avuto la peggio. Era Belardinelli, sulla carreggiata della strada, con gravi fratture alle gambe. Solo a quel punto, gli scontri si sono placati. Belardinelli viene caricato su un'auto e portato in ospedale.

Sono trascorse solo poche ore, e nella notte, la digos milanese esegue tre fermi, una decina di perquisizioni (quanto gli indagati). L'accusa nei loro confronti è rissa, con l'aggravante del decesso come conseguenza di un altro reato. Sono ragazzi tra i 20 e i 25 anni, due appartengono al gruppo della curva nord, degli Irriducibili. Il terzo dei Boys. Tutti, come la vittima, sono simpatizzanti di ultra destra. «Proporrò la chiusura della curva fino a marzo, ma soprattutto il divieto delle trasferte per tutto l'anno ai tifosi dell'Inter», tuona ancora il questore. —

Un fotogramma degli scontri fuori dallo stadio

Razzismo e violenza si fondono in un mondo che sfrutta il peggio
Le sentenze lassiste, le strizzate d'occhio e le notizie edulcorate

Così il calcio ha perso una guerra che non ha mai voluto combattere

L'ANALISI

STEFANO TAMBURINI

Questa è la storia di una guerra persa perché mai combattuta, di una resa in nome e per conto del quieto vivere e degli affari. Il calcio, forte della sua ipocrisia, ha perso, e non da oggi, la sfida più importante, perché in mano a pavidi e incapaci che ancora una volta saranno costretti a far qualcosa perché arriveranno da fuori a imporsi, a dire *«adesso basta, avete rotto, ci pensiamo noi»*. Poi, fra un po', quando il clima sarà apparentemente più sereno, tutto tornerà come prima, peggio di prima. Non è pessimismo, è storia.

A San Siro, ultima tappa dell'orrore legato all'italico pallone, si sono saldati razzismo e violenza, imbecillità e resa a una zona franca che non abbiamo il coraggio di dichiarare e men che meno di spazzar via, perché volendo i capibastone si potrebbero andare a prendere uno per uno, tutti e subito. Va preso atto, invece, che in quasi tutti gli stadi comandano "loro", anche perché a chi gestisce il calcio tutto questo in fondo fa comodo, è un alibi per non fare e talvolta è anche un'arma da usare contro chi non piace: calciatori da cedere o giornalisti non "in linea". La cronaca recente ci racconta anche di baci e abbracci fra un capo ultrà pluricondannato e il ministro degli Interni, Matteo Salvini, espressione dell'elettorato più legato all'odio razziale.

In questo contesto è normale che interi settori siano in mano agli apostoli dell'odio, come certificato dal rapporto della commissione parlamentare Antimafia del 2017: oltre cento pagine che ben raccontano la commistione perversa e sistematica fra ambienti ultrà e criminalità che spesso sfocia nel proselitismo politico delle frange estreme. Per non parlare della melma degli affari illeciti, dell'evasione fiscale, dei tentativi di falsare le partite che devastano il mondo dei dilettanti, quello che si vede meno e per questo ancora più appetibile per affari loschi a basso rischio.

Nei nostri stadi e nei dintorni sono morti in 24 per mano violenta, dal 1963 a oggi. Solo negli ultimi 12 mesi, 450 arbitri sono finiti all'ospedale e non per infortuni di gioco. Razzisti e prepotenti sono riusciti sempre a dettare le regole. Ogni tanto ci sono stati dei sussulti di orgoglio, quasi sempre dei calciatori. È ancora vivo il ricordo del 2001, quando quelli del Treviso scesero in campo con le facce dipinte di nero perché la settimana prima i loro tifosi avevano sommerso di "buu" il nigeriano Akeem Omolade. Il peggio è

arrivato anche in Nazionale, a Klagenfurt, nel 2010, con lo striscione *"no all'Italia multirazziale"* che aveva nel mirino Mario Balotelli. Che poi ha anche il "torto" di avere genitori adottivi ebrei. Quando Mario era andato ad Auschwitz con gli az-

Il ministro degli Interni e vicepremier leghista ipotizza un incontro al Viminale contro i disordini
Da sempre "curvaiolo", la pacificazione secondo lui può partire solamente "dal basso"

Ecco il populismo da stadio Salvini: sì al dialogo con le curve

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti

Matteo Salvini, inedito ministro in felpa e con fascia del tifoso. Non potrebbe esserci rottura maggiore con la consolidata e paludata immagine dei ministri dell'Interno. Guardando all'indietro, agli ultimi quindici anni, chi potrebbe immaginare Beppe Pisanu, Bobo Maroni, Giuliano Amato, Annamaria Cancellieri, Angelino Alfano o anche Marco Minniti andarsene a braccetto con gli ultras, frequentare la curva piuttosto che la tribuna, coccolare i tifosi più sfegatati?

Ecco, Salvini è questo: populismo politico applicato agli stadi. Perciò non meraviglia troppo che la sua ricetta, di fronte al morto di Milano, sia una rivoluzione copernicana. Non inasprimenti legislativi o misure di polizia, bensì coinvolgimento dei diretti interessati. E dunque: «A inizio anno – annuncia – convocherò al Viminale i responsabili di tifoserie e società di serie A e B, affinché gli stadi e i dintorni tornino a essere un luogo di divertimento e non di violenza».

La foto del ministro alla festa dei 50 anni della Curva Sud del Milan che si saluta calorosamente con un capotifoso appena scarcerato, sarà replicata appena prima da un giro di tavolo al ministero con tanti altri Luca Lucci? Personaggi quantomeno discutibili per precedenti di violenza e reati vari, avranno udienza al piano nobile del Viminale? Forse il ministro stesso si è reso conto che sarebbe stato un po' troppo agli occhi di prefetti e questori ,e di chi prossimamente se la troverà a gestire l'ordine pubblico fuori dagli stadi. Così, trovandosi a Catania, nel pomeriggio, ha voluto incontrare la signora Marisa Grassi, vedova dell'ispettore Raciti, una vittima del dovere, morto nel 2007 nel corso di scontri tra poliziotti e tifosi. «Ci incontreremo di nuovo, anche per discutere di sicurezza dentro e fuori gli stadi», ha fatto sapere.

Una sterzata a destra e una a sinistra, insomma. Gli ultras ma anche la vedova Raciti. E la strategia sembra quella di una «pax salviniana» che parte dal basso. Certo è che il ministro Salvini non ha e non intende avere un atteggiamento distante dai tifosi. D'altra parte, l'attenzione verso il calcio – non foss'altro per sanare la frattura che ci fu tra le tifoserie organizzate e il leghista Maroni, proprio dopo la morte di Raciti, quando l'allora ministro dell'Interno usò la mano pesante verso gli ultras e impose la tessera del tifoso – è un capisaldo della sua comunicazione politica.

L'ultimo tweet è di qualche giorno fa, dopo Frosinone-Milan, e anche stavolta parla più il tifoso del politico: «Io ho cominciato a tifare il Milan quando giocava in Serie B, ma la squadra di oggi fa pena, non ha gioco né cuore. Troppi soldi e poche palle, facciano giocare i ragazzi della Primavera!». Oppure, due settimane fa, dopo un'amara Olympiakos-Milan: «Atene, l'unica cosa da salvare sono gli eroici tifosi del Milan. Su tutto il resto, meglio non fare commenti, li lascio fare a voi...». E così, a forza di commenti puntuti, si sono lacerati i rapporti con l'allenatore Rino Gattuso.

Lo sdoganamento vero, però, era arrivato alla festa dei tifosi rossoneri, quando Salvini provò a ironizzare: «Sono qui, indagato tra indagati...». E nelle polemiche seguenti, sottolineò: «Mio compito è portare più tranquillità negli stadi e per farlo devo incontrare anche i tifosi».

È quello stesso Salvini, peraltro, che non faceva grandi calcoli politici quando fu sorpreso (era alla festa della Lega, nel 2009) a cantare una canzonaccia anti-meridionale. «Senti che puzza, arrivano i napoletani». Gli veniva dal cuore. Ricordando quei cori, il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, a questo punto lega tutt'assieme: politica, razzismo, tifo violento, insulti su base etnica. «Poteva mai essere sospesa la partita – dice – in un Paese che vive sempre più di razzismo di Stato e che vede nel governo un ministro dell'Interno che dovrebbe garantire la sicurezza negli stadi, ma che cantava qualche anno fa cori razzisti contro i napoletani?». —

> «All'inizio dell'anno convocherò tutti i responsabili di tifoserie e società di serie A e B»

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini saluta Luca Lucci capo dei tifosi del Milan alla festa della curva Sud

I PROVVEDIMENTI

Due gare a porte chiuse per l'Inter per i cori che denigrano Koulibaly

«Obbligo di disputare due gare prive di spettatori e ulteriore gara con il settore secondo anello verde privo di spettatori per cori insultanti di matrice territoriale, reiterati per tutta la durata della gara, nei confronti dei sostenitori della squadra avversaria, provenienti dalla grande maggioranza dei tifosi assiepati nel settore indicato e percepiti in tutto l'impianto; nonché per coro denigratorio di matrice razziale verso il calciatore del Napoli Koulibaly». Lo ha deciso il Giudice sportivo. E poi due giornate di squalifica per Insigne e Koulibaly.

I PRECEDENTI

Da Sandri al caso Raciti: la violenza ha 24 vittime

ROMA. Daniele Belardinelli è solo l'ultima vittima, in ordine di tempo, del "tifo malato". E dal 1963 a oggi sono almeno ventiquattro i nomi iscritti nella lista dei decessi da stadio.

Il 25 giugno 2014, era toccato a Ciro Esposito, 31 anni, tifoso del Napoli, morto 50 giorni dopo esser stato ferito a Roma da un colpo di pistola prima di Napoli-Fiorentina, finale di Coppa Italia. A sparare Daniele De Santis, ultrà della Roma. L'11 novembre 2007 Gabriele Sandri, 28enne tifoso della Lazio, muore nella stazione di servizio di Badia al Pino, vicino Arezzo, sull'autostrada A1. Fatale un proiettile sparato da un agente della polizia stradale, Vincenzo Spaccarotella, intervenuto per sedare una rissa tra supporters di Lazio e Juve. Il 2 febbraio 2007 è l'ispettore di polizia Filippo Raciti a perdere la vita negli scontri scoppiati, al termine del derby Catania-Palermo, fuori lo stadio "Massimino" tra i tifosi etnei e le forze dell'ordine. Cinque giorni prima, il 27 gennaio, Ermanno Licursi, dirigente della Sammartinese, muore nel cosentino, per i colpi ricevuti mentre cerca di sedare una rissa in campo nella partita con la Cancellese. Il dirigente si accascia rientrando negli spogliatoi. Il 17 giugno 2001 Antonino Currò, tifoso messinese di 24 anni, muore dopo giorni di coma per una bomba carta lanciata dalla curva del Catania.

Il 24 maggio 1999, il giorno dopo Piacenza-Salernitana, sfida decisiva per la permanenza in serie A, il treno su cui viaggiano 3mila tifosi granata prende fuoco vicino a Salerno. Nel rogo, appiccato dagli stessi, perdono la vita 4 supporters granata: Vincenzo Lioni e Ciro Alfieri, 15 anni, Simone Vitale, 21, e Giuseppe Diodato, 23. Il 29 gennaio 1995, prima della partita Genoa-Milan, il tifoso rossoblu Vincenzo Spagnolo viene accoltellato a morte da un 18enne supporter rossonero, Simone Barbaglia, che sarà condannato a 15 anni di carcere per l'omicidio. —

KALIDOU KOULIBALY
IL DIFENSORE DEL NAPOLI BERSAGLIO DI CORI RAZZISTI MERCOLEDÌ A SAN SIRO

zurri nel 2008, l'accademia degli idioti aveva commentato così: *«A quanto pare gli ebrei fanno di tutto per riempirci di negri, li adottano anche»*.

Colpe enormi sono da ascrivere anche a gran parte della narrazione sportiva, specie a quella tv. A partire dalla regia unica da fotoromanzo e dai commentatori che non ci dicono quel che sta realmente accadendo: delle tre richieste di sospensione della partita con l'Inter da parte del Napoli per i "buu" contro Koulibaly abbiamo saputo solo dopo da Ancelotti. Per proseguire con i talk-show che derubricano a goliardia i cori razzisti dei tifosi.

E poi ci sono le sentenze edulcorate, le chiusure di curve trasformate in "porte aperte" a ragazzini delle scuole calcio (Juventus Stadium) accompagnati da adulti che li educano a fare i cori *"ohhhh merdaaaa"* a ogni rinvio del portiere rivale. Ci sono le sentenze aggirate alla Claudio Lotito, il presidente della Lazio che a curva chiusa apre l'altra per farci andare i tifosi squalificati per razzismo. Capita poi che li riempiano di adesivi con Anne Frank con la maglia della Roma e che la giustizia sportiva liquidi il tutto con 50 mila euro di multa, acqua fresca. Ormai, per qualsiasi manifestazione di feroce disumanità – dai "buu" ai giocatori di colore ai cori pro-Vesuvio, Heysel o Superga – si rischia solo un buffetto. E non va meglio con la giustizia ordinaria. Un caso, emblematico: l'archiviazione dell'accusa di odio razziale contro due ultrà laziali denunciati per aver intonato, nel 2013 durante Lazio-Catania, il coro "giallorosso ebreo". Per il giudice, quella era *«un'espressione confinabile nell'ambito di una rivalità di tipo sportivo. Mera derisione sportiva»*.

Razzismo e violenza si fondono. Nella scorsa stagione in ben 12 delle 19 trasferte del Napoli le società di casa sono state punite con sanzioni ridicole. Nei casi gravi la norma imporrebbe di fermare le partite, lo ha fatto un solo arbitro, Claudio Gavillucci, e di lui si sono perse le tracce.

Ancora una volta siamo a dire *«ora basta»*, arriveranno i divieti di trasferta e altre restrizioni. Una sconfitta che è seconda all'ennesimo morto da piangere, che oltrepassa l'odio da curva e un mondo minato alle radici. La Juventus si è appena vista squalificare un'intera squadra giovanile per razzismo, il penultimo presidente federale, Carlo Tavecchio, si era beccato sei mesi di stop dall'Uefa per quell'*«Opti Pobà è venuto qua che prima mangiava le banane e adesso gioca titolare nella Lazio e va bene così»*.

Il problema di fondo è che i vincitori non capiscono che ai trofei si dà lustro anche grazie al valore dei vinti. I vinti non si fidano più perché pensano che ci sia un "sistema" senza pari opportunità. E il problema viene ancora prima di stabilire se tutto questo sia vero o no. Già da sé l'esistenza di questa diffidenza, la mancanza di rispetto per gli altri è un bel casino. Anzi, è il casino originale di un mondo che si trova bene nei casini, perché nei casini prospera e ingrassa. Ora i padroni del vapore faranno anche finta di piangere, poi il 16 gennaio ci sarà da onorare un contratto macchiato di sangue con il regime saudita per la Supercoppa fra Juventus e Milan. E nel 2020 il Mondiale dell'olocausto degli operai in semischiavitù: in Qatar già più di 2.000 morti per costruire stadi e infrastrutture. La Fiera del cinismo deve far soldi per fare altri soldi e per farne altri ancora. Cosa volete che sia quel che è accaduto a Milano se alla base c'è tutto questo? —

Lo scontro politico

Tassa sul volontariato Dietrofront del governo

La legge di bilancio va in Aula per la fiducia ma le opposizioni sono sulle barricate
L'Authority sui conti resta critica: «Calano gli investimenti, manovra recessiva»

ROMA. Manovra vicina all'ultimo giro di boa, ma sempre nel caos: a cinque giorni dall'esercizio provvisorio si registrano opposizioni sulle barricate a Montecitorio, ennesima bocciatura dell'Upb e maggioranza che già si prepara alla retromarcia su quella che è stata ribattezzata "tassa sul volontariato", il raddoppio dell'Ires per gli enti non commerciali che ha messo in allarme tutto il mondo del no profit, trovando sostegno dai sindaci al Vaticano. Correggere, e il prima possibile, è l'intenzione ripetuta "in batteria" dal capo del governo, Giuseppe Conte, e dai suoi vice, Luigi Di Maio e Matteo Salvini, mentre nelle stesse ore parando gli attacchi in commissione Laura Castelli ancora difendeva la misura, che «colpisce solo chi fa utile, non il "no profit no profit"».

La ratio della norma, che cancella l'agevolazione Ires

Stretta di mano in Aula fra il premier Conte e il ministro Tria

per enti benefici e di assistenza sociale, ma anche fondazioni, accademie e pure gli istituti autonomi per le case popolari, era quella di colpire «il finto volontariato», i «furbetti», si affannano a dire Di Maio e Salvini, dopo le proteste dell'intero mondo del volontariato, a partire dai frati di Assisi citati poi anche dal leader M5S, e la "stri-

Il Pd presenta ricorso alla Consulta e Forza Italia chiede un incontro a Mattarella

gliata" arrivata direttamente dal capo dei vescovi, il cardinale Gualtiero Bassetti. Un intento che andrà mantenuto, evitando però di incidere sulle tante realtà del sociale che «vengono trattate fiscalmente come i falchi speculatori di Wall Street», come denuncia anche l'Anci. Per calibrare meglio l'intervento, come ha detto Conte, andrà trovato quasi mezzo miliardo in un triennio, quanto valeva il passaggio dal 12 al 24% dell'aliquota per il Terso Settore.

Il "caso Ires" è solo uno dei temi che agita i lavori della commissione Bilancio. Prima c'è un "caso" diretta web, chiesta dalle opposizioni e negata perché impedita «dal regolamento», e poi un nuovo "caso Tria". Una audizione del ministro dell'Economia, richiesta a gran voce – insieme a quella del dg del Tesoro Alessandro Rivera, per le norme su banche e risparmiatori, e quella del direttore del Demanio per il piano monstre di privatizzazioni – viene prima negata dal Mef, e poi messa in agenda per la tarda sera. Tria avrà così l'occasione di parlare per la prima volta dopo l'accordo con Bruxelles, e di ribattere alla sfilza di rilievi dell'Upb. L'authority sui conti guidata da Giuseppe Pisauro vede ancora il Paese su un «crinale pericoloso», con il rischio recessione alle porte. Calano gli investimenti e aumentano, di mezzo punto, le tasse, è l'analisi. E la manovra è meno espansiva di quanto annunciato. Anzi, rischia di essere recessiva nei prossimi anni, nel 2020 e 21 quando ci saranno anche da fronteggiare maxi aumenti di Iva che, se sminati, peseranno sul debito.

I margini di intervento per i deputati, comunque, sono nulli: il governo porrà la fiducia sul testo già oggi per chiudere definitivamente sabato in nottata o al più tardi, come in molti già cominciano a pronosticare, domenica. Un solo giorno prima di essere fuori tempo massimo. Le opposizioni restano sulle barricate. Il Pd, come annunciato, oggi depositerà un ricorso alla Corte Costituzionale per «conflitto di attribuzione tra poteri» mentre Forza Italia ha chiesto un incontro a Sergio Mattarella. —

ROMA

Protesta degli Ncc Falò in piazza della Repubblica

Accesa protesta dei conducenti delle "auto nere", Ncc, a Roma contro il governo. Dopo aver bruciato il fantoccio con le sembianze del vicepremier Luigi Di Maio, e dopo che un manifestante ha minacciato di darsi fuoco cospargendosi di benzina, ieri gli Ncc hanno acceso un falò in piazza della Repubblica dove è intervenuto un gruppo di agenti in tenuta antisommossa per scoraggiare la protesta. In mattinata un gruppo di conducenti ha presentato un documento al Quirinale, ma non ci sono stati incontri.

Il deficit corretto porterà tagli all'assegno

Reddito di cittadinanza a maglie sempre più strette «Partenza il primo aprile»

LE MISURE

Michele Di Branco

Il Reddito di cittadinanza si mette a dieta. Il ministro Tria ieri ha dichiarato che arriverà «dal primo aprile 2019, da fine marzo, inizio aprile». Ma la correzione del deficit, ridotto dal 2,4 al 2,04%, ha costretto la maggioranza a ridurre da 9 a 7,1 miliardi la copertura della principale misura collegata alla manovra di Bilancio. Così il governo, alle prese con il lancio del decreto («È previsto a giorni» ha spiegato ieri il premier, Giuseppe Conte), si prepara a limitare l'impatto dell'operazione. E dal momento che i 5 Stelle, vero motore del provvedimento, non intendono mollare sulla platea dei beneficiari (5 milioni di poveri) l'unica soluzione è tagliare gli assegni.

Il beneficio base sarà di 500 euro mensili, cui aggiungere 280 euro figurativi nel caso in cui il beneficiario non sia proprietario di un immobile. Ma l'assegno sarà indirizzato a chi detiene un Isee inferiore a 9 mila euro, vale a dire 300 euro in meno rispetto alla versione pre-accordo con l'Europa. Inoltre sarà escluso chi possiede un secondo immobile e si terrà conto sia del capitale immobiliare che di quello mobiliare, fino a 5-10 mila euro. Nel mazzo, entreranno in gioco anche le auto di proprietà. Anche se su questo punto si stanno facendo valutazioni sul tetto dei cavalli fiscali oltre i quali si perde il diritto al beneficio. Per adesso si ragionerebbe sugli 80 cavalli fiscali. Non più di una Panda, insomma.

Altro giro di vite in arrivo sul meccanismo con cui calcolare la consistenza dell'assegno in base al nucleo familiare. Fermo restando che il beneficio base per un single sarà di 780 euro, il beneficio salirà con il crescere dei familiari a carico. Ma, anche in questo caso, meno di quanto si ipotizzava nelle scorse settimane.

Secondo le indicazioni che arrivano dalla maggioranza, sarà utilizzato l'indice di equivalenza Isee utilizzato dall'Ocse, con alcune modifiche. Due coniugi con un figlio dovrebbero godere di un beneficio mensile di 1.100 euro, mentre una famiglia con quattro componenti si sale a quota 1.300 euro. È confermato che il beneficio non potrà estendersi oltre i 18 mesi e dopo due rifiuti non motivati di offerte di lavoro si perderà ogni diritto. Inoltre si fa strada l'ipotesi di scardinare il principio della territorialità: il disoccupato che incassa l'assegno dovrà prendere in considerazione anche lavori molto lontani dalla residenza. —

PREOCCUPAZIONE NELL'EUROZONA

Deviazione dal Patto L'Italia allarma la Bce

ROMA. Resta acceso il faro della Banca centrale europea sui conti dell'Italia, che avranno un impatto anche sulle prospettive di indebitamento dell'Eurozona, dopo «l'ampia» deviazione del Governo dalle regole del Patto di stabilità e crescita (Psc)

Nel suo ultimo bollettino economico dell'anno, stilato prima delle correzioni alla manovra, la Bce ricorda che «è necessario proseguire gli sforzi di risanamento delle finanze pubbliche nel pieno rispetto del Psc» e in quest'ottica è «particolarmente preoccupante la circostanza che la più ampia deviazione rispetto agli impegni assunti si riscontri in Italia, un Paese in cui il rapporto tra debito pubblico e Pil è notevolmente elevato». Francoforte spiega che «il forte indebitamento» rende i Paesi «vulnerabili» a eventuali shock economici e finanziari e nel caso dell'Italia fa notare che lo spread Btp-Bund ha visto negli ultimi tre mesi «una notevole volatilità» a differenza di quelli degli altri Paesi della zona euro che «si sono mantenuti sostanzialmente stabili». —

LE REAZIONI IN REGIONE

No profit, in Fvg resta l'allerta e a Trieste l'Itis ritocca le rette

Il presidente dell'istituto: rialzo necessario, impegno a restituire la cifra non appena Roma terrà fede alla promessa

TRIESTE. Nel mondo del no profit del Fvg porta sollievo la retromarcia del governo sul raddoppio dell'imposta Ires per il terzo settore. Le preoccupazioni però rimangono, tanto che l'Itis di Trieste ieri ha deciso comunque di alzare la retta ai suoi ospiti di 88 centesimi al giorno: «Allo stato attuale non potevamo fare altro», spiega il presidente dell'istituto, Aldo Pahor. La norma per ora rimane infatti blindata: l'impegno è a ripensarla a partire da gennaio. Secondo i più recenti dati Istat, in regione sono più di 10 mila gli enti che operano nel no profit e danno impiego a oltre 18 mila lavoratori. È tuttavia difficile prevedere quanti saranno colpiti dalla nuova tassa, e in che modo. Spiega don Alessandro Amodeo, della Caritas di Trieste: «È impossibile calcolare così su due piedi le possibili ripercussioni, se la legge non cambierà. Resta la perplessità per il fatto che si sia voluto colpire il volontariato, e cioè una parte che non può difendersi. Sul nostro territorio sono operative molte associazioni e su di esse si appoggiano anche Comuni, Prefetture e altri enti civili». Mauro Ungaro, portavoce dell'Arcidiocesi di Gorizia, aggiunge: «Temiamo danni di non poco rilievo anche a livello sociale ed assistenziale, oltre che economico. E ancora una volta a farne le spese saranno i più bisognosi. Il testo di legge presentato è questo: finché non cambia, la nostra posizione resta questa».

Come detto, l'Itis di Trieste ha approvato in cda un aumento della retta di circa 27 euro al mese, pari appunto a a 88 centesimi al giorno. «Abbiamo le mani legate, sono dispiaciuto - dice il presidente Pahor -. In caso contrario avremmo dovuto togliere servizi, come conseguenza di un buco nel bilancio che non avremmo saputo come tappare. Mi impegno a restituire la cifra non appena il governo terrà fede alla promessa di cambiare la norma. Ma non posso perdere in eccellenza, a causa di una mossa del governo centrale».

Sul fronte politico, intanto,

Fedriga ringrazia Salvini per la «sensibilità» Ma Rojc: aumenti decisi da Lega e Cinquestelle

esprime soddisfazione il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Ringrazio il vicepremier Salvini, che dimostra per l'ennesima volta sensibilità nei confronti delle esigenze dei cittadini: l'impegno assunto per modificare la norma sull'Ires per il volontariato ne è testimonianza». Immediata la replica della senatrice Pd Tatjana Rojc: «Fedriga si scusi. Tenta di presentare come "sensibile" il suo capitano. Ma l'aumento dell'Ires l'ha deciso e scritto la Lega, in accordo con M5s». Per Serracchiani «il dietrofront del governo è stato doveroso. Siamo governati da persone che giurano col rosario in mano e poi tagliano ai frati francescani le risorse per aiutare il prossimo: mai era successo prima che i frati di Assisi fossero obbligati ad alzare la voce». —

L. Gor.

Vi aspettiamo

Città Fiera Concerto degli AUGURI

DOMENICA 30 DICEMBRE / ORE 21.00
1° PIANO - AREA ROSA

Concerto sinfonico della
MITTELEUROPA ORCHESTRA

Direttore **Romolo Gessi**

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

MITTELEUROPA ORCHESTRA

ingresso libero

cittafiera.it **SEMPRE APERTO**

ORARIO	GALLERIA	IPER	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

Regione

Arriva dalla Bocconi il supercommissario chiamato a riformare il sistema del 112

Pronta la nomina dell'abruzzese Zavattaro all'Azienda zero
Dorbolò e Poggiana verso Burlo e regia unica Trieste-Gorizia

Marco Ballico

TRIESTE. La giunta Fedriga ha individuato il commissario dell'Azienda zero, la grande novità della riforma sanitaria voluta e approvata dal centrodestra. Riccardo Riccardi, l'assessore, non conferma, non prima del passaggio in giunta in programma oggi. Ma le indiscrezioni, ieri pomeriggio, andavano tutte nella stessa direzione. Indicavano il nome di Francesco Nicola Zavattaro, manager di origini abruzzesi di 61 anni. Un vasto curriculum, quello di Zavattaro. Anche nel campo della docenza, esercitata per vent'anni alla Sda, la Scuola di direzione aziendale della Bocconi di Milano. Ma dal 2001 al 2009, il professionista scelto dal nuovo governo regionale è stato anche direttore dell'Executive master in management delle aziende sanitarie, sempre alla Bocconi, e dal 2010 al 2012 ha svolto poi il ruolo di direttore generale dell'Asl di Lanciano-Vasto-Chieti, incarico riconfermato nel 2013 (stavolta con durata quinquennale e non più triennale), con interruzione però a giugno 2015 per «dimissioni volontarie richieste per motivazioni personali», si legge nel curriculum.

In quell'occasione, raccontano le cronache, il manager pagò il cambio della guardia tra Gianni Chiodi, ex presidente berlusconiano dell'Abruzzo, e Luciano D'Alfonso, governatore dem dal 2014. Dal 2016, una volta sfumata una possibile chiamata dalla Sardegna, Zavattaro è impegnato da direttore amministrativo dell'Areu, l'Azienda regionale emergenza urgenza della Lombardia. Lo stesso delicato settore su cui ripetutamente il centrodestra all'opposizione nella scorsa legislatura ha criticato la giunta Serracchiani e il piano approntato dall'assessorato Telesca.

Con l'intenzione di mettere mano anche a quella materia, la Regione ha convinto dunque Zavattaro ad accettare una mansione a tempo (il commissariamento potrà durare al massimo un anno e mezzo), senza che possa essere considerata automatica la successiva nomina a dg. Anche se il pressing su Paolo Bordon sembra essersi ammorbidito, il nome del numero uno dell'Azienda unica trentina rimane ancora un punto fermo negli obiettivi del centrodestra.

Oggi in giunta non si parlerà solo di Zavattaro. Il "pacchetto" della riforma va completato e proprio ieri è spuntato un serio papabile per la direzione del Burlo, lì dove è in scadenza Gianluigi Scannapieco (per lui si era parlato di una nomina all'Azienda di Pordenone, con viaggio in senso inverso di Giorgio Simon). Si tratta di Stefano Dorbolò, vicedirettore centrale Salute a Palazzo, ma in precedenza direttore amministrativo dell'Irccs triestino. Dirigente dunque che conosce la macchina e, a quanto trapela, molto apprezzato dai dipendenti.

Sempre a Trieste è invece già cosa fatta l'addio di Adriano Marcolongo (ufficializzato ieri dal diretto interessato in una riunione ai piani alti dell'Azienda cittadina), pronto per la direzione del Cro di Aviano, mentre sono confermati i rumors che riguardano il dg dell'Azienda isontina Antonio Poggiana, destinato con ogni probabilità a muoversi direzione capoluogo per guidare il percorso di fusione della sanità della Venezia Giulia, una soluzione caldeggiata dai sindaci di Gorizia Roberto Ziberna e di Monfalcone Anna Maria Cisint. Un'ulteriore casella è quella di Udine. Nessun dubbio che toccherà a Giuseppe Tonutti, dopo gli ultimi mesi da commissario del Cro. —

LA NUOVA SANITÀ

Il passaggio chiave

Oggi la giunta scioglierà le riserve sui nomi dei commissari chiamati a traghettare la riforma delle Aziende sanitarie.

La casella regina

Tutte le indiscrezioni della vigilia portano al manager abbruzzese Nicola Zavattaro, docente per vent'anni alla Scuola di direzione aziendale della Bocconi e proveniente dall'Areu, l'Azienda regionale emergenza urgenza della Lombardia.

Il mandato

Zavattaro, tra i suoi compiti, avrà quello di riformare il sistema delle emergenze predisposto in epoca Serracchiani e osteggiato apertamente dal centrodestra.

Gli altri "papabili"

Il vicedirettore centrale Salute Stefano Dorbolò è dato in pole per il Burlo. Per Trieste-Gorizia resta forte la candidatura dell'isontino Antonio PoggianA.

In alto Francesco Nicola Zavattaro. In basso a sinistra Stefano Dorbolò. A destra Antonio Poggiana

IL PRESSING M5S

«Stop alle logiche da vecchia politica Devono contare merito e valore»

«La scelta dei nuovi commissari deve privilegiare il valore professionale e quello tecnico, e non i meccanismi della vecchia politica». Questo il commento del capogruppo del M5S in Consigio, Andrea Ussai, sulle nomine in sanità.

«Siamo molto preoccupati - fa sapere Ussai - perché auspicavamo un cambiamento anche nei criteri di scelta dei manager della sanità, per privilegiare il valore professionale e quello tecnico. Invece si continua con i meccanismi della vecchia politica (posti agli amici) che non porteranno niente di buono al sistema Salute della Regione. Speriamo - conclude il pentastellato - che Fedriga ascolti il nostro appello e scelga professionisti di alto profilo, decisivi per l'efficacia della riforma sanitaria da poco varata». —

IL CASO A MONFALCONE

Post contro il ministro Salvini Cisint chiede la testa del medico

Il sindaco scrive ai vertici di Regione e Aziende sanitarie: «È una istigazione a violare il codice di deontologia urgono provvedimenti»

MONFALCONE. Non si è scatenata solo una bagarre sui social nei confronti di Veronica Ileana Guerci, dirigente medico del Servizio trasfusionale dell'ospedale monfalconese di San Polo, autrice di un post su Facebook in cui ha augurato al ministro dell'Interno Matteo Salvini che «gli si otturino tutte le arterie». Il sindaco di Monfalcone Anna Cisint ieri ha inviato una segnalazione formale all'Ordine dei medici di Gorizia, al presidente della Regione Fedriga, all'assessore regionale Riccardi, al direttore della Direzione centrale salute del Fvg Cortiula, al direttore generale dell'Azienda sanitaria Bassa friulana Isontina Antonio Poggiana e al direttore dell'Asuits di Trieste Adriano Marcolongo. Da cui dipende il medico, dell'équipe del Dipartimento di medicina trasfusionale dell'Azienda universitaria integrata di Trieste, guidata da Luca Giovanni Mascaretti. «Quel che posso dire è che la competenza di un'eventuale azione disciplinare è proprio del dottor Mascaretti», ha spiegato il dg dell'Aas 2 Poggiana.

Il commento di Guerci alla dichiarata predilezione del vicepremier per la Nutella (è impegnata in politica a sinistra dal 2011 almeno e presente sui social con commenti finora decisamente critici verso il centrodestra, ma non apertamente offensivi) è finito nel mirino proprio per il ruolo del medico nella sanità pubblica locale. Nella segnalazione formale Cisint esprime, oltre all'indignazione personale e dei cittadini che l'hanno contattata, come sindaco incaricato di tutelare la salute pubblica, «le forti preoccupazioni per il ruolo» che Guerci «svolge nell'ambito del sistema sanitario, e nell'ospedale cittadino, tenuto conto delle conseguenze che potrebbe avere un suo comportamento che fosse consono agli intendimenti dichiarati nei confronti di persone con idee politiche diverse dalle proprie». Per il sindaco «non ci si trova più di fronte all'uso dei social per esprimere un dissenso personale, ma a un'istigazione a violare il codice di deontologia medica» secondo cui «"dovere del medico è la tutela della vita, della salute fisica e psichica dell'Uomo e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della libertà e dignità della persona umana, senza discriminazioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, condizione sociale, ideologia"»... «"quali che siano le condizioni istituzionali o sociali in cui opera"». Per il sindaco vanno «assunti tutti i chiarimenti e provvedimenti necessari a dare fiducia e serenità alla città sugli atteggiamenti e comportamenti di chi svolge funzioni delicate e rilevanti nel sistema sanitario»; no a «sottovalutazione del caso». Una segnalazione partirà anche dalla Lega monfalconese. Intanto il post è scomparso, e ieri Guerci su Fb ha scritto: «Chi mi conosce sa molto bene come lavoro e chi sono. Non era mia intenzione sicuramente augurare del male a nessuno... Mentre lui lo fa quasi ogni giorno facendo morire gente sui barconi». —

L.Bl.

La dottoressa Guerci: «Non volevo augurare del male a nessuno»

FIUME

Parte la gara per il restauro dello yacht del Maresciallo Tito

Il "Galeb" coinvolto nel progetto di valorizzazione del patrimonio cittadino Stanziati 4,4 milioni di euro per l'unità, il bando all'inizio dell'anno prossimo

Andrea Marsanich

Il Galeb in disarmo nel porto di Fiume: a inizio 2019 sarà bandita la gara per il restauro dello scafo

FIUME. Il Galeb, l'arrugginito scafo da anni all'ormeggio in Porto Baross a Fiume, sta per tornare a nuova vita. Agli inizi del 2019 sarà bandita la gara per il restauro di quella che fu la nave scuola della Marina da guerra jugoslava e - soprattutto - la dimora galleggiante del Maresciallo Tito nel corso dei suoi viaggi in Adriatico e oltre. Gli addetti ai lavori sostengono che la ristrutturazione richiederà una decina di mesi. Trattandosi di un bene culturale, stando a quanto decretato dalla Repubblica di Croazia, i lavori al vecchio yacht dovranno venire eseguiti alla perfezione. Il progetto di valorizzazione è stato firmato congiuntamente da Città di Fiume, Associazione turistica locale e Ateneo fiumano, in stretta collaborazione con il Museo civico di Fiume. Il piano - denominato "Valorizzazione turistica dei monumenti del patrimonio industriale fiumano" - prevede investimenti per 81,3 milioni di kune, poco meno di 11 milioni di euro, mentre l'Unione europea ha stanziato a fondo perduto 68,89 milioni di kune (poco oltre i 9 milioni di euro). Oltre alla nave che fu di Tito, l'operazione di restauro riguarderà il più noto palazzo barocco a Fiume, l'ex Zuccherificio. Alla Galeb spetterà una cospicua fetta dei finanziamenti: sono 32,7 milioni di kune – pari a 4,4 milioni di euro – che contribuiranno a riattare l'unità, costruita in Italia nel 1938: lo scafo entrerà a far parte del Museo civico di Fiume e ospiterà a bordo manifestazioni culturali, come concerti o mostre.

Affondata dagli Alleati nel porto di Fiume nel 1944, la posamine tedesca Kiebitz - il futuro Galeb, appunto - venne riportata in superficie nel 1948 e trainata nel cantiere navale polesano Scoglio Olivi, dove fu trasformata in nave scuola della Marina militare jugoslava. Il primo viaggio di Tito all'estero fu nel 1953 e da allora, fino al 1990, l'imbarcazione servì in primo luogo per addestrare varie generazioni di marittimi e, all'occorrenza, trasportare il Maresciallo nelle sue puntate oltreconfine.

Secondo Nataša Babić, curatrice del Museo civico fiumano, in questi anni si sono scritte delle inesattezze sul Galeb e su Tito: «I miei collaboratori e io abbiamo contattato i membri d'equipaggio ancora vivi per avere delle testimonianze di quanto accadeva a bordo - ha rilevato Babić – e ne è uscito che il Galeb, nonostante quanto si sia scritto, non ha mai ospitato attori come Liz Taylor, Richard Burton o Sophia Loren. È vero invece che vi sono stati ospitati statisti come Nehru, Nasser, Indira Gandhi, Hailé Selassié, e ancora Breznev, Kruscev, Gheddafi e altri». Inoltre, «gli interni dello scafo non erano affatto lussuosi. Finora gli esperti del Museo, guidati da Svjetlana Chris Dokić, hanno restaurato 38 pezzi di mobilio: oggetti molto semplici che sicuramente non farebbero una bella figura negli attuali yacht dei tycoon». Quanto sinora restaurato e sistemato nel museo fiumano si trovava nel piccolo salone e negli appartamenti di Tito e della moglie Jovanka che – sul Galeb – dormivano separati. —

TURISMO

Nuovo hotel pluristellato via il cantiere a Lesina

LESINA. Sta per partire sull'isola di Lesina la costruzione di un hotel da 50 stanze: l'investimento sfiora i 30 milioni di euro, come ha reso noto l'azienda proprietaria della futura struttura, la Hvar Star Residence di Spalato. Da quanto è emerso, l'investitore è il banchiere francese Daniel Truchi. L'hotel sorgerà nell'area di Maslinica, nelle vicinanze di Cittavecchia di Lesina, su un lotto di 90 mila metri quadrati e costituirà uno dei più costosi investimenti per singolo posto letto: la Hvar Star Residence spenderà quasi 500 mila euro per la realizzazione di ciascuna stanza. Secondo le regole del business alberghiero, ciò significa che l'esborso medio per un pernottamento a Maslinica sarà di 500 euro. Soltanto un albergo in Croazia ha richiesto una spesa simile per posto letto: è l'Alhambra nella baia di Cigale a Lussino. Stando a quanto annunciato, anche l'hotel Park a Rovigno – che aprirà entro la prossima estate – si avvicina a queste cifre. —

A.M.

†

Se ne è andato serenamente tra i suoi famigliari

Domenico Ruggieri (Mimmo)

lasciando un grande vuoto nel cuore di sua moglie INA.
Lo ricordano con affetto i figli e i nipoti.
I funerali si terranno lunedì 31 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2018

Un angelo ci ha lasciato

Angela Matteoni ved. Sirotich

Ciao Mamma, resterai sempre con noi,
PATRIZIA, LIDIA, RENZO.
I funerali seguiranno sabato 29 dicembre, alle ore 9.40, via Costalunga

Trieste, 28 dicembre 2018

†

Ci ha lasciati

Ida Sanzi ved. Gruden

Ne danno il triste annuncio la figlia GABRIELLA con FULVIO, GIULIO, PIERO e IVA, la sorella MARIUCCI con MAURO, ANTONELLA, BENEDETTA e EMMA.
Un sentito ringraziamento a ROSA e a tutto il personale di Villa Verde per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2018

Al ricordo di

Roberto Bertinetti

partecipa con profonda commozione e amicizia FABIO MALUSA'.

Trieste, 28 dicembre 2018

2017 2018

Gino Pavan

Sei sempre con noi

Luisella e Renzo

Trieste, 28 dicembre 2018

†

E' mancato

Olindo Stefanato

Lo annunciano i fratelli BRUNO e LUCIANO, cognate e nipoti
Un particolare ringraziamento alla Casa Polifunzionale Brioini e la Dottoressa DUREN.
Lo saluteremo domani sabato dalle ore 10 alle 11.20 in via Costalunga.
Le ceneri saranno sepolte il 19 gennaio alle ore9.30 nel Cimitero di Muggia

Muggia, 28 dicembre 2018

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Vaglieri

Ne danno il triste annuncio la moglie TAMARA, il figlio MARCO con la compagna VITTORIA.
Il funerale avrà luogo sabato 29 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 dicembre 2018

NEL PICCOLO COMUNE DELL'ENTROTERRA

Si amplia l'asilo di Visinada ospiterà anche il nido

Nella rinnovata struttura anche i corsi di italiano dedicati ai bambini dai tre anni in su: atteso l'ok dal consiglio comunale

Il nuovo asilo potrà ospitare 55 bambini e comprenderà anche il nido

PARENZO. Nel 2019 partirà a Visinada la realizzazione del più grande e costoso progetto in atto in questo piccolo comune dell'entroterra, ai lati della vecchia statale Pola-Trieste. Si tratta del nuovo asilo d'infanzia che andrà a sostituire l'attuale struttura angusta e obsoleta, non più in linea con normative e standard attuali. Dagli attuali 120 metri quadrati si passerà così a 446, a disposizione dei 55 bambini che lo frequenteranno: il progetto prevede la possibilità di un ulteriore ampliamento così da poter ospitare un'altra ventina di bambini, se le circostanze lo richiederanno.

L'importanza del via ai lavori sta anche nel fatto che i corsi di italiano per bambini finora organizzati nella sede della locale Comunità degli Italiani verranno trasferiti nella nuova struttura. La richiesta è stata avanzata dalla Comunità stessa, e a decidere sarà ora il Consiglio comunale: l'ok comunque viene dato per scontato, vista l'attenzione dell'amministrazione municipale nei confronti della componente italiana, autoctona sul territorio. «La lingua italiana - spiega la presidente della Comunità Neda Saincić Pilato - verrà insegnata per due ore alla settimana ai bambini dai tre anni in su, che continueranno poi a studiarla nella scuola elementare croata dove figura come materia facoltativa». L'obiettivo degli italiani residenti è quello di vedere riaperta la scuola italiana soppressa negli anni Cinquanta, ma l'iter amministrativo–burocratico appare alquanto complesso.

Nel rinnovato edificio troveranno spazio due sezioni e il nido. Si prevede un costo di 1,3 milioni di euro, 690 mila dei quali erogati a fondo perduto dal programma di sviluppo rurale della Croazia e altri 160 mila devoluti dal governo; per il resto si attingerà dalle casse comunali.

Il sindaco Marko Ferenac sottolinea l'appoggio ricevuto dal governo «che ha preso atto dell'importanza del progetto per questo comune di soli 1.200 abitanti. Sono sicuro - dice - che la costruzione del nuovo asilo avrà effetti positivi anche sul quadro demografico e sull'arresto dell'esodo delle giovani famiglie». —

P.R.

Dal cammino lento verso l'integrazione ai tanti nodi che restano aperti: fra le poche luci l'accordo che hanno raggiunto Grecia e Macedonia

Fra guerre diplomatiche ed Europa lontana va in archivio l'annata della disillusione

FOCUS

Stefano Giantin

Alla fine dell'anno scorso la parola chiave era cauto ottimismo nei confronti di un 2018 decisivo per il futuro della regione. «Fate progressi irreversibili per l'integrazione europea», erano state le parole dell'Alto Rappresentante Ue agli Esteri, Federica Mogherini, a cavallo tra Natale e San Silvestro 2017. Ma le speranze sono andate troppo spesso deluse in quelli che sono stati dodici mesi all'insegna del disinganno, nei Balcani. Con tante ombre e qualche luce.

IL VERTICE DI SOFIA

A segnare il 2018, provocando malcelato disappunto in alcune capitali della regione, sono state certe mosse di Bruxelles. Come la «credibile prospettiva di allargamento» ai Balcani annunciata a febbraio dalla Commissione. Credibile, ma di lunghissimo periodo. Soltanto Serbia e Montenegro, ha ribadito l'Unione Europea, hanno qualche speranza di adesione «entro il 2025», mentre gli altri Paesi dell'area «possono recuperare» posizioni, ma certamente non nel giro di un quinquennio.

> Il prossimo summit Ue-Balcani è in agenda soltanto nel 2020

Poco concreto è risultato anche il summit Ue-Balcani occidentali in agenda a maggio a Sofia. Che sarà ricordato soprattutto per la doccia fredda delle dichiarazioni del presidente francese, Emmanuel Macron, il quale ha fatto notare come «gli ultimi 15 anni hanno dimostrato che l'Europa si indebolisce quando pensa di allargarsi». Il prossimo summit Ue-Balcani? Solo nel 2020.

A contribuire allo stallo sono stati anche i comportamenti delle leadership balcaniche. Come quelle di Belgrado e Pristina, che dall'autunno hanno fatto saltare, fra scaramucce e aspre tenzoni, il dialogo facilitato dalla Ue, dialogo che nel 2019 potrebbe passare in mano Usa, con l'esperto diplomatico Matthew Palmer a far da mediatore.

GUERRE DIPLOMATICHE

A contribuire al flop quest'anno è stata poi la guerra diplomatica scatenata dalla Serbia per ridurre il numero di Paesi che riconoscono l'indipendenza di Pristina e la mancata adesione del Kosovo all'Interpol. Kosovo che ha risposto ostilmente introducendo dazi al 100% sulle merci serbe e dando via libera alla creazione di un proprio esercito. Le dispute stanno rendendo sempre più improbabile un accordo storico di normalizzazione tra il Kosovo, ancora al palo sul fronte dell'abolizione dei visti Ue, e la Serbia, che quest'anno ha rallentato nel percorso d'adesione aprendo solo due capitoli negoziali.

TIRANA E SKOPJE

Una delle "luci" da ricordare nel 2018 consiste intanto nella firma degli accordi di Prespa tra Macedonia e Grecia, strada – ancora non conclusa - per risolvere l'annosa disputa sul nome del Paese balcanico. Ma questo non è bastato a Skopje per ricevere via libera all'apertura dei negoziati d'adesione alla Ue. Malgrado la volontà di Sofia di dare «una chiara prospettiva europea» alla Macedonia – e all'Albania – a Bruxelles si è deciso infatti di rimandare tutto a giugno 2019, su pressione di Olanda e Francia: un accordo di compromesso che non ha certo fatto esultare Tirana e Skopje. E anche quando i negoziati saranno aperti, ha già anticipato il commissario Ue all'Allargamento, Johannes Hahn, essi richiederanno più tempo, così da privilegiare «qualità rispetto alla velocità».

In una immaginaria classifica della corsa verso la Ue, in coda rimane la Bosnia, bacchettata anche quest'anno dalla Ue per la lentezza delle riforme e per non aver ancora affrontato i problemi strutturali, politici ed economici, che azzoppano il Paese. In testa, invece, resta sempre il piccolo Montenegro, che ha aperto il penultimo capitolo dei negoziati d'adesione.

VERSO IL 2019

Quello in arrivo sarà con alta probabilità un anno interlocutorio. L'Ue infatti si prepara alle elezioni europee di primavera, che potrebbero cambiare i rapporti di forza a Bruxelles. E in un'epoca di populismi e sovranismi, l'idea dell'allargamento non sarà certo un tema popolare in campagna elettorale e, con alta probabilità, neppure dopo. Dato che la nuova Commissione potrebbe neppure «avere un Commissario all'Allargamento» e sarebbe «un segnale sbagliato», ha anticipato l'esperto di Balcani Florian Bieber. Ma l'Europa ha ora altre priorità, come la Brexit.—

Un momento del summit Ue-Balcani tenuto lo scorso maggio a Sofia

Moneta unica in Croazia aumentano i contrari

Anche altri Paesi della regione, già nella Ue, sembrano registrare un "raffreddamento" nella propria corsa europeista. Paesi come la Croazia dove, secondo l'ultimo Eurobarometro, aumenta la percentuale dei contrari all'introduzione dell'Euro, una delle priorità del governo. A dire no alla moneta unica sarebbero oggi il 56% dei cittadini, a favore il 40%, meno sei per cento rispetto alla primavera scorsa. Croati che hanno segnalato anche forti preoccupazioni per lo stato di salute della propria economia, con l'83% che ha detto che essa non è in buona salute, malgrado Pil in aumento del 2,7% e disoccupazione ai minimi.—

LA VETTURA APPARTENUTA AL DITTATORE

Romania, il Fisco mette all'asta il "Suv comunista" di Ceausescu

BELGRADO. A quasi trent'anni dall'esecuzione, assieme alla moglie Elena, la figura del dittatore Nicolae Ceausescu continua a dominare la scena, a Bucarest. Lo conferma l'attenzione con cui è stata accolta nel Paese la notizia di un'imminente asta dal grande valore storico. In vendita a gennaio finirà un'imponente "ARO 304", il «Suv 4x4 comunista», l'ha descritto la Tv Realitatea, auto presidenziale appartenuta a Ceausescu e da lui usata per sfilate pubbliche sui viali di Bucarest.

Costruita nel 1977, la vettura è stata messa all'asta dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione fiscale, dopo essere stata confiscata al suo ultimo proprietario, il controverso tycoon Ovidiu Lucianu Tender, condannato a 12 anni per frode e riciclaggio. Il veicolo, di colore grigio-azzurro, in discrete condizioni, col contachilometri fermo a quota 72.000, è immatricolato con targa "TM-98-CEN" e ha una cilindrata 2.500 a benzina, come si legge sui documenti dell'Agenzia. Di certo farà gola a molti, dato che il prezzo – circa 30 mila euro – è accessibile anche a collezionisti di non capientissimo portafoglio, che potranno portarsi a casa un pezzo di storia della Romania. E – come dimostrato dalla recente vendita in Irlanda di una Mercedes che appartenne al dittatore, per 50 mila euro – solo il fatto di essere stata guidata o aver trasportato Ceausescu è garanzia di vendita sicura.

La vettura che andrà all'asta a fine gennaio Foto da click.ro

Un nuovo sondaggio della Black Sea University Foundation ha svelato intanto che Ceausescu, con il 26,6% di preferenze, è ancora oggi visto come la «più importante figura storica della Romania moderna e contemporanea», a 29 anni dalla caduta del regime. Al secondo posto, staccatissimo, il re Michele I (21%), seguito da altri regnanti, tutti con molto minor peso sulla storia nazionale – secondo il campione – rispetto al dittatore comunista che amava il lusso mentre il popolo faceva la fame.—

St.G.

Il risveglio dei vulcani

Viaggio tra gli sfollati dopo il terremoto che ha colpito il Catanese
«La paura ci ha tolto il sonno. Siamo scoraggiati, ma almeno vivi»

Prima notte in auto ai piedi dell'Etna per difendersi da scosse e sciacalli

Fleri, una coppia di sfollati recupera le proprie cose prima di lasciare la casa danneggiata dal terremoto

IL REPORTAGE

Fabio Albanese

La paura. Quella della notte di Santo Stefano che non fa ancora dormire. Quella del futuro, di cosa avverrà adesso, di quanto tempo passerà prima di riavere un tetto che non sia quello di una palestra o della stanza di un hotel. La paura è la prima emozione che si legge negli occhi degli sfollati di Fleri, Zafferana, Pennisi e degli altri borghi dove la scossa di 4.8 gradi ha trasformato case in macerie, vite stabili in vite precarie. Anche per questo, e per l'altra paura, quella degli sciacalli, in molti hanno trascorso la prima notte in auto, sotto casa o nelle aree di raccolta più vicine.

A Fleri, la scuola elementare di via Rossi l'altra sera si è svuotata dopo cena: i cento che hanno avuto lì un pasto non hanno voluto dormirci. Ma è tempo di affidarsi alle forze dell'ordine per i controlli anti-sciacallaggio e cercare un riparo meno precario. Pietro D'Amico spinge a fatica il cancello della sua casa accanto alla chiesa, ormai diroccata, di Fleri. Con moglie e due figli adolescenti sta per andare via, giusto il tempo di prendere le ultime cose: «Ci stavamo dal '96, quella notte ci siamo sentiti come in una centrifuga, mai vista una cosa del genere». Dentro è lo sfacelo, mobili accatastati, muri abbattuti, vetri e calcinacci. La stanza dei ragazzi fa paura. C'è una libreria abbattuta sui letti che si è bloccata sulla parete di fronte lasciando un piccolo spazio, vitale: «I miei figli erano incastrati dalle gambe, tirarli fuori è stato un miracolo. Ma ora andiamo via, saliamo all'Airone».

L'Airone è un hotel sopra Zafferana, 6-7 km da qui. È una delle tre strutture alberghiere scelte dalla Protezione civile per alloggiare gli sfollati di questa zona. «La prima sera sono arrivati in 23 - dice alla reception Debora Casella - stasera saranno 66». Arriva la famiglia di Pietro D'Amico. La moglie, Giusi Messina, sembra smarrita: «Siamo scoraggiati. Ma siamo vivi», dice con un filo di voce. Debora, con umanità e un sorriso, consegna la tessera magnetica per la porta, le istruzioni con gli orari dei pasti e aggiunge: «Il frigobar è pieno, usatelo come volete». Nel salottino, due operai riparano piccole crepe nell'intonaco. Arriva Salvatore Grasso con moglie e figlio: «A casa c'è un manicomio, ci sentiamo in pericolo. Ieri notte siamo rimasti in auto, oggi abbiamo aspettato che venissero i tecnici a controllare ma ora c'è bisogno di riposo». La famiglia Manginone è già a tavola: «Pranziamo, ci laviamo, ma certo avremmo preferito farlo a casa - dice Salvatore - però la casa è troppo danneggiata. Per fortuna i miei figli sono in Germania».

Trecento metri più giù c'è l'hotel Primavera dell'Etna, il più affollato al momento: «Abbiamo dato alloggio a 60 persone - dice il direttore, Giuseppe Puleo - ma abbiamo disponibilità per 140 e stasera ne arriveranno altre». L'hotel ha avvertito i clienti della notte di San Silvestro che il cenone è annullato: «Per rispetto a chi qui sta soffrendo - dice Puleo - anche se qualcuno al telefono mi ha detto, indispettito, "e ce lo dite all'ultimo minuto?". Ho risposto che la prossima volta programmeremo il terremoto in anticipo». Dall'ascensore esce una ragazza, trascina tre scatoloni di pannolini, è una volontaria della Cri di Catania: «Ci sono tanti bimbi piccoli e questi servono». Nell'ascensore si infila Rita Puglisi con mamma Rosetta e papà Antonio. Sono arrivati all'alba di ieri, la madre stava male e non si poteva più stare in auto. Sono sconsolati: «Avevamo finito di ristrutturare casa tre mesi fa, se ora ci entrasse, si spaventerebbe. Il futuro? Non pensiamo a nulla, tabula rasa, è come se il cervello si fosse bloccato». Claudia Cavallaro è un'altra giovane sfollata di Fleri; è qui con i genitori e il fratello: «Una parete della stanza da letto dei miei è caduta addosso a mia mamma - racconta agitata - Siamo qui dalla prima sera, ma ci vorremmo restare il meno possibile».

Per gli sfollati di Fiandaca, Pennisi, e le altre frazioni di Acireale, il primo ricovero è la palestra della scuola Galilei. La prima notte vi hanno dormito in 33, la metà bambini. Ma è davvero un ricovero di fortuna che i volontari della Croce Rossa cercano di rendere confortevole; anche se fa freddo, i vigili del fuoco non autorizzano l'uso di stufe a gas e per quelle elettriche ci vorrebbe un gruppo elettrogeno. Al pomeriggio ci sono solo tre donne: «Siamo quattro famiglie di Pennisi che vivono nello stesso edificio - dice Rita Grimaldi - Dicono che andremo all'albergo Maugeri, ma per ora la priorità è per disabili e anziani. Siamo nelle mani di Dio, siamo miracolati, non finiremo mai di ringraziare il Signore».

Stasera il Consiglio dei ministri si riunirà per decretare lo stato di emergenza. A visitare i luoghi colpiti sono arrivati ieri i vicepremier Salvini e Di Maio. —

INDONESIA

Sale l'allarme Krakatoa Deviato il traffico aereo

JAKARTA. Il vulcano Anak Krakatoa tiene ancora sotto scacco l'Indonesia: le autorità hanno alzato il livello di allerta, dopo una serie di eruzioni che fanno temere nuovi tsunami, come quello di sabato scorso che ha provocato almeno 430 morti. Il traffico aereo ha subito pesanti rallentamenti, con tutti i voli deviati su altre rotte. Nel paese in ginocchio si continuano a contare danni e vittime, e come se non bastasse le migliaia di sfollati lamentano la mancanza di acqua e beni di prima necessità.

Sei giorni dopo aver sprigionato la sua furia distruttiva, l'Anak Krakatoa non accenna a calmarsi. Anzi, l'agenzia nazionale per la gestione delle calamità ritiene che possa esserci un nuovo cratere sotto i fondali e sono state registrate eruzioni di lava di breve durata, ma accompagnate da esplosioni. Così l'allerta è salita dal livello 2 al 3, un gradino sotto il massimo. —

ITALIA & MONDO

L'OMICIDIO A PESARO

Il Viminale: Bruzzese aveva chiesto di uscire dal piano di protezione

Il ministro dell'Interno al comitato di sicurezza in prefettura «Vediamo cosa non ha funzionato». Spunta una testimone

PESARO. «Marcello Bruzzese aveva chiesto già da più di due anni e mezzo di uscire dal sistema di protezione, vediamo che cosa non ha funzionato». Lo ha detto il ministro dell'Interno Matteo Salvini al suo arrivo alla Prefettura di Pesaro per il comitato per l'ordine e la sicurezza dopo l'esecuzione di Marcello Bruzzese, 51 anni, fratello di un pentito di 'ndrangheta da parte di due killer la sera di Natale. «Però sono qui a testimoniare che le Marche e i marchigiani sono più forti di qualsiasi infiltrazione criminale – ha aggiunto il titolare del Viminale – Stiamo attenti, staremo attenti, stiamo sequestrando e confiscando beni ai mafiosi, però sono orgoglioso dei lavoro che le forze dell'ordine stanno facendo in questa splendida regione che non merita di essere accostata a certi fenomeni». Il ministro ha poi parlato di «migliorare un sistema di sicurezza che è assolutamente eccellente, fortunatamente ci sono tutti i dati della criminalità in diminuzione, grazie all'enorme lavoro di tutte le forze dell'ordine, polizia, guardia di finanza carabinieri. Cercheremo di essere ancora più attenti...».

L'arrivo del ministro Matteo Salvini in prefettura a Pesaro

Intanto emerge la testimonianza di una donna che quella sera ha visto i killer. «C'erano due persone che sparavano contro il muro, saranno state pistole giocattolo...». Questo è ciò che la testimone, sulla quarantina, a passeggio con il cane, credeva di aver visto. E così ha risposto ai titolari del ristorante "Da Sante" in via Bovio a Pesaro, usciti dal locale dopo aver sentito una serie di botti «che sembravano petardi». Ma poco dopo, proseguendo per la strada stretta, la donna ha scoperto il cadavere di Bruzzese crivellato di colpi nell'auto, con una gamba fuori dello sportello. «Chiamate la polizia, l'hanno ammazzato...», ha urlato, tornando di corsa nel ristorante. «Sembrava che quegli uomini stessero andando verso di lei ma poi si sono diretti dall'altra parte, verso via Cairoli – dice il ristoratore – è salva per miracolo, quella è gente senza pietà». –

DANNI A FIRENZE

Camion urta il Vasariano

Un camion è finito l'altra notte contro una colonna del Corridoio Vasariano, a Firenze, all'altezza di Ponte Vecchio ed è fuggito. Il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt, spiega che il danno è «notevole e forse è il caso di ripensare anche all'accesso delle auto nella zona». Il conducente è stato identificato: è un 50enne residente vicino a Napoli.

GERMANIA

Le forze armate tedesche pronte ad arruolare soldati di altri Paesi Ue

BERLINO. Davanti alla scarsità di candidati, l'esercito tedesco è pronto a reclutare soldati specialisti provenienti da altri Paesi dell'Unione europea: lo ha spiegato il capo di Stato maggiore della Bundeswehr, Eberhard Zorn, ai giornali del Funke Mediengruppe.

«La Bundeswehr ha bisogno di personale, dobbiamo guardare in tutte le direzioni in un periodo di penuria di addetti qualificati», ha detto il leader. Secondo il capo di Stato maggiore della Bundeswehr, il reclutamento di specialisti stranieri europei, in particolare di medici o ingegneri, costituisce «un'opzione» prevista dall'esercito tedesco. Ciò implicherebbe una modifica della legge tedesca che attualmente stabilisce che un soldato che opera per la Bundeswehr deve avere la nazionalità tedesca. Questa idea è sostenuta anche dal Commissario parlamentare delle forze armate tedesche, il socialdemocratico Hans-Peter Bartels, secondo il quale «molti soldati (hanno già origini straniere o doppia nazionalità)».

Inoltre, «la Bundeswehr non rappresenterebbe un'eccezione perché già da tempo abbiamo cittadini europei che lavorano nella polizia tedesca», ha osservato Zorn. Secondo il gruppo dei media, il governo tedesco ha già sentito i suoi partner europei sulla questione. La Repubblica ceca, la Svezia, il Belgio e la Danimarca non sarebbero contrari a questa idea, ma la Francia avrebbe espresso riserve. E non è il solo Paese ad avere perplessità. Bulgaria, Romania, Slovenia e Grecia, da parte loro, hanno espresso dubbi, temendo che i loro potenziali soldati sarebbero stati attratti da uno stipendio più alto in Germania. «Certo, dobbiamo stare attenti a non competere con le nostre controparti europee», ha detto Zorn. La Bundeswehr darebbe priorità ai cittadini europei che già vivono in Germania. I candidati dovranno parlare tedesco, presentare un certificato di buon comportamento della polizia e dichiarare la loro fedeltà allo stato tedesco.

Il ministero della Difesa tedesco ha confermato queste informazioni all'agenzia Afp. Di fronte all'invecchiamento della popolazione e alla crescente scarsità di manodopera, la Germania è anche sul punto di adottare una legge sull'immigrazione per facilitare il reclutamento di lavoratori extracomunitari. —

CITTÀ DEL VATICANO

Ior, prima condanna per autoriciclaggio

CITTÀ DEL VATICANO. Il Tribunale della Città del Vaticano ha emesso una sentenza di condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione, per il reato di autoriciclaggio, nei confronti dell'imprenditore edile romano Angelo Proietti, 63 anni, titolare di un conto corrente presso lo Ior.

Disposta anche la confisca di oltre un milione di euro che era stato sequestrato dalle autorità vaticane già nel 2014. Lo ha comunicato ieri la Sala stampa della Santa Sede in relazione alla sentenza emessa il 17 dicembre. È la prima volta che nella giurisdizione vaticana viene applicato il reato previsto dall'articolo 421-bis del codice penale. «L'indagine, che ha dato luogo al processo – si spiega in una nota della Santa Sede –, è il frutto della proficua collaborazione tra l'Ufficio del promotore di Giustizia, l'Autorità di informazione finanziaria (Aif) e la Gendarmeria della Città del Vaticano nonché della cooperazione giudiziaria dello Stato italiano». Proietti aveva conti presso lo Ior sia a livello personale che societario. —

INFORTUNIO ALLE ACCIAIERIE

Padova, operaio muore dopo otto mesi di agonia

PADOVA. Dopo otto mesi di agonia è morto in ospedale a Padova Marian Bratu, 43 anni, uno dei cinque operai investiti il 13 maggio da una bomba di calore sprigionatasi causa un incidente alle Acciaierie Venete. Quella domenica mattina una siviera carica di acciaio incandescente si rovesciò a terra provocando una bomba di calore che investì i cinque addetti. Bratu riportò ustioni sul 90% del corpo, fu ricoverato in ospedale e dopo le cure nel reparto Grandi Ustioni portato in rianimazione. L'operaio è la seconda vittima di quell'incidente: il 6 giugno morì Sergiu Todita, 39enne moldavo, anche lui ucciso dalla bomba di calore. Altri tre operai portano ancora i segni di quel disastro. Sette le persone indagate per l'incidente sul lavoro, tra vertici della fabbrica di Padova, dirigenti della Danieli di Udine, costruttrice del perno che sorreggeva la siviera al carroponte, e della ditta Hyama Tech. —

IN BREVE

Forlì

Tenta di strangolare la fidanzata incinta: preso

Ha portato la fidanzata incinta in una strada isolata, incolpandola di essere infedele, a Forlì: lei ha negato ma lui l'ha schiaffeggiata, ferita con un cacciavite in più parti e ha tentato di strangolarla con un laccio, facendola svenire più volte. Quando si è ripresa, l'ha colpita in testa con una pinza di ferro. Quindi l'ha tenuta alcuni giorni in un albergo, minacciandola di morte e privandola del cellulare. Autore dei maltrattamenti un marocchino di 29 anni, che i carabinieri hanno arrestato.

Soccorso alpino

In salvo tre escursionisti bloccati sui monti di Erto

Tre escursionisti veneti, bloccati su un salto di roccia nelle montagne friulane di Erto e Casso, sono stati raggiunti nella notte e accompagnati a valle illesi grazie al Soccorso alpino della Valcellina. L'allarme era scattato alle 19 di domenica: alcuni forestali avevano avvistato luci in movimento in un canale impervio. Due ore dopo, la richiesta d'aiuto al Sores Fvg. Una squadra con 7 tecnici del Cnsas e due vigili del fuoco ha raggiunto a piedi i tre escursionisti e li ha portati in salvo.

Alpi francesi

Bimbo resiste 40 minuti sotto una valanga: è vivo

Un ragazzino di 12 anni è stato trovato vivo dopo essere stato sepolto per 40 minuti sotto una valanga nelle Alpi francesi. Come riporta la Bbc, il bambino stava sciando con la sua famiglia a La Plagne, quando è stato investito dalla valanga su un fuoripista. I soccorsi hanno parlato di un miracolo, ricordando che le possibilità di sopravvivenza sotto la neve, in questi casi, sono di appena 15 minuti. Il ragazzino, che ha riportato una frattura alla gamba, è stato ricoverato in ospedale.

Pakistan

Stuprata e uccisa a 3 anni Arrestati trenta sospetti

Una bambina di tre anni è stata violentata e uccisa ad Abbottabad, nel distretto di Khyber Pakhtunkhwa in Pakistan. Lo riferiscono i media locali. Secondo la polizia, la bimba di nome Faryal era scomparsa martedì alle 14 (ora locale) dalla sua casa. I genitori avevano cominciato a cercarla ma non riuscendo a trovarla ne aveva denunciato la scomparsa. I poliziotti hanno ritrovato il corpo senza vita la mattina seguente in una scarpata vicina. La polizia ha arrestato 30 sospetti.

FOCUS

Una ricerca di Signorvino e Nomisma fotografa i trend di acquisto delle etichette nelle enoteche
Le bollicine scavalcano i bianchi, bene i rossi. Clienti sempre più attratti dalle storie delle cantine

Frizzanti, economici e interessanti Ecco i vini preferiti dai giovani

IN 5 PUNTI

Lara Loreti

ROMA. La passione per le bollicine si consacra sempre di più nel nostro Paese, tanto da essere sancita da un sorpasso: gli spumanti scavalcano i bianchi negli acquisti. Mentre i rossi reggono il colpo. Quanto alla fascia di prezzo preferita dagli italiani nella scelta del vino, oscilla tra i 9,90 e i 19,90 euro, a conferma del fatto che si può bere bene anche senza spendere cifre da capogiro. E aumentano gli acquirenti giovani. Sono alcuni dei dati emersi dalla ricerca dall'Osservatorio Signorvino-Nomisma. Uno studio che fotografa i trend degli interessi del consumatore finale, partendo dall'esperienza dei 15 punti vendita che il Gruppo Calzedonia (proprietario di Signorvino)ha sparsi per il territorio, soprattutto nel centro nord del Paese.

1 Franciacorta top e novità

Le bollicine sfondano nei consumi e il Franciacorta si piazza al primo posto come denominazione più venduta nel 2018 (10%). A seguire nella classifica troviamo l'Amarone (9%, con prezzo medio maggiore di 45,5 euro), il Prosecco Doc e Docg (9%) e poi il Brunello di Montalcino (4%). Le bottiglie che invece hanno registrato una crescita maggiore sono Lugana, Rosso di Montalcino e Pinot Nero, seguiti da Prosecco, Amarone e Trento Doc.

2 La spesa

La fascia di prezzo che convince gli italiani interessati ad acquistare vino, sia da consumare nei negozi sia da portare via, è per il 21% composta da vini che hanno un prezzo dai 14,90 ai 19,90 euro; il 20% del totale dei vini venduti ha invece un costo compreso fra i 9,90 ed i 14,90 euro. Quindi se l'attenzione alla qualità è forte, resta sempre vigile l'occhio sul portafoglio. In valore assoluto, i vini rossi sono i più apprezzati (41%), seguiti proprio dalle bollicine (25%).

Un giovane cliente davanti allo scaffale delle bollicine
La denominazione più venduta del 2018 è quella del Franciacorta

3 Donne attente e selettive

Le donne che entrano nei negozi di vino spesso non hanno uno schema predefinito su cosa acquistare. In genere prediligono i vini leggeri, ma apprezzano sempre il consiglio di un esperto. L'acquirente uomo invece – che ha un'età media maggiore rispetto alle donne – sa già cosa scegliere e punta sul prestigio dell'etichetta, cercando vini strutturati e ben noti.

4 Vendite extra Gdo

Lo studio di Signorvino e Nomisma ha lo scopo di monitorare le vendite e i trend del vino al di fuori della grande distribuzione. «Ogni anno il cliente acquista circa 900mila bottiglie italiane nelle nostre enoteche. Le etichette disponibili in ogni store sono 1500 e quasi un milione di bottiglie vendute ci permettono di estrapolare dei dati che speriamo possano essere un riferimento per il settore», dichiara Luca Pizzighella, direttore di Signorvino. «Le enoteche e i negozi specializzati rappresentano il secondo canale di acquisto di vino in Italia, dopo iper e supermercati, scelti dal 35% dei consumatori di vino. Tuttavia, non esistono fonti informative, un gap che abbiamo cercato di colmare creando un osservatorio congiunto tra Signorvino e Wine Monitor», spiega Denis Pantini, responsabile di Wine Monitor Nomisma.

5 I gusti dei giovani

I consumatori che si rivolgono alle enoteche del Gruppo hanno dai 18 ai 65 anni e, per il 29% nel 2018 hanno consumato vino 2-3 volte al mese. Con i clienti giovani in aumento. Di particolare interesse è l'identikit dell'acquirente in enoteca: sempre più informato sul vino e affascinato dallo storytelling delle cantine italiane. Chi ha un reddito di oltre 2.500 euro al mese è un grande utilizzatore del web, che sfrutta per informarsi sui produttori e sulle storie dei prodotti che andrà a consumare. A prova del fatto che il vino non è più solo un alimento, ma anche e soprattutto un canale privilegiato attraverso cui conoscere meglio il territorio e i suoi protagonisti. —

Trasporti

L'ANNIVERSARIO

La mitica vettura 805 impiegata nel percorso della 19 dalla stazione a via Flavia. È il modello Fiat 410, carrozzato dalle Officine Meccaniche Pistoiesi e dotato del primo cambio automatico mai utilizzato a Trieste

La rivoluzione sulle strade della mitica vettura 805

Cinquant'anni fa lo sbarco a Trieste del primo autobus con il cambio automatico destinato a trasformare il servizio pubblico. Ora rinasce grazie a due appassionati

Andrea Di Matteo

TRIESTE. Non solo i movimenti studenteschi, la Primavera di Praga, i Giochi Olimpici del Messico e la vittoria degli Azzurri agli Europei di calcio. Il 1968, a Trieste, viene ricordato anche per un altro, epocale, fatto di cronaca, destinato ad innescare una piccola ma importante "rivoluzione". Inizia infatti in quell'anno il cambiamento graduale del servizio pubblico in città con la conversione delle linee tranviarie prima, e successivamente quelle filoviarie, in automobilistiche. E oggi, proprio uno di quei primi autobus, che con la loro entrata in servizio decretarono la fine della trazione elettrica, compie cinquanta anni. Si tratta dell'autobus modello Fiat 410 carrozzato dalle Officine Meccaniche Pistoiesi e dotato di cambio automatico, il primo veicolo salvato per scopi museali in ambito regionale da due appassionati, a titolo privato e senza chiedere nemmeno un centesimo alle istituzioni pubbliche.

La fermata di una filovia a Trieste agli inizi degli anni Sessanta

Quel bus, oltre ad aver spento come detto le sue prime cinquanta candeline, vanta pure diversi primati. «È il primo autobus urbano che ha circolato per le strade di Trieste ad essere dotato di cambio automatico Voith, una vera eccellenza per quei tempi - spiegano Paolo Cerqueni e Giovanni Tosi, che hanno acquistato e restaurato lo storico mezzo nel 1993 -. Inoltre quel modello Fiat 410 è stato il primo dotato di una marcia "corta", che gli consentiva di superare le ripide pendenze che caratterizzano la nostra città. Inoltre le stesse officine dell'Acegat prima e dell'Act dopo, erano centro di assistenza autorizzato non solo per i mezzi aziendali per questo tipo di cambio, ma anche per conto terzi».

Il suo vero nome è AU 1511 B (ossia Autobus Urbano - quindicesimo progetto da 11 metri progettato dall'Ufficio Tecino VEicoli Speciali delle Officine Pistoiesi) e offriva grande visibilità al conducente perché il posto di guida era para centrale, quindi in posizione dominante.

Ma come nasce la volontà di salvare un autobus storico? «È stata un'idea dettata dalla passione per i trasporti e dalla necessità di conservare per scopi museali un esemplare di questo modello - proseguono Cerqueni e Tosi -. Si tratta di una pietra miliare nella storia del trasporto pubblico a Trieste per le sue indiscusse caratteristiche tecniche che lo rendono unico. La vettura 805, quella che abbiamo salvato, ha concluso la sua attività lavorativa nella primavera del 1992 e tutta l'operazione si è resa possibile grazie alla preziosa ed insostituibile collaborazione di Giorgio Cappel, direttore di esercizio dell'allora ACT».

Dopo la prima fase di recupero, inizia la parte più delicata ed impegnativa: quella del restauro e rimessa in marcia. «Abbiamo trainato il nostro bus fino a a Udine nelle officine della Saita - ricorda Tosi - e ci siamo dedicati anima e corpo ad un restauro estetico e funzionale del mezzo, senza dimenticare che gli abbiamo dovuto sostituire il motore prelevandolo da un suo "confratello" di Bologna, poi rimontato dalle officine Ara di Campoformido».

Finalmente i lavori volgono al termine e nella primavera del 1996 il vecchio Fiat 410 Pistoiesi ritorna a circolare sulle strade cittadine, questa volta soltanto come autobus d'epoca; ma non mancano neppure alcune trasferte a Torino, all'autodromo in Monza e altre manifestazioni del settore alle quali il vecchio bus viene invitato come "special guest star".

Oggi si gode la sua meritata pensione in un capannone grazie alla collaborazione ed ospitalità dell'Associazione InbusClub che conserva altri bus nostrani, fra i quali anche un Fiat 409 a marce dello stesso anno. Inoltre ora, a distanza di oltre vent'anni dal primo restauro, i due soci sono alla ricerca di un sponsor disposto a ridare una nuova "primavera" alla vettura 805. Il suo futuro potrebbe essere a complemento di iniziative turistiche o di richiamo, garantendo nel contempo la conservazione di questo pezzo di storia della tecnologia trasportistica non solo italiana, ma addirittura europea. —

L'INIZIATIVA

I modellini in scala andati a ruba tra gli appassionati

Il modello Fiat 410 carrozzato dalle Officine Pistoiesi e dotato di cambio automatico vanta un ragguardevole numero di estimatori, tanto che un gruppo di appassionati triestini ha persino contatto un maestro modellista per farsi realizzare una limitata ed esclusiva serie di modellini in scala 1.43.

Il risultato? Sono stati prodotti poco meno di venti esemplari di questo bus, disponibili in due versioni diverse: quello con la livrea bicolore verde e quello giallo – arancione, secondo le norme ormai decadute di FederTrasporti, ovviamente tutti diversi come numerazione aziendale e numero di linea. I modellini, neanche a dirlo, sono andati letteralmente a ruba.

ECONOMIA

L'AUTOSTRADA DEL MARE

I danesi più forti a Trieste rilancio dei traghetti turchi

L'accordo fra il colosso Dfds e Ekol Logistics garantirà un aumento dei traffici del 30% sulla rotta con Istanbul: le strategie dopo l'acquisizione della Un ro-ro

TRIESTE. Trieste capitale dell'autostrada del mare che collega la Turchia all'Europa. Dfds, la compagnia danese leader mondiale nel settore dei traghetti e la società di trasporti turca Ekol Logistics con basi in Europa, hanno siglato un accordo per ampliare il trasporto marittimo di rimorchi fra i porti di Trieste e Istanbul che consentirà a Dfds di aumentare del 30% i volumi di traffico nel Mediterraneo. Per movimentare questi volumi aggiuntivi il colosso danese amplierà le sue capacità terminalistiche con la messa in campo di due nuovi traghetti attualmente in costruzione in Cina.

Un traghetto ro-ro di Dfds in servizio sull'Autostrada del Mare che collega Trieste alla Turchia

Il colosso danese dello shipping e della logistica nell'aprile dello scorso anno ha acquisito per 950 milioni di euro i traghetti turchi della Un ro-ro, gli scali della Mezzaluna di Pendik e Ambarli e il terminal triestino di Molo Quinto-Riva Traiana: in sostanza il principale troncone dell'autostrada del mare, la più affollata del Mediterraneo per quanto riguarda i ro-ro. Da San Pietroburgo a Newcastle, da Oslo a Dieppe: le merci che partiranno dalla Turchia con hub di smistamento a Trieste potranno ora arrivare in molte delle località raggiunte e logicamente anche fare il percorso inverso dal Nord alla volta di Istanbul e dei porti turchi.

La mappa delle rotte europee coperte dalle linee merci e passeggeri del colosso di Copenhagen, che garantisce i collegamenti sul Canale della Manica tra Dunkerque (Francia) e Dover (Inghilterra), è notevole. Si tratta infatti di 25 rotte diverse nel Mare del Nord, nel Mar Baltico e nel Canale della Manica coperte da 50 traghetti di Dfds Seaways, mentre le attività di trasporto ferroviario, terrestre e trasporto container sono gestite da Dfds Logistics.

Il colosso della logistica sta costrundo in Cina due nuove navi pronte nel 2019

«Sono molto lieto di poter annunciare di aver firmato un contratto per l'utilizzo di un terminal RoRo di recente costruzione a Yalova, a sud-est di Istanbul», ha fatto sapere Peder Gellert, vicepresidente esecutivo e responsabile della divisione spedizioni di Dfds. «L'aggiunta dello scalo a Yalova - ha sottolineato - ci consente anche di raggiungere una copertura geografica più ampia per i nostri numerosi clienti a Istanbul e dintorni». La compagnia danese aumenterà anche la sua capacità marittima destinando ulteriori navi a questo mercato, tra cui due nuovi traghetti merci in consegna ad inizio 2019 e in costruzione in un cantiere in Cina e saranno in grado di trasportare fino a 450 rimorchi ciascuna.

«Grazie a questo nuovo accordo e all'aumento della capacità della flotta e della presenza nei porti, DFDS continuerà a sostenere le esportazioni tra Italia e Turchia e l'industria dei trasporti», ha sottolineato dal canto suo Selcuk Boztepe, Senior Vice President e Responsabile della Business Unit Dfds Mediterraneo.

Ddfs aumenterà anche la sua capacità marittima destinando ulteriori navi a questo mercato, tra cui due nuovi traghetti merci in consegna ad inizio 2019 e in costruzione in un cantiere in Cina. Le navi saranno le più grandi di sempre della flotta di Dfds e potranno trasportare fino a 450 rimorchi ciascuna. — **pcf**

IL BILANCIO IN ASSEMBLEA

Legacoop: la crisi ha colpito in Fvg ma la produzione continua a crescere

Marco Ballico

TRIESTE. Le cooperative diminuiscono, ma aumenta sia il valore complessivo della produzione che il patrimonio netto. È la fotografia 2007-2017 presentata ieri a Udine dal presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti, occasione anche per un bilancio dei due mandati alla guida dell'associazione.

Nel decennio i soci sono scesi da 233 a 193, tra chiusure e processi di aggregazione, ma appunto la produzione (da 1,329 a 1,424 miliardi, +7,2%) e il patrimonio netto (da 182,1 a 197,6 milioni. +8,5%) sono in crescita, «segnale di cooperative più forti e strutturate, così com'è cresciuto il numero degli addetti da 13.740 a 15.405 (12,1%) – rimarca Gasparutti –. Le nostre imprese hanno risposto positivamente alla crisi e alle grandi trasformazioni in corso nella società». La situazione è però a macchia di leopardo. Se chi lavora nel sociale, nei servizi e nell'agroalimentare si mostra irrobustito, con conseguente incremento degli addetti, a causa di un mercato territoriale particolarmente affollato il settore consumo paga pesantemente con la riduzione del patrimonio da 67,2 a 27,6 milioni (-58,9%), del valore della produzione da 729,7 a 564,3 milioni (-22,.7%) e dei lavoratori da 2663 a 1941 (-27,1%). Analoghe difficoltà per il comparto della produzione lavoro, dove il patrimonio è sceso da 54,8 a 31,3 milioni (-42,8%), la produzione da 111 a 62,9 milioni di euro (-43,4%) e gli addetti da 742 a 326 unità (-56,1%).

«Il calo del consumo – spiega Gasparutti – è dovuto principalmente alle chiusure di Coop Operaie e CoopCa, un impatto negativo in parte mitigato dall'ingresso in regione sia della rete Conad che dall'acquisizione di alcuni punti vendita da parte di Coop Alleanza 3.0 a cui va anche dato il merito della solidarietà da essa espressa nei confronti dei soci prestatori di CoopCa». I crac? «Sono stati momenti difficili, ma l'organizzazione è stata in grado di reagire», rimarca ancora il presidente (che lascerà l'incarico a marzo 2019 al rinnovo congressuale) senza esporsi sulle manovre di bilancio statale e regionale: «Siamo in attesa di comprendere l'impatto che queste diverse impostazioni rispetto al passato avranno sull'economia. Il dialogo con i nostri soci non mancherà».

L'ingresso della rete Conad ha mitigato l'impatto delle chiusure di CoopCa

Tra le iniziative recenti di Legacoop, sottolinea infine Gasparutti, «abbiamo spinto per le fusioni a partire dal nostro interno, con l'impegno a costituire il settore "Produzione e Servizi", unione di progettualità per affrontare con più forza le sfide di un mercato sempre più caratterizzato da processi di globalizzazione, innovazione e internazionalizzazione». —

Indagine dell'ufficio studi del sito l'Idealista.it

Casa, prezzi giù ma non in Fvg rincari top a Trieste e Gorizia

IL RAPPORTO

Il mattone si deprezza sempre di più. Secondo i dati dell'ufficio studi del marketplace immobiliare idealista, nel 2018 si è registrato un calo del 3,7% rispetto all'anno scorso, portando i valori a una media di 1.753 euro al metro quadro. Il calo nell'ultimo trimestre è stato dell'1,1%. Compravendite immobiliari in aumento e prezzi in calo. Questa è la tendenza di massima registrata negli ultimi dodici mesi (ma il trend è ormai in atto da 5 anni). Il trend negativo delle quotazioni immobiliari investe tutte le regioni italiane ad eccezione del Friuli Venezia Giulia (2,4%) e del Molise (1,2%). Rispetto all'anno scorso si evidenziano infatti progressi a livello di mercati provinciali: gli incrementi maggiori si registrano nelle province di Gorizia (8,7%), Trieste, e Benevento (7,4%).

Per quanto riguarda i prezzi di vendita Savona (3.385 euro/m²) è sempre al top dei valori, davanti a Bolzano (3.186 euro/m²) e Firenze (2.707 euro/m²), che scalza dal terzo gradino della graduatoria Imperia (2.635 euro/m²). Nella parte opposta del ranking troviamo Reggio Calabria (803 euro/m²), Caltanissetta (725 euro/m²) e a chiudere Biella con soli 652 euro/m². A livello di capoluogo l'indice generale dei prezzi conferma la tendenza a ribasso nella maggior parte (65%) dei mercati cittadini, mentre raddoppiano i centri in terreno positivo rispetto all'anno scorso (passano da 18 a 36 nel 2018).

Secondo Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'Ufficio Studi di idealista «l'andamento del mercato è contrastato, con svalutazioni nelle città del centro sud e in provincia, dove c'è un eccesso di offerta di abitazioni e il mercato va a rilento, ma si assiste anche al deciso rilancio delle grandi città del centro-nord, che trainano la ripresa dei valori. Per chi comprerà nel 2019 sarà un altro anno buono, con prezzi sempre molto convenienti e una congiuntura ancora favorevole per chi stipula un mutuo. Le compravendite si attesteranno intorno alle 600 mila unità, con prezzi su nelle città metropolitane che guideranno la tendenza alla stabilizzazione dei valori».

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

BORIN 2	DA TRIESTE A EX VETROBEL	ore 8.00
MINERVA ELLE	DA CEYHAN A RADA	ore 12.00
GSTAAD GRACE	DA UST'LUGA A RADA	ore 13.00
UND BIRLIK	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 16.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

BRITISH RELIANCE	DA SIOT 3 PER CEYHAN	ore 3.00
BAT	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore 7.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 12.00
LOVINA	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
FAIRPARTNER	DA FRIGOMAR PER CONSTANTA	ore 20.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA MOLO VII A ORM. 52	ore 17.00
GSTAAD GRACE	DA RADA A SIOT 1	ore 22.00
FRONT CLASSIC	DA RADA A SIOT 4	ore 19.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 27-12-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A A.S. Roma	**0,4890**	+1,1400	0,4320	0,6207	-16,7700	308
A2A	**1,5640**	-2,3100	1,3920	1,6865	+1,4300	4900
Acea	**11,8000**	-2,8800	11,1800	16,4300	-23,3800	2513
Acsm-Agam	**1,6700**	-1,7600	1,6700	2,5100	-27,6400	330
Aedes	**1,4054**	+0,3300	1,4008	5,2800	-69,9700	45
Aegon	**3,9500**	-3,0700	3,9500	6,1180	-25,6800	-
Agatos	**0,1260**	-4,5500	0,1170	0,3577	-57,6600	12
Ageas	**42,4200**	+0,0000	40,5800	46,9100	+2,1400	0
Ahold Del	**21,8400**	-1,1500	17,2480	23,0750	+19,2100	-
Alerion	**2,8300**	-1,3900	2,6900	3,6000	-5,1600	145
Allianz SE	**170,6400**	-1,9000	170,6400	205,6000	-11,1300	77308
Ambienthesis	**0,3340**	-1,7600	0,3310	0,4080	-16,7500	3
Ambromobiliare	**3,8100**	-1,3000	3,4500	4,3400	+0,2600	10
Anima Holding	**3,2080**	-0,9900	3,2080	6,5475	-43,1900	1219
Askoll EVA	**3,1800**	-2,1500	2,9490	4,5900	-	49
Assiteca	**2,2400**	-1,3200	2,1000	2,9000	-10,7600	73
Astaldi	**0,5100**	-8,5200	0,4100	3,1800	-75,9400	50
ASTM	**16,7400**	-0,5900	15,4400	25,0000	-30,9100	1657
Atlantia	**17,7850**	-1,3600	17,2050	28,4000	-32,4300	14687
Autogrill Spa	**7,3300**	+0,9600	7,1400	11,5000	-36,2600	1865
Autostrade Meridionali	**26,1000**	-3,3300	22,5000	34,8000	-5,7800	114
Axa SA	**18,4520**	-1,5700	18,4520	27,4400	-25,5100	-
Azimut Holding	**9,3120**	-3,1600	9,3120	18,9700	-41,6900	1334
B B.F.	**2,5400**	+4,1000	2,0800	2,7900	+2,1700	265
Banca Carige	**0,0013**	-18,7500	0,0013	0,0095	-83,9500	72
Banca Carige ris	**50,5000**	-6,4800	33,0000	93,0000	-35,8700	0
Banca Farmafactoring	**4,4560**	-0,8900	4,3060	6,6100	-30,3700	758
Banca Generali	**17,5900**	-2,2800	17,0300	30,8400	-36,5900	2055
Banca Intermobiliare	**0,1650**	+0,6100	0,1616	0,4736	-49,3400	26
Banca Mediolanum	**4,8460**	-4,9800	4,8100	7,9500	-32,8300	3587
Banca Monte Paschi Siena	**1,4845**	-3,5400	1,3350	4,0180	-62,0700	1693
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,2790**	-1,3500	3,2130	5,1480	-22,1100	1578
Banca Popolare di Sondrio	**2,5420**	-0,0800	2,5420	4,0120	-16,4900	1153
Banca Profilo	**0,1612**	-0,4900	0,1570	0,2665	-32,2100	109
Banco BPM	**1,8888**	-2,4500	1,5560	3,1455	-27,9100	2862
Banco di Desio e Brianza	**1,7700**	+5,3600	1,6800	2,3900	-22,9800	207
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,6600**	-2,3500	1,6600	2,3600	-21,0300	22
Banco di Sardegna risp	**7,3000**	-1,0800	5,8000	7,3800	+7,7500	48
Basf	**59,7300**	-1,7600	58,1000	98,7000	-35,0100	-
Basicnet	**4,4000**	+0,4600	3,4800	4,8450	+19,5700	268
Bastogi	**0,8300**	-0,4800	0,8020	1,1950	-30,3100	103
Bayer	**58,9600**	-2,9100	58,9600	107,3648	-42,9400	0
Beghelli	**0,2750**	-3,1700	0,2300	0,4480	-33,8900	55
Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
Beni Stabili	**0,6785**	-1,0200	0,6520	0,7900	-12,0000	1540
Bialetti Industrie	**0,2970**	-0,1700	0,2880	0,5980	-42,9900	32
Biancamano	**0,1790**	+6,5500	0,1680	0,3690	-45,6900	6
Bio On	**55,5000**	-0,8900	24,3000	70,0000	+91,3100	1045
Biodue	**5,0400**	-1,1800	4,6200	7,1000	-7,1000	56
Bioera	**0,0608**	+0,0000	0,0576	0,2300	-66,8300	3
Blue Financial Communication	**1,0000**	+0,0000	0,7750	1,6800	-38,8000	3
BMW	**69,1700**	-3,0100	69,1700	96,1500	-19,1000	-
BNP Paribas	**38,5300**	-2,2700	38,5300	68,5400	-38,0000	-
Bomi Italia	**2,4800**	+0,0000	2,2400	3,6505	-8,7100	38
Borgosesia	**0,5900**	-1,6700	0,4800	0,8500	-1,0100	7
Borgosesia r	**1,2500**	+0,0000	0,3200	1,8500	+290,6300	1
Brembo	**8,8400**	-3,5500	8,8400	13,6000	-30,2300	2952
Brioschi	**0,0562**	+1,4400	0,0546	0,0840	-31,3000	44
Brunello Cucinelli	**28,0000**	+1,8200	25,1000	40,8000	+3,6700	1904
Buzzi Unicem	**14,8600**	-1,2000	14,8600	24,4400	-33,9600	2457
Buzzi Unicem rnc	**9,4000**	+0,6400	9,2200	13,8800	-26,1600	383
C Caleffi	**1,3700**	-1,7900	1,3400	1,5050	-8,0500	21
Caltagirone	**2,2200**	-1,7700	2,2200	3,4000	-26,4400	267
Caltagirone Editore	**1,0000**	-3,8500	1,0000	1,4450	-21,9400	125
Campari	**7,3300**	-1,8100	5,7450	7,7850	+13,7300	8515
Carraro	**1,6880**	-0,7100	1,6880	4,3100	-56,4900	135
Carrefour	**14,4350**	-0,1000	13,1700	19,6600	-19,8100	-
Casta Diva Group	**0,8880**	-1,3300	0,8800	1,8800	-38,2500	11
Cattolica Assicurazioni	**6,9550**	-1,0000	6,7850	10,7300	-23,1500	1212
CdR Advance Capital	**0,6140**	-9,7100	0,6140	1,0850	-40,3900	7
Cerved Group	**7,0300**	+0,2900	6,3900	11,7000	-33,6800	1373
CHL	**0,0043**	-23,2100	0,0043	0,0210	-78,5400	5
CIA	**0,1060**	+0,0000	0,1030	0,2054	-39,7700	10
Cir	**0,9070**	-0,3300	0,8910	1,2380	-22,1500	720
Class Editori	**0,1760**	-3,0300	0,1760	0,4110	-53,5500	17
CNH Industrial	**7,7640**	-0,8900	7,7640	12,4800	-30,4900	10593
Cofide	**0,4700**	-0,4200	0,4225	0,6050	-18,8300	338
Conafi	**0,2460**	-1,6000	0,1866	0,3802	+14,7200	10
Credem	**4,8950**	-0,9100	4,7750	7,8500	-30,8100	1627
Credit Agricole	**9,1410**	-2,5100	9,1410	15,4400	-34,0000	-
Credito Valtellinese	**0,0690**	+0,8800	0,0684	0,1783	-60,4500	484
CSP	**0,7620**	+0,5300	0,7340	1,1000	-26,3100	25
Culti Milano	**3,0600**	+0,0000	2,9600	4,9100	-35,1700	9
D Daimler	**45,0000**	-2,9600	45,0000	75,8500	-36,3500	-
Damiani	**0,8140**	-4,2400	0,8100	1,0840	-24,9100	67
Danieli	**14,9600**	+1,9100	14,4800	23,8000	-24,4800	612
Danieli rnc	**12,6000**	+0,0000	11,2600	16,9800	-9,0900	509
Danone	**59,9500**	-3,9600	59,9500	71,2000	-14,6000	-
De' Longhi	**21,4200**	-0,5600	21,0000	28,3400	-15,1000	3202
Deutsche Bank	**6,7320**	-4,2800	6,7320	16,3200	-57,5300	-
Deutsche Borse AG	**104,8000**	-1,6900	97,9000	119,4500	+7,0500	-
Deutsche Telekom	**14,4000**	-3,7400	12,7600	15,4750	-2,5700	-
Diasorin	**69,3500**	-1,8400	64,4577	95,7602	-3,9000	3880
Digital Magics	**6,2000**	-0,6400	6,0400	8,8200	-21,4200	46
DigiTouch	**1,2600**	+0,0000	1,2150	1,9400	-17,4300	18
doBank	**9,0350**	+0,3900	8,7300	13,7100	-33,3200	-
E E.ON	**8,4900**	-4,2700	7,9000	9,9100	-7,4200	0
Ecosuntek	**4,3500**	-2,6800	4,2000	8,3000	-45,6900	7
Edison rnc	**0,9260**	-1,7000	0,8880	1,0150	-2,4200	102
EEMS	**0,0458**	-2,5500	0,0458	0,1020	-44,9500	2
Enav	**4,2280**	+0,8600	3,9300	4,6100	-6,2500	2290
Enel	**5,0480**	-2,6600	4,2430	5,3900	-1,6000	51321
Enertronica	**1,4650**	-4,2500	1,4650	2,9300	-48,2500	8
Enervit	**3,1700**	-0,9400	2,9500	3,6300	-7,3100	56
ENGIE	**12,0250**	-3,8800	11,3200	14,7050	-16,7200	-
ENI	**13,5200**	-1,8400	13,3300	16,7640	-2,0300	49134
ERG	**16,6400**	-2,8600	14,8567	20,1480	+10,4800	2501
Eukedos	**0,9520**	-5,2700	0,8600	1,1000	-7,0300	22
EXOR	**45,9600**	-2,7700	45,9600	65,4200	-10,0600	11076
Expert System	**1,1600**	-0,4300	1,1450	1,4640	-18,9400	42
F Ferrari	**85,5600**	-2,9700	85,5600	127,6500	-2,1600	16592
Fiat Chrysler Automobiles	**12,6180**	-3,8600	12,6180	19,8440	-15,3700	19553
Fincantieri	**0,9070**	-1,2500	0,9070	1,5240	-27,5600	1535
Finecobank	**8,5700**	-1,7200	7,9560	11,8900	+0,4100	5214
Fintel Energia Group	**2,0000**	+0,0000	2,0000	3,9000	-44,9900	51
First Capital	**9,6500**	-1,0300	9,6500	11,0000	-3,5000	25
FNM	**0,4890**	-1,2100	0,4480	0,8210	-27,4500	213
Fope	**6,0500**	+0,0000	5,9500	7,2000	-3,5100	28
Frendy Energy	**0,3400**	+2,4100	0,3100	0,4800	+0,2700	20
Fullsix	**0,8640**	-9,0500	0,8500	1,2970	-33,3800	10
G Gabetti Property Solutions	**0,2590**	-1,8900	0,2080	0,4350	-36,5800	15
Gas Plus	**2,3000**	-3,7700	2,1000	2,6600	-12,0800	103
Generali	**14,3700**	-1,1000	13,7500	17,0550	-5,4600	22491
Geox	**1,1450**	+1,9600	1,0600	3,0060	-60,4100	297
Gequity	**0,0289**	-3,3400	0,0289	0,0507	-41,9700	3
Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2110**	-1,4000	0,2020	0,3060	-24,9100	17
Gruppo Green Power	**1,4800**	+3,5000	1,3500	7,4200	-77,8800	4
H Hera	**2,6900**	-2,8900	2,4020	3,1000	-7,5600	4007
I I Grandi Viaggi	**1,7440**	+1,5100	1,5900	2,2900	-12,2300	83
Il Sole 24 Ore	**0,3830**	+0,7900	0,3735	0,8850	-56,7200	22
IMMSI	**0,3945**	-0,5000	0,3865	0,8190	-44,2400	134
Imvest	**1,4800**	+0,0000	1,4400	3,3700	-29,1900	63
Ing Groep NV	**9,2400**	-2,0400	9,2400	16,6900	-39,6900	35684
Iniziative Bresciane	**19,0000**	+0,0000	19,0000	23,6000	-5,0000	71
Innovatec	**0,0174**	-1,6900	0,0171	0,0539	-65,6100	6
Intek Group	**0,3030**	-2,4200	0,2698	0,3975	+12,3100	118
Intek Group risp	**0,3250**	-2,6900	0,3250	0,4720	-28,8500	16
Intesa Sanpaolo	**1,9090**	-0,1700	1,8788	3,2100	-31,0800	33425
Intred	**3,0595**	+1,9800	2,7000	3,1600	-	43
Iren	**2,0800**	-2,8000	1,8800	2,7400	-16,8000	2706
It Way	**0,3600**	+1,4100	0,3400	1,3900	-70,6400	3
Italgas	**4,9660**	-2,4700	4,3060	5,3660	-2,4400	4018
Italia Independent	**1,9500**	+1,0400	1,9300	5,1976	-59,2200	13
Italiaonline	**2,2250**	+1,1400	1,9240	3,2900	-28,3600	255
Italiaonline R	**406,0000**	+1,0000	292,0000	406,0000	+35,3300	3
Italmobiliare	**17,8200**	-2,3000	17,2000	25,3000	-25,2800	849
IVS Group	**10,6800**	-4,4700	9,9000	13,4400	-18,3500	416
J Juventus FC	**1,0620**	+1,1400	0,5900	1,6720	+38,9100	1070
K K+S AG	**15,5800**	+0,0000	14,8700	25,7500	-22,9100	-
Kering	**380,3000**	-4,4500	340,0294	516,0000	+3,9700	0
Ki Group	**1,2500**	-1,5700	1,1500	2,7400	-48,3500	7
L L'Oreal	**195,9500**	-1,5300	170,7500	214,0000	+5,5800	-
Leonardo	**7,5840**	-1,9900	7,5840	11,2900	-23,5500	4385
Leone Film Group	**4,7400**	+0,0000	4,3400	5,2000	+3,0400	67
LU-VE	**9,3600**	+0,2100	9,2400	11,5000	-12,6900	208
Lucisano Media Group	**1,5900**	+1,9200	1,3800	2,5900	-34,0800	24
Luxottica	**51,7000**	-0,0400	48,2200	59,1400	+1,0800	25085
LVenture Group	**0,6200**	-0,3200	0,5520	0,7100	-7,9400	18
Lvmh	**244,8000**	-1,0500	233,3000	311,5500	-0,8900	-
M M&C	**0,0362**	-7,6500	0,0254	0,1815	-71,0200	15
Mailup	**2,4200**	+2,1100	2,0400	2,7500	-4,0400	36
Maire Tecnimont	**3,2000**	-0,1900	3,0340	4,6540	-25,8900	1052
Masi Agricola	**3,7100**	-4,6300	3,5000	4,5500	-16,2500	119
Mediacontech	**0,4960**	-4,2500	0,4900	0,6720	-17,3300	1
Mediaset	**2,6130**	-1,1000	2,4620	3,3800	-19,1000	3087
Mediobanca	**7,2440**	-1,5200	7,2260	10,4500	-23,4200	6426
Merck KGaA	**92,4400**	-1,4700	76,0000	100,8000	+1,9700	-
Micron Technology	**27,3000**	-1,4400	27,3000	55,2000	-23,7000	-
Microsoft Corp	**86,5000**	-3,5700	70,5000	100,4000	+20,5600	-
Mittel	**1,7500**	+1,7400	1,6018	1,8293	+8,2500	150
Molmed	**0,2695**	-1,1000	0,2610	0,5880	-43,3200	125
Moncler	**28,0500**	+0,9400	25,1600	42,1800	+7,5500	7169
Mondo TV France	**0,0306**	-1,2900	0,0284	0,0948	-67,3400	3
Mondo TV Suisse	**0,5760**	-3,6800	0,4480	1,1850	-49,5200	6
Monnalisa	**9,5000**	+0,0000	9,5000	14,1780	-	50
Monrif	**0,1570**	+16,3000	0,1350	0,2900	-18,0600	24
Munich Re Ag	**185,7500**	-1,4600	176,7000	199,7500	+2,7400	-
N Net Insurance	**4,2000**	+2,4400	3,7000	6,2000	-27,5200	29
Netweek	**0,2000**	-4,0800	0,1970	0,5480	-18,7300	22
Neurosoft	**0,9250**	-4,1500	0,9250	2,5000	-55,9500	24
Nokia Corporation	**4,8120**	-4,0700	3,8590	5,3480	+23,7700	-
Notorious Pictures	**3,1000**	-0,3200	1,1050	3,7400	+127,4400	70
Nova Re	**4,0600**	+0,0000	3,8100	6,5100	-37,6300	42
O Orange	**13,9050**	-2,7600	13,4050	15,1700	-3,9000	-
Orsero	**7,2200**	+0,7000	6,9000	9,3600	-21,9500	128
OVS	**1,0160**	-10,4800	0,7580	6,1900	-81,7100	231
P Parmalat	**2,8450**	+0,0000	2,5900	3,1600	-8,2300	5278
Philips NV	**31,9100**	+0,0000	29,5300	39,7200	+0,8200	-
Piaggio	**1,7870**	-3,9200	1,7200	2,6400	-22,3000	640
Pierrel	**0,1390**	-2,4600	0,1350	0,2170	-26,1200	32
Pininfarina	**2,2700**	-1,3000	1,9780	3,4450	+14,3600	123
Piquadro	**1,6700**	-1,4700	1,6150	2,0300	-7,5300	84
Pirelli & C	**5,5240**	-1,6700	5,5240	7,9450	-23,8100	5524
Plc	**1,8898**	+1,0600	1,5677	3,5369	-39,1700	45
PLT Energia	**2,5400**	-1,9300	2,4300	3,0100	+2,3400	6
Poligrafici Editoriale	**0,1795**	+0,8400	0,1775	0,3450	-6,3200	24
Poligrafici Printing	**0,5700**	+0,0000	0,5240	0,7360	-18,2200	17
Poste Italiane	**6,8320**	-1,1000	5,9980	8,2180	+8,8800	8923
Prismi	**2,2900**	-5,3700	1,0800	2,9600	+66,6000	24
Prysmian	**16,7500**	-1,5600	14,9700	28,5398	-36,2800	4491
R Rai Way	**4,2200**	+0,2400	3,9950	5,4100	-16,8500	1148
Ratti	**2,7500**	-1,7900	2,3400	3,2000	+13,8200	75
RCS Mediagroup ord	**1,1400**	-1,7200	0,8340	1,2860	-6,7100	595
Recordati	**31,0100**	+2,3400	27,5200	38,7000	-16,3200	6485
Renault	**54,8000**	-0,6700	54,2200	99,0000	-34,4500	-
Risanamento	**0,0182**	+2,2500	0,0178	0,0354	-45,9900	33
Rosss	**0,7840**	+1,2900	0,6480	1,2250	-31,7700	9
RWE	**18,1950**	-5,1600	15,1500	22,5000	+7,2200	-
S S.S. Lazio	**1,1920**	+1,3600	1,1440	1,9620	+1,9700	81
Safe Bag	**3,8200**	-4,5000	3,5400	5,6500	-27,9200	56
Safilo Group	**0,7040**	-1,2600	0,7000	3,2664	-76,1200	44
Saipem	**3,1310**	-3,3000	3,0810	5,4800	-17,7400	3165
Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,8000	+0,0000	0
Salini Impregilo	**1,3500**	+1,7300	1,2450	3,4620	-58,0500	664
Salini Impregilo rnc	**4,4600**	-3,0400	3,9000	7,0500	-35,9200	7
Salvatore Ferragamo	**17,9250**	+1,5600	17,6500	25,2900	-19,0700	3026
Sanofi	**72,9800**	-2,1500	63,1800	80,2400	+1,4300	-
SAP	**85,0000**	-1,5100	82,4200	107,8600	-8,8500	-
Saras	**1,6460**	-5,4000	1,5980	2,2380	-17,8600	1565
Seri Industrial	**1,9998**	-0,0100	1,9998	4,6587	-56,2700	95
SIAS	**11,8300**	+1,8900	11,0400	18,3900	-23,7800	2692
Siemens	**95,3000**	-2,5600	95,3000	125,3000	-19,9200	-
SITI - B&T	**3,9900**	+2,3100	3,9000	9,7000	-52,7000	50
Smre	**5,9800**	-0,6600	4,3800	6,7000	-0,6600	131
Snam	**3,7980**	-3,6000	3,4400	4,1420	-6,9100	13175
Societe Generale	**27,0700**	-2,2900	27,0700	47,2700	-37,1100	-
Softec	**2,7500**	+0,0000	2,5600	3,2700	-15,6400	7
Sol	**10,3400**	+0,1900	9,9000	12,1400	-2,7300	938
Stefanel	**0,0640**	+4,9200	0,0605	0,1838	-64,3300	5
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	145,0000	-50,0000	0
STMicroelectronics	**11,8750**	-0,7900	11,6250	22,6800	-34,7500	10820
T TAS	**1,6440**	+7,7300	1,2800	2,1000	-21,4900	137
Technogym	**9,1600**	-2,4000	7,9550	10,9400	+13,4400	1841
Telecom Italia	**0,4820**	-3,6800	0,4820	0,8802	-33,1000	7328
Telecom Italia R	**0,4134**	-2,8900	0,4134	0,7566	-30,6400	2492
Telefonica	**7,3710**	-3,1800	6,6340	8,5050	-9,1100	0
Tenaris	**9,1820**	-0,6900	9,1820	17,1650	-30,2300	10840
Terna	**4,9300**	-2,8800	4,4110	5,1520	+1,7800	9909
TerniEnergia	**0,3115**	-2,5000	0,3110	0,6730	-48,8500	14
Tiscali	**0,0139**	+2,2100	0,0087	0,0392	-61,0600	44
Titanmet	**0,0515**	-2,6500	0,0392	0,1160	-55,6000	2
Tod's	**40,6000**	+0,4000	37,3200	64,3000	-33,3300	1344
Toscana Aeroporti	**13,8500**	-0,3600	13,2500	16,1800	-14,2400	258
Total	**45,5000**	-0,8000	43,8600	56,4900	-1,4100	-
Trevi	**0,3000**	+1,0100	0,2400	0,4920	-4,4900	49
Triboo	**1,5600**	+0,0000	1,4400	2,5700	-37,5000	45
U UBI Banca	**2,4530**	+0,8200	2,4330	4,4000	-32,7200	2807
Unibail-Rodamco-Westfield	**134,6600**	+0,6700	133,7600	213,8000	-36,1500	-
UniCredit	**9,5960**	-2,3000	9,5960	18,2120	-38,4100	21401
Unilever	**46,3000**	-1,6000	42,2000	50,0500	-1,7600	-
Unipol	**3,3770**	+0,0000	3,2790	4,5180	-13,6300	2423
UnipolSai	**1,9175**	-0,4700	1,8400	2,2500	-1,5200	5426
V Valsoia	**10,7000**	-3,1700	10,7000	16,8000	-35,3500	114
Vianini	**1,1450**	+0,8800	1,1000	1,3500	-7,2900	34
Visibilia Editore	**0,0156**	-7,1400	0,0156	0,1548	-89,9200	1
Vivendi	**20,9000**	-0,8100	20,3600	24,4800	-7,1100	-
Vonovia SE	**41,1600**	-1,2500	36,7000	44,8000	+0,8600	-
W War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,2695**	+0,0000	0,1612	0,4000	+4,1300	3
War Clabo 2015-2019	**0,0047**	+0,0000	0,0031	0,4700	-98,9600	0
WM Capital	**0,3500**	+40,0000	0,2500	0,6800	-30,6900	4
Z Zucchi	**0,0189**	-1,0500	0,0189	0,0269	-26,1700	7

Azioni STAR

Azioni STAR	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8000**	-2,7800	2,6000	4,9700	-36,0700	14
Aeffe	**2,2600**	-2,1600	2,1000	3,4300	+0,4400	243
Aeroporto Marconi di Bologna	**10,8000**	-0,9200	10,6600	16,2400	-32,6700	390
Amplifon	**13,8500**	+3,2000	12,8400	20,4800	+7,8700	3135
Ansaldo Sts	**12,7000**	+0,0000	11,6000	12,9200	+5,8300	2540
Aquafil	**8,8800**	-1,1100	8,8000	13,2000	-29,5200	380
Ascopiave	**3,0700**	-0,1600	2,8200	3,6900	-13,4200	720
Avio	**11,0000**	-1,0800	10,5200	15,9800	-18,4600	290
B&C Speakers	**10,6200**	-3,1000	10,4000	13,5600	-2,6600	117
Banca Finnat	**0,3050**	+1,3300	0,2800	0,4760	-23,6400	111
Banca Ifis	**14,9400**	-1,4500	13,5900	40,7700	-63,3600	804
Banca Sistema	**1,4040**	+0,5700	1,3900	2,4650	-38,1000	113
BB Biotech	**49,8000**	+2,4700	48,6000	64,8000	-9,7800	2759
BE	**0,8710**	-0,4600	0,8050	1,0920	-12,3300	117
Biesse	**16,8200**	-2,8300	16,3800	53,1000	-60,2400	461
Cairo Communication	**3,4050**	+0,4400	2,6350	3,9500	-8,2200	458
Cembre	**19,7200**	-1,3000	19,2600	27,4000	-8,7000	335
Cementir	**5,0900**	+0,0000	4,6650	8,0900	-32,5800	810
Centrale del Latte d'Italia	**2,6900**	-0,7400	2,6400	3,6100	-22,3000	38
D'Amico	**0,1236**	-8,5800	0,0880	0,2700	-52,1900	81
Datalogic	**20,2500**	+0,7500	20,1000	34,2500	-34,3000	1184
Dea Capital	**1,2300**	+0,3300	1,2020	1,4723	-1,1600	377
Digital Bros	**4,0700**	+1,7500	3,9900	11,3800	-62,3800	58
EL.EN.	**12,4700**	+1,4600	12,2900	34,5400	-52,0900	241
Elica	**1,2800**	-1,5400	1,2500	2,5900	-47,1500	81
Emak	**1,2640**	-1,1000	1,1580	1,6400	-11,9200	207
ePrice	**1,5500**	-1,1500	1,2620	2,9750	-38,7800	64
Equita Group	**3,2000**	-1,9900	2,9820	3,5650	+5,8200	160
Esprinet	**3,5500**	-4,0500	3,4850	4,6800	-13,7500	186
Eurotech	**3,1950**	-5,1900	1,3100	4,3500	+136,1400	113
Exprivia	**0,8400**	-2,8900	0,8190	1,6900	-44,1900	44
Falck Renewables	**2,3600**	-3,6700	1,7120	2,6400	+8,7600	688
Fidia	**3,3900**	-5,0400	3,3900	10,3000	-50,9800	17
Fila	**13,2200**	-4,6200	12,9193	20,1924	-29,8100	460
Gamenet	**6,8800**	-2,5500	6,8800	9,6500	-12,3600	206
Gedi Gruppo Editoriale	**0,3375**	-3,7100	0,3105	0,7100	-51,8900	172
Gefran	**6,4500**	-2,8600	5,5600	11,4800	-35,0100	93
Giglio Group	**2,0300**	-1,9300	2,0300	7,3400	-70,6200	33
Gima TT	**6,3320**	+0,1600	6,2680	19,3000	-61,8800	557
IGD	**5,3070**	-2,1400	5,3070	9,3150	-40,7800	586
Ima	**55,0000**	+0,0900	51,6500	84,7000	-18,8800	2159
Interpump	**25,4200**	+2,0100	24,2400	30,8000	-3,0500	2768
Irce	**1,8500**	-4,1500	1,8400	3,1200	-29,4400	52
Isagro	**1,3800**	+0,0000	1,3380	2,1850	-19,6300	34
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1500**	-1,7100	1,1070	1,3750	+3,8800	16
La Doria	**8,0100**	+0,1200	7,9200	16,5000	-51,1300	248
Landi Renzo	**1,1220**	-1,2300	0,9340	1,6300	-28,5400	126
Marr	**20,3400**	-2,4000	19,2000	26,4200	-5,4800	1353
Massimo Zanetti Beverage	**5,7000**	-0,5200	5,4000	7,8600	-22,9700	196
Mondadori	**1,6240**	+6,1400	1,2040	2,4850	-22,0000	425
Mondo TV	**1,2200**	-12,8600	0,9450	6,4800	-80,8800	42
Mutuionline	**15,7400**	+0,3800	12,5200	17,9000	+18,7000	630
Nice	**3,4800**	+42,0400	2,2800	3,7500	+0,0000	404
Openjobmetis	**7,9600**	+1,1400	7,2800	14,0000	-38,2000	109
Panariagroup	**1,4600**	+0,6900	1,4500	6,2800	-74,8300	66
Piovan	**7,7000**	-3,6300			-	413
Poligrafica S.Faustino	**5,9400**	-1,0000	5,6400	7,1400	-14,9600	7
Prima Industrie	**16,6200**	+0,4800	16,5400	42,5000	-50,8300	174
Reno De Medici	**0,6110**	-3,4800	0,5055	1,1500	+20,8700	231
Reply	**42,3600**	-3,2400	42,3600	61,0000	-8,2500	1585
Retelit	**1,2810**	-2,9500	1,2740	2,0340	-23,0600	210
Sabaf	**14,5000**	-2,0300	12,8400	21,0500	-27,1700	167
Saes Getters	**17,4400**	-1,8000	17,0800	27,2000	-26,8800	256
Saes Getters rnc	**15,3600**	-2,5400	14,6000	18,2600	+2,2000	113
Servizi Italia	**3,0000**	+0,0000	2,8800	6,8200	-55,2200	95
Sesa	**22,5500**	+0,2200	22,1500	31,2500	-11,9800	349
Sogefi	**1,4100**	+0,0000	1,3650	4,3300	-64,8400	169
Tamburi	**5,5900**	+0,0000	5,2600	6,6900	+0,6300	919
Tesmec	**0,4200**	-2,3300	0,4050	0,5620	-16,8300	45
Tinexta	**6,1000**	-1,2900	5,3500	7,3800	+1,8400	286
TXT e-solutions	**8,0300**	+1,1300	7,7000	12,9600	-10,0000	104
Unieuro	**9,5450**	-2,1000	9,5450	15,3000	-32,9700	191
War Guala Closures	**0,2110**	-6,2200	0,1820	1,3980	-83,1200	4
Zignago Vetro	**8,2300**	-1,2000	7,7100	8,9000	+1,1100	724

IL PUNTO

Male Tim e i petroliferi Soffre Mediolanum Ok Amplifon e Juventus

Sandra Riccio

La Borsa di Milano ha chiuso in calo dell'1,81% a 18.064 punti, in linea con i risultati negativi delle altre piazze europee trascinate al ribasso da Wall Street. Il Ftse Mib tocca così il minimo dell'anno: l'indice, infatti, non scendeva a questi livelli dal dicembre 2016. Tracolla Banca Carige (-18,75%) dopo lo stop all'aumento di capitale arrivato prima della paura natalizia. Vendite anche su Monte dei Paschi di Siena (-3,54%). In flessione tutto il comparto auto: Fca (-3,86%), Brembo (-3,55%), Ferrari (-2,97%). Il titolo di Tim continua la scia negativa perdendo il 3,68 per cento. Il calo del prezzo del greggio ha inciso sui titoli di utilities ed energia: Snam (-3,6%), Saipem (-3,31%), Terna (-2,88%), Enel (-2,66%), Italgas (-2,47%), A2a (-2,31%) ed Eni (-1,84%).

Nel giorno dell'addio al Ftse Mib soffre Mediolanum (-4,98%) e contiene le perdite Mediaset (-1,1%). Buon risultato invece delle matricole: Amplifon segna un più 3,2% e il titolo Juventus sale dell'1,14%. Brillano i risultati della multinazionale farmaceutica Recordati (+2,34%) e corrono in territorio positivo, Ferragamo (+1,56%) e Stefanel (+4,92%). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,8580**	100	3,8673	-0,2200
Corona Danese	**7,4672**	10	1,3392	+0,0100
Corona Islandese	**133,2328**	100	0,7506	+0,0200
Corona Norvegese	**9,9698**	10	1,0030	-0,3300
Corona Svedese	**10,2725**	10	0,9735	-0,6800
Dollaro	**1,1377**	1	0,8790	-0,2700
Dollaro Australiano	**1,6161**	1	0,6188	-0,1500
Dollaro Canadese	**1,5500**	1	0,6452	-0,0400
Dollaro di Hong Kong	**8,9109**	1	0,1122	-0,2800
Dollaro N. Zelanda	**1,6964**	1	0,5895	-0,0600
Dollaro Singapore	**1,5617**	1	0,6403	-0,2400
Fiorino Ungherese	**321,5600**	100	0,3110	+0,1700
Franco Svizzero	**1,1279**	1	0,8866	-0,2900
Leu Rumeno	**4,6536**	10000	2.148,8740	+0,2300
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,0067**	1	0,1665	-0,6800
Rand Sud Africano	**16,5208**	1	0,0605	-1,0000
Sterlina	**0,9007**	1	1,1102	+0,0400
Won Sud Coreano	**1.276,8400**	1000	0,7832	-0,5300
Yen	**126,1400**	100	0,7928	-0,2600

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-01-2019	18	100,0030	**-0,6910**
31-01-2019	35	100,0300	**-0,2439**
14-02-2019	49	100,0930	**-0,6402**
28-02-2019	63	100,0250	**-0,0942**
14-03-2019	77	99,9900	**-0,2353**
29-03-2019	92	100,0920	**-0,3490**
12-04-2019	106	99,9890	**+0,0372**
30-04-2019	124	100,0380	**-0,1074**
14-05-2019	138	99,9400	**+0,1305**
31-05-2019	155	99,9230	**+0,1082**
14-06-2019	169	99,8600	**+0,0942**
12-07-2019	197	99,8000	**+0,1454**
14-08-2019	230	99,8400	**+0,1702**
13-09-2019	260	99,7000	**+0,1673**
14-10-2019	291	99,8430	**+0,2003**
14-11-2019	322	99,7990	**+0,2100**
13-12-2019	351	99,7510	**+0,2547**

OBBLIGAZIONI 27-12-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**94,2000**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**97,9800**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**101,4800**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,9800**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**96,7800**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**100,0200**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9400**
Btp 3.25% 01.09.2046	**97,0300**
Btp 4% 01.02.2037	**110,9000**
Btp Italia 20.04.2023	**97,8900**
Bund 1% 15.08.2025	**107,0600**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**95,1400**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**97,2000**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,5100**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**94,7400**
Comit 1998/2028 ZC	**75,1000**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**45,7500**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**94,6800**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**92,3200**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**100,3900**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,2500**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,2300**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**101,4300**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**90,5400**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**93,5200**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**93,1500**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,1100**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**100,6100**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**110,2100**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,4500**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**104,6800**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**101,3200**
Oat 0.5% 25.05.2025	**102,2200**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**105,3800**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**99,0000**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,2400**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**105,3500**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**95,9900**
Sg 7.25% Idr 375 Mld 29.1.2019	**98,4400**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	476,0300	**-0,4800**
Bruxelles (Bel 20)	3.164,9800	**-1,4000**
EuroParigi (Cac 40)	4.598,6100	**-0,6000**
Francoforte (Dax Xetra)	10.381,5100	**-2,3700**
Hong Kong (Hang Seng)	25.478,8800	**-0,6700**
Londra (FTSE 100)	6.584,6800	**-1,5200**
Madrid (Ibex 35)	8.363,9000	**-1,3800**
New York (S&P 500)	2.433,3400	**+0,9900**
Sidney (AllOrd)	5.662,1000	**+1,8400**
Tokyo (Nikkei 225)	20.077,6200	**+3,8800**
Zurigo (SMI)	8.195,6400	**-2,6300**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3650	-0,3700
3 mesi	-0,3090	-0,3130
6 mesi	-0,2370	-0,2400
12 mesi	-0,1180	-0,1200

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	27-12-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**431,0000**	422,0000	+2,1300
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.268,0000**	1.261,2500	+0,5400
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**35,8100**	35,6300	+0,5100

MONETE AUREE

Quotazioni del 27-12-2018
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**204,13**	**220,80**
Sterlina	**257,41**	**278,42**
4 Ducati	**484,16**	**523,68**
20 $ Liberty	**1.058,23**	**1.144,62**
Krugerrand	**1.093,75**	**1.183,03**
50 Pesos	**1.318,70**	**1.426,35**

LE IDEE

IL PD VERSO LE PRIMARIE LA CONFUSIONE DEL NULLA

ROBERTO WEBER

Lunedì 30 settembre 2013 Roberto Giachetti, in polemica con il suo partito, il Pd, e in procinto di lanciarsi in uno sciopero della fame osservava: «La conseguenza, temo di non sbagliarmi, è che torneremo a votare con questa legge o con una peggiore senza aver per lo meno garantito quello che tutti gli italiani si attendono: scegliere i propri rappresentanti». Solo 4 anni dopo, nel settembre 2017, Giachetti insieme alla stragrande parte del suo partito votava la nuova legge elettorale, il "Rosatellum" che tutto consentiva ai cittadini italiani meno che «scegliere i propri rappresentanti». Parlo di lui – sta nella cinquina di candidati alle primarie per eleggere il segretario del Pd – non perché sia il peggiore o il più incoerente dei cinque, ma perché in questa fase a mio avviso rappresenta plasticamente il caos, l'assenza di chiavi strategiche e programmatiche, l'opacità che caratterizza quel partito. E non si tratta solo di opportunismi politici, ambizioni, piccoli posti al pallido sole invernale da conquistarsi, correntizie lotte di potere. C'è tutto questo, come sempre in politica, ma c'è soprattutto quella "confusione" di cui cantava Bruno Lauzi, che prende anche i migliori di noi in certi passaggi della vita, quel misto di velleità, mezze verità vendute per verità assolute, inseguimenti dell'ultimo tweet, rincorse cieche al presente e al futuro. Cioè nulla. E fin qui tutto a posto, non fosse per l'espresso desiderio che i cinque hanno di trascinare in questo convulso trascorrere un milione, forse più, di italiani che quel partito, e i partiti che l'hanno preceduto, hanno votato a più riprese.

Una manifestazione del Pd Archivio

Finora i segnali lanciati dai candidati sono a dir poco vaghi: c'è chi dice che sia necessario passare dall'io al noi, altri ritengono necessario che «il Pd torni un partito con un leader, non del leader», altri sottolineano «cambiamo tutto o il partito scomparirà», etc etc. Poi naturalmente c'è il consueto basket di termini buoni per tutte le occasioni cui tutti attingono in maniera indiscriminata: Europa, solidarietà, sostenibilità, ceti deboli, partecipazione, democrazia, allargamento delle alleanze, la destra, naturalmente, i terribili populismi da battere e bla bla bla.

Di riconoscibile – per chi frequenta la politica – ci sono gli affratellamenti, le sotterranee intese tutte guidate dal maggiore o minore tasso di filo-renzismo o di anti-renzismo che dominano i gruppi dirigenti del Pd. Al cittadino comune (ammesso che ancora esista) che ha votato per anni a sinistra o a centro-sinistra e che magari vorrebbe sapere perché dare il voto all'uno o all'altro, magari vorrebbe capire qualcosa di meno generico sui principi che devono guidare il Pd, sulle forze con cui si cercherà un'alleanza, sul rapporto da tenere con le odierne forze politiche in campo, sulla maggiore o minore radicalità delle proposte, su dove e come si è sbagliato in passato e quali rimedi verranno presi, non viene detto nulla. Il voto, cioè, viene richiesto alla cieca ed è abbastanza facile prevedere che si voterà in base a vaghe suggestioni e che il numero di truppe cammellate e direttamente o indirettamente interessate alla vittoria di quello o quell'altro candidato, non sarà indifferente. Per "interessate" intendo che hanno qualche micro beneficio diretto o indiretto, materiale o immateriale, da portare a casa.

Senza contare che queste primarie sconteranno un'altra pesante ipoteca: potrebbe darsi che Matteo Renzi, alla fine di tutto, infili la porta principale e vada a mettere in piedi un movimento/partito tutto suo. Motivo in più – direbbe uno – per dare un profilo netto nella corsa alle primarie. Ma, ahimè, nulla accade. Sapete perché? Perché i leader del Pd – e possiamo parlare di tutto il gruppo dirigente – ormai scambiano il perimetro in cui vivono e si confrontano (un perimetro fatto di qualche centinaio di persone) per il mondo "vero", quello degli elettori, degli italiani, e vi impongono le loro leggi, il loro linguaggio, le loro schermate vaghezze. Temo sia proprio così e temo che per questo giovane partito dalle radici antiche, le cose siano destinate a peggiorare. —

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

NOI, CHE SIAMO I MIGLIORI DEI PEGGIORI

Sì, eravamo i migliori, perché avevamo animi rabbiosi e la protesta nelle vene. Noi abbiamo rivoltato il mondo col "68", siamo scesi in piazza con gli studenti contro l'arroganza della scuola, in prima fila a difendere i diritti dei lavoratori, distruggendo i crumiri che non rispettavano gli scioperi. Avevamo voglia di giustizia sociale. Eravamo presenti, vivi, attivi: dentro la rivoluzione basagliana, nel cordone umano per difendere l'Italsider, e negli scontri con i rivali politici.

Sì, eravamo i migliori, poi quando abbiamo pensato di aver conquistato tutto ci siamo addormentati fino a diventare i migliori dei peggiori, se è vero che abbiamo smesso di lottare per i nostri figli, togliendogli il tramando della protesta e abbandonandoli all'arroganza dei potenti che si rifiutano di disegnare il loro futuro. –

LA GRANDE CORSA DEL CAPITANO E IL MALUMORE DEL NORD

RENZO GUOLO

Per la prima volta, dalla nascita del governo verde-giallo, i sondaggi registrano un calo dei consensi alla Lega del 3%. Certo, si tratta pur sempre di intenzioni di voto, che fotografano il panorama elettorale in un dato momento, non di schede nelle urne. Avvertenza che vale, però, anche quando un partito aumenta il consenso. Ma, nel panorama politico post 4 marzo, segnato dalla crescita esponenziale dalla Lega, sino al mese scorso accreditata al 36%, il dato rappresenta una novità.

Sembra, dunque, rallentare la travolgente cavalcata del partito di Salvini che pare avere ormai svuotato gli elettorati contigui: quello di Forza Italia in particolare, alle prese con l'infinito autunno del suo patriarca, ma anche quello che ha il volto della componente più di destra dell'elettorato grillino, sensibile, almeno a Nord e al Centro, a temi come l'immigrazione.

L'elemento più significativo, foriero di sviluppi che potrebbero sfociare persino nella rottura tra Lega e M5S, se non prima appena dopo le elezioni europee, è che quel meno 3% registrato in un solo mese segnala una certa tensione tra il partito di Salvini e i ceti produttivi del Nord, che pure avevano votato in massa Lega alle politiche. Settori sociali che manifestano il loro dissenso verso un'alleanza di governo, quella tra leghisti e pentastellati, cementata dalla rigida forma spartitoria del contratto, che si rivela sempre più problematica con la coperta corta delle risorse scarse e i non aggirabili vincoli europei. Un'alleanza che non riesce più a occultare i contrapposti interessi, sociali e territoriali, dei principali blocchi di riferimento dei due partiti che la compongono. Non a caso, il dissenso produttivista emerge significativamente con il varo, nella legge di bilancio, del reddito di cittadinanza. Quando si materializza, davanti a quello che qualcuno chiama il partito del Pil, già irritato per posizioni del M5S sulle infrastrutture, il fantasma di una spesa pubblica incentrata non sugli investimenti ma su misure di tipo assistenzialista, destinate, più che a fare da volano alla ripresa economica, a sedare le attese dell'elettorato grillini, in particolare a Sud. Sacrificando, in tal modo, le istanze e le attese del lavoro autonomo e delle imprese in un quadro economico, interno e internazionale, già condizionato da molteplici fattori di incertezza.

L'avanzata della Lega sembra rallentare mentre aumenta lo scetticismo dei ceti poduttivi

Un elettorato, quello produttivista del Nord, che considera il M5S la nuova versione del partito meridionalista della spesa pubblica, con il quale aveva rotto già a partire dagli anni Ottanta. Un elettorato timoroso che la politica di Salvini possa mettere in secondo piano, in nome dell'autonomia della politica e del progetto di fare della Lega un partito radicato nazionalmente che diventi perno del sistema, gli interessi di quei ceti che, per ora, mandano al "capitano" espliciti segnali attraverso i sondaggi.—

TRIESTE

Lavori pubblici

Lampade storiche, led e tecnologia abbatti-consumi nel piano luci 2019

Approvati dalla giunta comunale progetti per oltre 3,7 milioni
Interessate molte zone: da Barcola fino a viale D'Annunzio

Fabio Dorigo

"Fiat lux". Nel 2019 Trieste rifa le luci della città. E si illuminerà a Led. Sono stati infatti approvati di recente dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, due progetti esecutivi da 3 milioni 748 mila euro (1.874.000 ciascuno) relativi a una serie di interventi di manutenzione straordinaria agli impianti di illuminazione pubblica stradale del Comune di Trieste. La vetustà dei lampioni di Trieste è sotto gli occhi di tutti.

Previsti anche sistemi di regolazione del flusso luminoso nelle ore notturne

Il mega piano, affidato da contratto a Hera Luce srl, è stato finanziato il 27 novembre 2017 con la vendita di azioni Hera, i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione e una serie di avanzi derivanti dalla riduzione di mutui. I progetti, che hanno ottenuto a fine ottobre e inizio dicembre il via libera da parte della Soprintendenza regionale delle Belle arti, riguardano gli impianti di illuminazione pubblica dell'intera città con interventi specifici nelle zone di Barcola Cerreto, Opicina (Giardino Carsia e Vitulli), lungomare Grignano, via Pigafetta, Giardino de Tommasini, via Capodistria, Strada Nuova per Opicina, via Toffani, viale D'Annunzio, viale Miramare (percorso ciclo-pedonale), Scalinata Ciamician. L'intervento più consistente è quello relativo a Barcola Cerreto per 461 mila euro, il meno oneroso quello per la Scalinata Ciamician che impegna solo 5 mila 291 euro.

L'intera operazione si ispira a un ammodernamento degli impianti nel segno del risparmio energetico. «Per tutte le zone di intervento sono state scelte apparecchiature con sorgenti ad elevata efficienza luminosa rappresentate da lampade con tecnologia a Led» si legge nella relazione tecnica. Ma non solo. È prevista inoltre l'adozione dei sistemi di regolazione del flusso luminoso nelle ore notturne in modo da ridurre al minimo i consumi.

I numeri della lista della spesa del piano di illuminazione pubblica sono interessanti: 44 pali in ferro del tipo conico con alimentazione sotterranea (46.446 euro), 44 pali in ferro di tipo rastremato o in cemento per sostento di tesate o campate di alimentazioni aeree (108.990 euro), 220 corpi illuminanti su pali o su bracciali a muro (107.318 euro), 110 corpi illuminanti con tecnologia a Led (115.258 euro), 44 corpi illuminanti su tesata (93.364 euro) e 44 corpi illuminanti storici del tipo "Trieste" in rame e ottone lavorato (52.584 euro), i preferiti dal sindaco Roberto Dipiazza. Previsti inoltre la messa in opera di 6 chilometri di linee di alimentazione sia in cunicoli sotterranei che su pali e testate per 129.426 euro e 132 interventi su singole campate o linee esistenti per 66.964 euro. Sono 11, invece, i quadri di comando dei circuiti che verranno sostituiti con l'installazione di apparecchiature di nuova tecnologia predisposte per il telecontrollo.

Nell'ambito, invece, dell'efficientamento energetico sono previsti l'installazione di quattro regolatori di flusso luminoso (36.648 euro) e 80 interruttori orari

I NUMERI

I due incartamenti
I progetti esecutivi approvati dalla giunta, che prevedono interventi di manutenzione straordinaria agli impianti di illuminazione pubblica, prevedono ognuno una spesa pari a un milione e 874 mila euro. Totale da oltre 3,7 milioni.

I corpi illuminanti
Previsti 220 corpi illuminanti su pali o su bracciali a muro (per 107.318 euro), 110 con tecnologia a Led (115.258 euro), 44 su tesata (93.364 euro) e 44 storici del tipo "Trieste" in rame e ottone lavorato (52.584 euro).

L'efficientamento
Saranno installati quattro regolatori di flusso luminoso (36.648 euro) e 80 interruttori orari (16.156 euro).

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI

La scalinata di via Ciamician cambia stile E Riva Massimiliano e Carlotta si accende

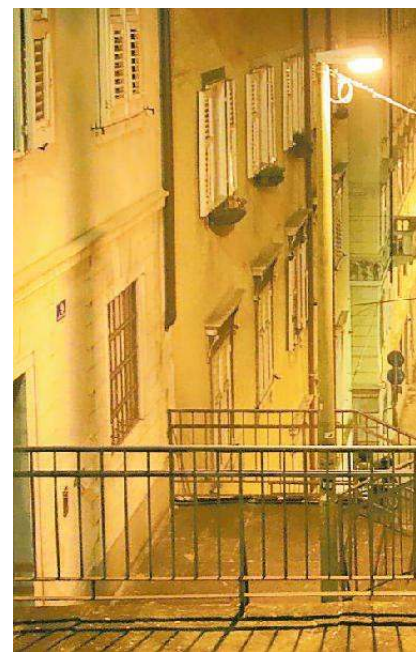
Dal lungomare Massimiliano e Carlotta di Grignano alla scalinata più fotografata di Trieste (quella di via Ciamician). Eppoi i giardini e i viali storici. Trieste, nell'ambito del progetto da 3 milioni e 748 mila euro, interviene su alcune suggestive zone d'ombra della città. Nella zona "Barcola Cerreto" è prevista la sostituzione dei vetusti impianti di illuminazione stradale in via del Boveto, via del Cerreto, via Bonafata, via Moncolano, via Illersberg. Verranno installati 78 nuovi punti luce (con alimentazione sotterranea) in sostituzione degli attuali 54 esistenti con lampade Led (461.713 euro). Un altro intervento riguarda invece la ciclopedonale di Barcola lungo viale Miramare dal cavalcavia ferroviario fino all'incrocio con via del Boveto: saranno installati 33 nuovi punti luce a Led sui pali già esistenti (32.746 euro) per illuminare la pista ciclabile.

Sarà inoltre demolito e poi rimpiazzato l'impianto del giardino de Tommasini

Un totale di 33 punti luce andrà a supportare la pista ciclabile di viale Miramare

Cambia anche l'illuminazione del giardino pubblico Muzio de Tommasini. Verrà praticamente demolito e sostituito l'intero impianto di illuminazione (lampioni e relative lanterne). Quaranta i nuovi sostegni dei corpi illuminanti di tipo decorativo storico per una spesa pari a 175.956 euro. In viale D'Annunzio saranno, invece, sostituiti tutti i 134 corpi illuminanti: dalle lampade sodio ad alta pressione si passerà a lampade Led (87.565 euro).

In via Pigafetta è prevista la sostituzione di tutti gli impianti di illuminazione pubblica stradale: verranno installati 16 nuovi punti luce con lampade a Led (58.588 euro). In via Toffani 5 nuovi punti luce su un nuovo impianto di tipo stradale (43.878 euro). In via Capodistria, invece, è prevista la sostituzione di 5 punti luce su tesata e 2 punti luce su sostegni rastremati in acciaio (intervento da 30.393 euro).

Nel giardino Carsia di Opi-

L'affidamento a Hera

Il mega piano è affidato da contratto a Hera Luce srl ed è finanziato dalla vendita di azioni Hera e da proventi da oneri di urbanizzazione e riduzione di mutui.

Le linee da rifare

Il Comune prevede anche la messa in opera di 6 chilometri di linee di alimentazione sia in cunicoli sotterranei che su pali e testate per 129.426 euro.

Una veduta di viale D'Annunzio: anche qui sono in programma interventi di manutenzione all'illuminazione pubblica. Foto Lasorte

astronomici per il costante controllo dell'accensione degli impianti (16.156 euro).

Nel piano sono previste anche 88 modifiche di impianti di illuminazione pubblica su richiesta di amministrazioni stabili, imprese o artigiani (54.258 euro) durante gli interventi di restauro di edifici. E soprattutto è prevista l'installazione di nuovi punti luce per un importo massimo di quasi 200 mila euro per far fronte a specifiche richieste avanzate dai cittadini nel corso dell'ultimo esercizio.

Nei progetti sono incluse anche 30 esecuzioni di scavi isolati in occasione di guasti o modifiche di impianto per la cifra di 12.204 euro oltre a 20 sostituzioni dei chiusini in ghisa sui pozzetti esistenti (7.512 euro) che risultino sfondati o danneggiati e quindi pericolosi per la circolazione stradale e pedonale.

Ma non basta. È prevista, infatti, un'opera di verifica impiantistica straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica finalizzata alla messa in sicurezza provvisoria, in attesa delle necessarie future attività di manutenzione straordinaria. A questa attività preventiva è destinata la bellezza di 288 mila euro. —

LA CURIOSITÀ

La "lampara" d'un tempo tanto amata da Dipiazza

I corpi illuminanti dei lampioni tipo "Trieste" costano 1.175 euro a pezzo. A volerli è stato il sindaco Roberto Dipiazza. Sono stati progettati da Acegas studiando e ricostruendo fedelmente la lampara storica della città, realizzata comunemente in ottone.

cina in via dei Fiordalisi, sarà realizzato invece un nuovo impianto di illuminazione decorativo urbano. Saranno installati 4 nuovi punti luce per il costo di 48.805 euro. Stessa cosa per il Giardino Vitulli di Opicina in via Santa Fosca: tre nuovi punti luce di tipo decorativo urbano per 21.292 euro. Avrà, invece, un impianto di illuminazione nuovo di zecca Strada Nuova per Opicina nel tratto di competenza comunale con l'installazione di 36 nuovi punti luce (intervento da 119.565 euro). Attualmente la strada non è servita da alcun impianto di illuminazione pubblica.

Il progetto prevede poi la sostituzione degli impianti di illuminazione di Riva Massimiliano e Carlotta nel porticciolo di Grignano. Verranno complessivamente installati 39 nuovi punti luce in sostituzione degli attuali 5. Anche qui i corpi illuminanti saranno a Led. Un lungomare turistico rimasto praticamente al buio in tutti questi anni. E, ultima ma non ultima, sarà modificata la tipologia di impianto di illuminazione della scalinata di via Ciamician. Saranno rimossi i due punti luce su palo di tipo stradale e verranno installate a parete 2 lanterne su mensola in ghisa di tipo storico (modello Trieste) con lampade a Led (5.291 euro). Un cambio radicale che non mancherà di far discutere. —

Fa.Do.

IL BLITZ PER LA SUCCESSIONE A BUCCI PER LA DELEGA AL TURISMO

Il caso De Santis spiazza la Lega Silenzi e imbarazzo tra i forzisti

Il vicesindaco Polidori: «Il neoassessore? L'ho vista solo in foto. Spero sia valida» E mentre i suoi tacciono Giulio Camber taglia corto: «Tematiche che non seguo»

Lilli Goriup

Tra i camberiani regna il silenzio. Nessuno replica, pubblicamente almeno, ai fastidi esternati da una parte consistente di Forza Italia dopo la nomina della 27enne Francesca De Santis come nuovo assessore al Turismo al posto di Maurizio Bucci, fresco di condanna in Appello nel processo di "Rimborsopoli". A esporsi invece quel tanto che basta per esplicitare il proprio disorientamento sono gli alleati dei "berluscones", in testa il vicesindaco leghista Paolo Polidori, che conferma di fatto come questa sia stata una nomina assolutamente spiazzante.

Il silenzio, tornando ai camberiani, può anche essere letto come un segno d'imbarazzo e continua a valere a partire proprio dal neoassessore, che, nonostante i ripetuti tentativi, risulta irreperibile al telefono. E non è la sola. Nemmeno la deputata e coordinatrice regionale azzurra Sandra Savino rilascia dichiarazioni. Savino che per inciso è la precedente datrice di lavoro di De Santis, la quale è stata la sua assistente parlamentare durante l'attuale legislatura. A tale proposito, il consigliere comunale forzista Bruno Marini negli scorsi giorni ha evocato addirittura un «diktat» da parte della stessa Savino e di Giulio Camber, indicato come il vero artefice della "manovra De Santis".

Ma come mai la scelta è ricaduta proprio sul nome di De Santis? La decisione è correlata, in qualche modo, al ruolo di "portaborse" svolto da De Santis per Savino? Tale ruolo viene meno dopo la designazione nella giunta Dipiazza? Come rispondono Camber, Savino e De Santis alle dure critiche mosse dai colleghi di partito? Tutte domande che al momento sembrano destinate a rimanere senza risposta. Giulio Camber taglia corto con un sms: «Sono tematiche che non seguo». L'unico ad alzare il ricevitore, in questi frenetici giorni natalizi, è il predecessore di De Santis ovvero Maurizio Bucci, dimessosi il 22 dicembre, come detto, a seguito della sua condanna in Appello per le "spese pazze". Neanche Bucci getta tuttavia luce sugli interrogativi appena delineati: «Ho finito il mio mandato, preferisco non parlare», si limita a dire.

Il caso era scoppiato la mattina della vigilia di Natale, a soli due giorni dalle dimissioni di Bucci, quando a sorpresa il Comune aveva reso pubblica la nomina di De Santis, nonostante il sindaco Roberto Dipiazza avesse annunciato in precedenza che, almeno inizialmente, avrebbe tenuto per sé le deleghe lasciate vacanti dall'assessore dimissionario.

Subito erano insorti alcuni consiglieri forzisti, fino a poco prima tra i "papabili" per l'assessorato. Manuela Declich, a caldo, aveva dichiarato: «Sono sinceramente sorpresa dalla velocità con cui è stata fatta la scelta, senza un confronto e senza tener conto delle figure già presenti sul territorio». Michele Babuder aveva auspicato «più meritocrazia, senza nulla togliere alle ambizioni degli altri. Non è stato premiato chi ha continuato a credere in Fi, nonostante il decremento dei consensi».

Ma l'affondo più duro è arrivato come detto da Marini, che ha appunto parlato di un «diktat» da parte di Camber e di Savino, nei termini di «Caligola che nomina senatore il suo cavallo». Marini ha inoltre reso noto che deciderà se lasciare o meno il gruppo consiliare di Fi entro l'Epifania. Pure il sindaco in queste ore è irraggiungibile, anche perché, a quanto è dato sapere, si sta godendo qualche giorno di ferie. Commenta il caso, invece, ancorché in superficie, il suo vice Polidori. Le sue impressioni riguardo la nomina di De Santis sono «le stesse che ha riportato la stampa. Ho provato a sentire qualcuno ma non c'è molto altro da aggiungere, rispetto a quello che è stato scritto». Polidori, insomma, preferisce «non entrare nel merito delle dinamiche interne di Fi» e assicura che, per quanto riguarda gli assessori in quota Lega, «sono tutti tranquilli. Tra di noi ci conosciamo bene: pure la giunta ha sempre lavorato bene, di conseguenza immagino che la scelta sia stata fatta "cum grano salis"».

Ma il vicesindaco ha già conosciuto il neoassessore? «No. L'ho vista solo in foto: l'unica è quella che gira da qualche giorno sul web e sui media. Idem per il curriculum: sono state riportate le sue esperienze lavorative e basta. Spero sia una valida persona, vedremo iniziando a lavorare. Non l'avevo mai sentita prima, non la conosco: non posso giudicare». Stando a quanto emerso De Santis, nata Tivoli nel 1991, è membro di Fi Giovani ed è laureata in Giurisprudenza con 110 lode, con una tesi sulla nuova normativa delle società a partecipazione pubblica. Fa parte dell'associazione diplomatica Onu Model Unity Nations e ha conseguito un master di primo livello in Management dello sport. Conosce bene la lingua inglese, ha lavorato al Coni a Roma e in società di accertamenti e riscossioni tributi. Ieri non era ancora tuttavia possibile visionare il suo curriculum integrale. Sul sito web del Comune, infatti, tra i profili dei membri della giunta quello di De Santis non appariva ancora, nonostante il nome di Bucci risultasse invece rimosso. —

Giulio Camber e Roberto Dipiazza a passeggio in piazza Unità in una foto di alcuni anni fa

FRANCESCA DE SANTIS
ASSISTENTE PARLAMENTARE DI SAVINO E ORA ASSESSORE AL TURISMO

BRUNO MARINI
LEADER DELL'ALA ISTROCATTOLICA HA FORTEMENTE CRITICATO IL BLITZ

SANDRA SAVINO
COORDINATRICE REGIONALE DI FI ANCHE LEI RESTA IN SILENZIO

PAOLO POLIDORI
VICESINDACO IN QUOTA LEGA NON NASCONDE IL DISORIENTAMENTO

IL SINDACATO DAI NUMERI IN CRESCITA

La sfida dell'Usb al 2019 «Priorità ai lavoratori senza diritti né tutele»

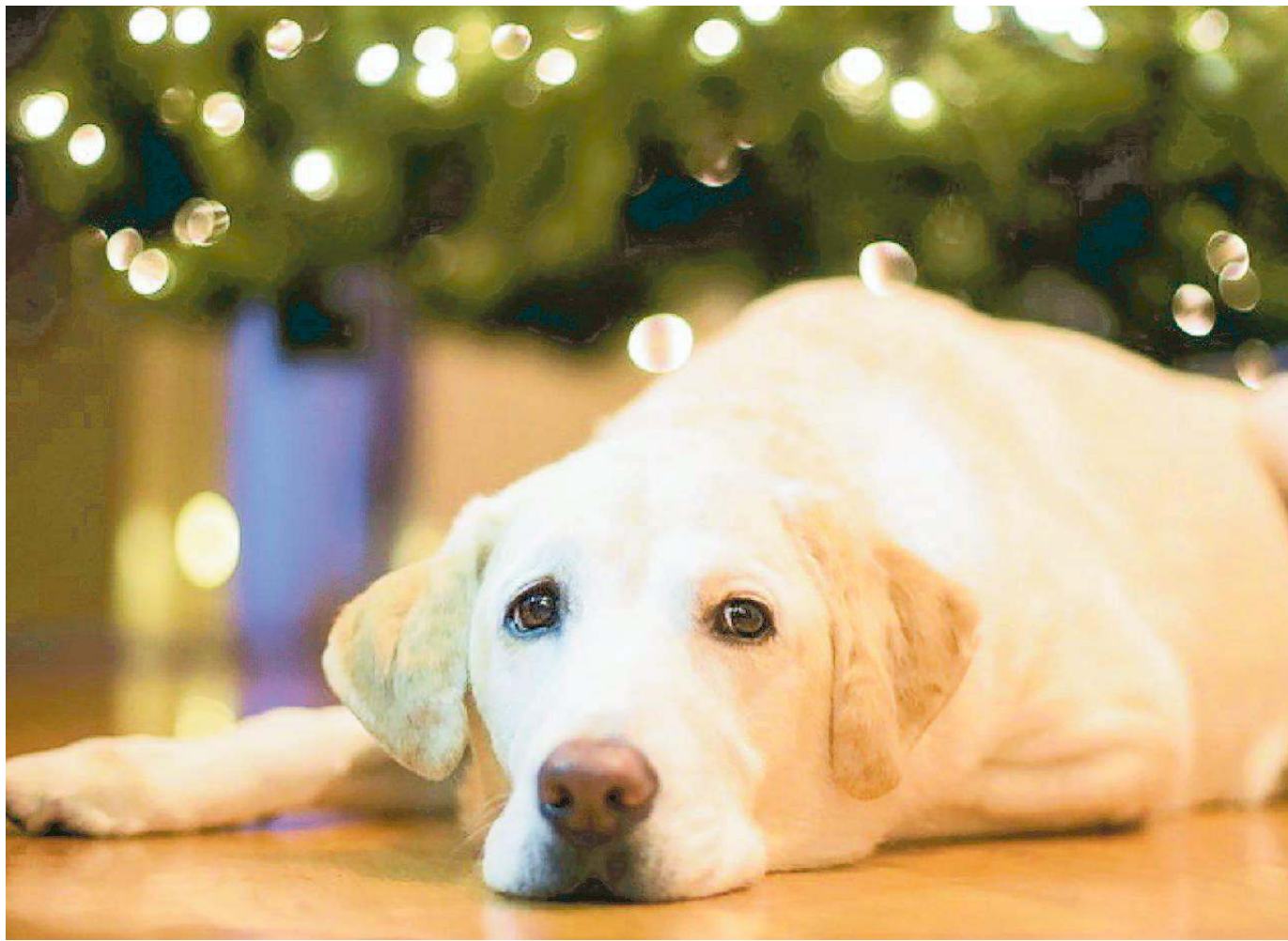
Matteo Bordone

L'Usb, l'Unione sindacale di base di Trieste, che dal 15 settembre ha sede in via Ponziana 5, a San Giacomo, lancia la sua sfida al 2019 forte dei numeri in crescita: 70 delegati ormai in tutti i comparti e 150 iscritti in più dal febbraio 2018, per un totale oggi di mille unità. Proprio nella nuova sede ieri Sandi Volk, Sasha Colautti e la responsabile della Base informativa di supporto Patrizia Palcini hanno tracciato il consuntivo del 2018 e guardato appunto al 2019.

«Numeri che dimostrano l'impegno concreto dell'Usb in temi importanti per la cittadinanza triestina – così Volk – e soprattutto nella difesa delle categorie più deboli come i pensionati, i lavoratori stabili e precari e i percettori del sostegno al reddito».

Proprio a queste categorie si rivolge la Federazione del sociale Usb, che unisce Associazione inquilini e abitanti, Usb Pensionati e Usb Slang, che rappresenta i lavoratori autonomi di nuova generazione. «La Federazione sociale ha svolto un ruolo importante nel salvaguardare coloro che appartengono al cosiddetto "lavoro sub tutelato" – ancora Volk – che si ritrovano in condizioni di maggiore debolezza, a causa della totale mancanza di diritti e protezione sociale: su essi l'Usb vorrebbe imperniare la sua iniziativa politico-sindacale per tutto il 2019». «Si tratta di una condizione lavorativa che si identifica nel passaggio occupato-sottoccupato-disoccupato – ha dichiarato Colautti – che ha messo in luce l'insicurezza e l'isolamento della persona e che oggi impedisce una vera ricomposizione sociale». A questo cruciale impegno si aggiunge l'attivazione di nuovi sportelli legati al diritto all'abitare e alla tutela di reddito e pensionati. Altrettanto importante quindi è la lotta al «finto lavoro autonomo», dai voucher nell'ambito dell'assistenza e del badantato ai rapporti di lavoro nei settori pulizie e ristorazione.

«I co.co.co. della vecchia legge Treu - ha osservato Palcini - si traducono oggi, in età pensionabile, nel mero diritto alla pensione sociale, che in molti casi sono pochi euro, e dunque l'imminente reddito di cittadinanza si tradurrà non in un contributo per i fannulloni, bensì in un aiuto a chi ha lavorato per una vita senza tutele». —

LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Un Labrador accovacciato sotto un albero di Natale per paura dei botti. A destra fuochi d'artificio sparati durante una recente festa di Capodanno in piazza Unità. In basso a destra due volontarie del Trieste animal day e, in mezzo, l'avvocato Alessandra Machi, delegata di Michela Vittoria Brambilla, fondatrice e presidente della Lega italiana difesa animali e ambiente

«Capodanno senza petardi» Scatta l'offensiva animalista

Appello di 43 gruppi per mettere definitivamente al bando fuochi e mortaretti
«Il grado di civiltà di una società si misura anche dal rispetto verso i più indifesi»

Ugo Salvini

Una mobilitazione in grande stile, con 43 associazioni animaliste, ambientaliste e culturali firmatarie di un manifesto nel quale si chiede di mettere al bando i botti di fine anno. È partita così, con un'adesione molto ampia e trasversale, che comprende sia realtà che operano a livello nazionale e internazionale, come Wwf, Legambiente, Lav, Lipu, sia altre di caratura locale, quali Fare Ambiente e il Gattile, la campagna tutta triestina che punta a cancellare dalla notte di San Silvestro petardi, fuochi d'artificio e tutto ciò che può disturbare prima di tutto gli animali, ma anche tante persone.

L'iniziativa è nata sotto l'egida del "Trieste Animal Day", gruppo locale capace di calamitare l'attenzione e l'approvazione di una serie di associazioni pronte a firmare una lettera che è stata poi consegnata ai sindaci del territorio, cioè Trieste, Muggia, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. «Chiediamo - si legge nel testo - che sia emanata un'ordinanza ai fini della tutela della pubblica incolumità, intesa come integrità fisica della popolazione, che garantisca il benessere degli animali d'affezione e della fauna selvatica, nonché per la sicurezza urbana, ai fini del rispetto delle norme che regolano la convivenza civile, che vieti, senza deroga alcuna, per tutto il periodo delle festività natalizie e, in particolare, nei giorni 31 dicembre e 1 gennaio, l'accensione, il lancio e lo sparo di petardi e mortaretti e comunque l'utilizzo di materiale pirotecnico da parte di privati sull'intero territorio della provincia. Constatato - continua la nota - il grave spavento e danno che ogni anno è provocato agli animali domestici e alla fauna selvatica durante tutto il periodo delle feste del Natale, chiediamo ai sindaci di agire, come già molti altri sindaci italiani hanno fatto, per tutelare l'incolumità delle persone e degli animali e per preservare il patrimonio architettonico". Una richiesta peraltro già accolta, in quanto i sindaci di Trieste, Muggia e Duino Aurisina hanno provveduto al riguardo, mentre a Sgonico e Monrupino sembra che il problema non sussista, viste le abitudini estremamente tranquille dei residenti, per quanto riguarda i festeggiamenti di fine anno.

Portavoce dell'intero movimento è Fabio Rabak, presidente del Trieste Animal Day. «La crescita della società civile – dice - trae origine da scelte consapevoli dei singoli rispettosi e sensibili nei confronti delle forme di vita più deboli e indifese. I botti – sottolinea - spaventano tanti bambini, che talvolta non si liberano del timore di un rumore improvviso neanche da adulti, causano ferimenti, anche gravi, oltre che ustioni ad adulti e giovani, terrorizzano, anche a morte, gli animali domestici e selvatici, inquinano l'ambiente e possono essere causa di incendi. Diventiamo esempio di responsabilità e sensibilità – conclude Rabak – e rinunciamo a un divertimento così pericoloso». I promotori dell'iniziativa hanno anche predisposto una locandina a tema, che sarà diffusa sui social per sensibilizzare il cittadino a non usare i botti «che nuociono all'uomo, all'ambiente e sopratutto agli animali – questo il contenuto - e che non sono altro che uno spreco di denaro inutile». —

LE ALTRE CITTÀ

L'onda lunga delle limitazioni da Milano a Bari

Da Milano a Bari, da Torino a Venezia e giù fino a Catania. Sono tante le grandi città italiane dove sarà in vigore il divieto di sparare petardi e fuochi d'artificio nell'ultima notte dell'anno. Una prassi che si estende a macchia d'olio ogni anno che passa.

Quello dei botti è un tema che divide ormai da tempo il Paese. Le richieste di amanti degli animali e di coloro che chiedono di poter festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo senza rischi hanno spinto numerose amministrazioni ad adottare provvedimenti a riguardo. Oltre a quelle citate anche a Firenze, Brescia, Genova, Imola, Modena, Macerata, Pesaro, Trento, e Terni i fuochi saranno banditi. Manca all'appello Roma, dove la giunta Raggi deve ancora decidere il da farsi. —U.S.

Ordinanze ad hoc dal pomeriggio del 30 dicembre per limitare i rumori
Deroghe previste fuori dall'area di piazza Unità attorno a mezzanotte

Trieste, Muggia e Duino ci stanno e dicono no alla frenesia da botti

IL CASO

Niente botti, né petardi o fuochi d'artificio. Il centro di Trieste e i territori di Muggia e Duino Aurisina saranno off limits, a Capodanno, per coloro che amano salutare l'arrivo dell'anno nuovo sparando mortaretti, razzi e altri giochi pirotecnici. Vanno infatti nella stessa direzione le ordinanze emesse in questi giorni dai sindaci dei tre Comuni. Roberto Dipiazza, Laura Marzi e Daniela Pallotta sono concordi: i botti vanno messi al bando.

Nell'ordinanza che riguarda Trieste si stabilisce innanzitutto che «all'interno del perimetro compreso tra le vie del Mercato Vecchio, Pozzo del Mare, del Teatro Romano, Corso Italia, piazza della Borsa, via Canal Piccolo, piazza Tommaseo, Riva Tre Novembre e Riva del Mandracchio, interessate dalle manifestazioni centrali di celebrazione del Capodanno», il divieto sia «assoluto e continuativo dalle 16 del 30 dicembre alle 24 dell'1 gennaio». Nel testo si spiega anche la ragione della scelta. «Si valuta come la pratica del lancio di botti e fuochi d'artificio, oltre a essere fonte generale di pericolo per persone e cose, comporti pure, per il rumore provocato, un perdurante disturbo alla quiete pubblica, nonché effetti traumatici agli animali». L'ordinanza lascia aperta una breve finestra temporale, dalle 23.30 del 31 dicembre all'una del 1 gennaio, valida però solo nelle zone non comprese nel precedente divieto, dove qualche petardo si potrà sparare, ma sempre ricordando che «le molestie vanno evitate».

Il divieto non conoscerà eccezioni invece a Muggia e a Duino Aurisina. «Già nel 2014 – si ricorda in una nota dell'amministrazione muggesana - il Comune aveva stabilito che "a tutela della sicurezza e del decoro della città è vietato accendere fuochi o gettare oggetti accesi nelle strade e nei luoghi di passaggio pubblico, nonché sparare mortaretti o altri oggetti pirotecnici, causando pericolo o disturbo alle persone". La decisione - conclude la nota - è stata assunta anche tenendo conto dei grandi problemi che i botti provocano agli animali, domestici e non». «È noto - ha spiegato l'assessore Stefano Decolle - come i soggetti che soffrono maggiormente dei fuochi d'artificio e dei petardi siano i cani e in generale gli animali domestici».

A Muggia il divieto vale tutto l'anno. Diversa la situazione a Duino Aurisina, Comune che, sulla scia di quanto deciso a Trieste, fissa precisi paletti: «Il divieto – spiega il sindaco, Daniela Pallotta – scatta alla mezzanotte del 30 dicembre e si esaurisce alla mezzanotte dell'1 gennaio e riguarda accensione di fuochi e fiamme libere, pire, roghi o altro, sul suolo pubblico, o in luoghi aperti al pubblico, e lo sparo o il lancio di fuochi d'artificio, petardi e razzi o comunque di qualsiasi materiale pirotecnico sull'intero territorio comunale».

Del tutto diversa la situazione a Sgonico e Monrupino, dove non esistono divieti né limitazioni all'uso di petardi. —

U.S.

A tu per tu con un **CAPOLAVORO NASCOSTO**

MADONNA CON GESÙ BAMBINO E ANGELI

GIOVEDÌ 3 GENNAIO - PALAZZO DELLA REGIONE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA - TRIESTE

IN ESCLUSIVA PER **60 LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO** la visita guidata dai giovani volontari del **FAI** al dipinto "MADONNA CON IL BAMBINO E ANGELI" di Bernardino Luini un capolavoro esposto temporaneamente nel Palazzo della Regione Fvg, in piazza Unità.

TRE DISTINTE VISITE GUIDATE - ORE 15:00 / ORE 16:00 / ORE 17:00

20 posti per ogni turno - Durata visita 30 min.

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

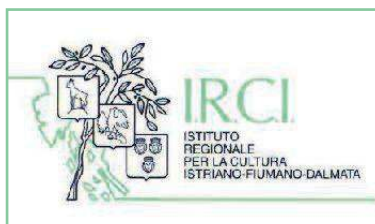
noi.ilpiccolo.it/eventi

OGNI LETTORE PARTECIPANTE RICEVERÀ IN DONO IL CARTONCINO CON LA RIPRODUZIONE E LA DESCRIZIONE DELL'OPERA E UN BIGLIETTO OMAGGIO PER LA MOSTRA "STARS" ALLESTITA AL MAGAZZINO DELLE IDEE, CORSO CAVOUR 2, TRIESTE.

CULTURA ISTRIANA E DALMATA: IRCI PER NON DIMENTICARE

ALLA SCOPERTA DEL MUSEO

GIOVEDÌ 17 GENNAIO - ORE 17.00

CIVICO MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA - VIA TORINO 8, TRIESTE

I LETTORI ISCRITTI ALLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI VISITARE GRATUITAMENTE IL MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA GUIDATI DAL DIRETTORE PIERO DELBELLO. A TUTTI I PARTECIPANTI VERRÀ DATO IN OMAGGIO UN VOLUME PRODOTTO DALL'IRCI.

DURATA: UN'ORA CIRCA - POSTI DISPONIBILI: 30

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

LA VITTIMA DELL'INCIDENTE DI VIA SALATA SI ERA SPOSATA SOLO TRE MESI FA

I sogni di Katarina spezzati nello schianto

Il 10 gennaio avrebbe ritirato il permesso di soggiorno. Voleva trovare un lavoro e avere dei figli. «Era sempre sorridente»

Benedetta Moro

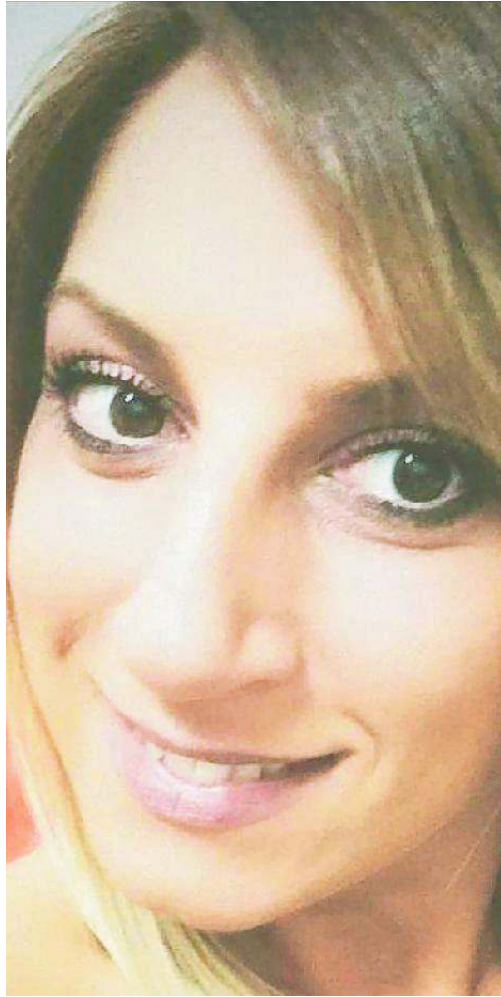
Il 10 gennaio sarebbe andata a ritirare il permesso di soggiorno, che aveva tanto voluto e richiesto per trasferirsi dalla Serbia a Trieste. Katarina Jankovic, 26 anni, purtroppo però è morta il giorno della vigilia di Natale nel terribile e fatale schianto con il suo motorino, avvenuto subito dopo la galleria di Montebello in via Salata, mentre stava rientrando a casa. Ha perso la vita nella città in cui aveva raggiunto il marito, di appena due anni più grande, anche lui di origine serba ma da tempo residente nel capoluogo giuliano, con cui tra l'altro condivideva lo stesso cognome. Lo aveva conosciuto per caso, frequentando i parenti che si erano trasferiti a loro volta a Trieste.

Ora tornerà nella sua città d'origine, Kragujevac. I tempi dipendono però dalla lunga trafila burocratica obbligatoria per trasferire la salma. Forse già questa sera o domani il corpo della giovane potrebbe arrivare in Serbia, dove i genitori, in particolare, sprovvisti dei passaporti necessari per passare il confine, lo stanno aspettando ormai dal 24 dicembre. È in programma anche una breve messa a Sant'Anna prima della partenza del feretro.

Trieste era diventata la sua città d'adozione, dove cinque anni fa, durante una visita alle cugine, aveva conosciuto quello che appena tre mesi fa era diventato suo

Atteso il nulla osta per il trasporto della salma in Serbia dove verrà sepolta

marito in Comune. Solitamente Katarina restava per due mesi a Trieste. Voleva organizzare il suo matrimonio con una grande festa in Serbia. Progettava di avere dei figli e sperava di iniziare a lavorare il prima possibile. Al momento infatti, proprio per la mancanza di documenti, dava una mano all'amica con i bambini, una delle sue passioni, assieme alla cucina e all'estetica. «Le piaceva tanto truccare, era bravissima a fare i massaggi ma sapeva anche cucinare - raccontano le cugine e un'amica -. E poi i gatti, quando in Serbia ne vedeva qualcuno per strada, lo portava sempre a casa per la felicità di sua mamma». «Non si arrabbiava mai, aveva sempre la parola giusta per sdrammatizzare i problemi», racconta ancora chi la conosceva bene. «Era sempre sorridente», commentano ancora, come dimostrano le tante foto scattate d'estate, a Trieste, e poi postate sui social network.

Giovane com'era, appena 26 anni, usciva come tutte le sue coetanee con le amiche. Anche la sera dell'incidente si trovava in compagnia, forse del marito, che aveva lasciato per tornare poi a casa autonomamente, in sella al suo scooter Kymco, che guidava «sempre in modo prudente», affermano con sicurezza i parenti. «Non guidava mai fregandosene dei limiti di velocità». Eppure quella sera del 24 dicembre qualcosa è andato storto. —

Katarina Jankovic. In alto a destra la ragazza con la cugina e la sorella. Sotto, lo scooter dopo lo schianto

AL VILLAGGIO DI SANTA CLAUS

Niente pezzo di ricambio Non riaprirà la giostra andata in tilt sulle Rive

Andrea Pierini

Lo "Space fall" non riaprirà a causa della rottura del Plc, il computer che gestisce la giostra, bloccatosi l'altro ieri lasciando per circa un'ora tre ragazzi a 21 metri di altezza.

L'attrazione era una delle più adrenaliniche del Villaggio di Santa Claus, il parco di divertimenti che fino all'Epifania è ospitato alla fine delle Rive. In un primo momento sembrava che il problema fosse meno grave, al punto che già ieri si confidava nella riapertura. Paolo Grandi, portavoce del luna park, ha invece confermato che al momento non si trova il pezzo di ricambio. «I gestori dell'impianto – spiega Grandi – stanno cercando ovunque, ma fino al 6 gennaio non sembra ci siano possibilità. La giostra in ogni caso si è bloccata durante la salita per motivi di sicurezza. I titolari, per non avere problemi, invece di eseguire le procedure manuali meccaniche, hanno preferito chiamare i vigili del fuoco. Sono macchine complesse e molte volte per una banalità magari perdi la giornata di lavoro, e ieri (mercoledì, *ndr*) era una di quelle migliori del periodo». Proprio i vigili del fuoco, al termine dell'intervento con l'autoscala per tirare giù i tre ragazzi rimasti bloccati, avevano emesso una diffida all'utilizzo dello "Space Fall" fino all'effettuazione delle opportune verifiche sul funzionamento. L'attrazione prevede una lenta salita a 35 metri, per poi far provare la sensazione di una caduta libera fino a pochi centimetri dal suolo.

L'assessore comunale al Commercio ed eventi correlati, Lorenzo Giorgi, aveva i cellulari staccati per tutta la giornata di ieri e sui social non ci sono stati commenti all'ennesima difficoltà di un luna park che sembra non avere pace. Dopo i rinvii dell'inaugurazione a causa del maltempo, c'erano state le criticità sollevate dagli utenti della piscina Acquamarina, delle quali si è poi occupato anche il vicesindaco Paolo Polidori, intervenuto per far spostare cartelli e canaline passacavi che complicavano l'accesso all'impianto. —

L'intervento dei vigili del fuoco

I CONTROLLI DELLA GUARDIA COSTIERA

Mille chili di pesce e frutti di mare sotto sequestro

Un momento delle attività di controllo della Guardia costiera

Mille chilogrammi di pesce e frutti di mare sequestrati, oltre 62 mila euro di sanzioni amministrative a carico di pescatori professionali e sportivi e commercianti al dettaglio o all'ingrosso: questo il bilancio dei controlli effettuati dalla Guardia costiera regionale sulla filiera della pesca nel mese di dicembre, nell'ambito dell'operazione nazionale denominata "Confine illegale", che ha preso di mira in particolare i trafficanti di prodotti ittici illegali provenienti dall'estero e pronti a essere immessi sul mercato nazionale.

I nuclei pesca della Direzione marittima del Fvg hanno effettuato ispezioni per garantire la salvaguardia dell'igiene e sicurezza alimentare e del consumatore. Hanno così intercettato un traffico di datteri di mare: durante l'ispezione di un automezzo sono stati rinvenuti 16 sacchetti a rete contenenti circa 80 chili di datteri di mare, nascosti sotto cassette di pesce e sacchetti di molluschi bivalvi di altra specie. Il trasportatore è stato denunciato, con il conseguente sequestro penale dei datteri e quello amministrativo di ulteriori 260 chili di altri prodotti ittici privi di etichette.

Gli ispettori pesca delle Capitanerie di Trieste, Monfalcone, Grado e Porto Nogaro hanno ispezionato 84 unità da pesca, 108 fra mercati ittici, grossisti, grande distribuzione, pescherie, ristoranti e camion frigo. Trentadue le sanzioni amministrative, due denunce. —

LA REPLICA DI ACEGASAPSAMGA

«I soffiatori sono usati solo in caso di necessità»

«AcegasApsAmga e Comune hanno da tempo concordato di sospendere l'utilizzo dei soffiatori a Servola» e «attualmente i soffiatori vengono utilizzati il minimo indispensabile in altre zone al solo scopo di spostare i rifiuti, successivamente raccolti manualmente o con spazzatrice, presenti al di sotto degli automezzi parcheggiati, evitando ai cittadini il disagio di dover rimuovere le proprie auto». Lo precisa in una nota la stessa AcegasApsAmga in risposta alle critiche sull'uso dei soffiatori mosse da Legambiente: «La tecnica dello sweepy jet richiede un costante apporto d'acqua», il che «non risulta adatta a città come Trieste dove non sarebbe utilizzabile durante i mesi invernali per il rischio ghiaccio o in caso di Bora», scrive ancora AcegasApsAmga, che, «al fine di fornire un servizio sempre migliore continuerà a monitorare e valutare soluzioni alternative». —

IN BREVE

Comune

Biblioteche chiuse a San Silvestro

Il Comune di Trieste informa, in una nota diffusa ieri, che nella giornata prefestiva di lunedì 31 dicembre le biblioteche comunali Hortis, Quarantotti Gambini e Mattioni saranno chiuse al pubblico. Apertura confermata nella medesima giornata, invece, per l'emeroteca Tomizza e per i musei letterari Petrarchesco, Piccolomineo, Sveviano e Joyce. La fascia oraria di apertura per queste strutture è quella mattutina dalle 9 alle 13.

Sindacati

Sit-in sotto la Prefettura in difesa delle pensioni

Un tavolo con il governo per il ripristino del meccanismo di rivalutazione e per riaprire il confronto su pensioni e fisco. Lo chiedono i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil che oggi scenderanno in piazza in tutta Italia per protestare contro i tagli alla perequazione delle pensioni, previsti dalla manovra 2019. Il sit-in triestino è in programma dalle 10, in piazza Unità, sotto la Prefettura, cui è stata già inoltrata una richiesta d'incontro.

Antonia Vadnov chiude anche la sua ultima boutique "Le mie firme" in via Settefontane. «E ora mi godrò la vita»

Dopo 40 anni trascorsi tra abiti e accessori la "signora delle griffe" si ritira dalle scene

IL CASO

Micol Brusaferro

Una vita nel commercio. Settore che, dopo 40 anni di lavoro spesi gestendo diversi punti vendita sparsi in giro per la città, si prepara ora a salutare definitivamente. Antonia Vadnov ha annunciato la decisione di abbassare per sempre le serrande del suo negozio di abbigliamento "Le Mie Firme" in via Settefontane, molto conosciuto nella zona. Tante triestine, del resto, da tempo la considerano punto di riferimento per la scelta dell'abbinamento perfetto tra vestiti e accessori. Una via di mezzo tra la professionista e l'amica con la quale le clienti più fidate, dopo anni di acquisti e consigli, hanno stretto di fatto un rapporto di confidenza e affetto, seguendola di volta in volta nelle sue diverse avventure.

«Ho iniziato nel 1973 con il mio primo negozio "Bollicine" in piazza Sant'Antonio – racconta Vadnov -. Prima ancora in realtà lavoravo già in questo ambiente, come commessa, poi ho deciso di mettermi in proprio. Nel 1992 mi sono spostata in viale d'Annunzio, dove ho avviato "Virgola" e l'ho gestito per otto anni, prima di approdare qui in via Settefontane».

Una zona che Antonia in quel momento aveva scelto perché particolarmente vivace. «Quella strada a quel tempo era uno spettacolo - sottolinea - piena di locali e negozi. Mi ricordo che c'era sempre movimento, tante luci: poi si è spenta gradualmente. Dal 2013 in particolare abbiamo assistito tutti qui a un lento declino. Molti, moltissimi hanno chiuso, se ne sono andati da altre parti o semplicemente hanno abbandonato».

Antonia ha salutato negli ultimi anni tanti colleghi che erano operativi sulla stessa strada. «Ma io non smetto perché gli affari non vanno vene - precisa - Chiudo semplicemente èerché è arrivato il momento di lasciare. Il lavoro da commerciante mi ha dato tantissime gratificazioni, però non bisogna dimenticare i sacrifici che ci sono per chi scegliere questo impegno. Basti pensare ai tanti viaggi che ho fatto per anni fino a Salisburgo, dove aveva sede un marchio che acquistavo e che aveva scelto me come unica rivenditrice in tutta Italia. Una fatica non indifferente».

Antonia Vadnov all'interno della sua boutique "Le mie firme" in via Settefontante Foto Lasorte

A detta di Antonia, il suo punto di forza nel tempo è stato proprio quello di scegliere i brand con grande attenzione. «Ormai siamo invasi da abbigliamento a basso costo - sottolinea -. Nei miei negozi, fin dall'inizio, ho puntato sulle firme famose e sui capi di qualità. La gente cerca ancora i prodotti ben fatti e vuole il "made in Italy"». Il periodo più bello per Antonia è stato quello tra gli anni '70 e '80. «Trovandomi in centro, in piazza Sant'Antonio all' epoca, ho vissuto a pieno l'ondata di acquirenti dall'ex Yugoslavia. Si facevano affari d'oro, compravano tantissimo. Anche se costava, era una flusso continuo e incredibile di acquirenti. Ma avevo anche una bella clientela triestina, sempre molto affezionata».

Antonia ha applicato grandi sconti e esposto i cartelli da "Le Mie Firme" che annunciano la fine dell'attività. «Chiuderò il 16 marzo – spiega – il tempo di smaltire quello che resta. E di salutare anche la gente. Qualche giorno fa una signora si è messa a piangere quando ha saputo. Fa piacere certo, anche perché – ribadisce – le clienti non mancavano anche adesso. Ma è ora di chiudere e, dopo tanto lavoro, di godermi la vita». —

I RACCONTI DI NATALE – 5

Il signor Primato e l'algoritmo

VIVIANA VALENTE

Questa proprio non se l'aspettava. Restare bloccato in una città come Trieste, bella fin che si vuole, ma così fredda e così lontana. Per di più a pochi giorni da Natale.

Il signor Primato, detto Record, camminava avanti e indietro nella stanza dell'hotel cinque stelle che avevano prenotato per lui. Probabilmente era il primo ospite di quella suite. Era tutto così nuovo che, attorno alla gamba di una sedia, era rimasto incollato un pezzo di nylon, e l'odore di vernice persisteva nonostante i preziosi profumatori d'ambiente.

Record sapeva che le sue storiche nemiche, le perfide maliarde tramavano contro di lui, ma lo sapeva da talmente tanto tempo, che quasi non se ne preoccupava più. E invece, eccolo incastrato. Che cosa ho mai fatto di così grave, si chiedeva. Ho accettato di partecipare a un valzer, questo sì, e ho anche suggellato il gran valzer con il mio marchio di fabbrica. Arrivare però al punto di scatenarmi contro un vero e proprio maleficio, è una reazione davvero spropositata. Sotto sotto, pensava Record, ci doveva essere la mano di Inutilità, la più vacua tra le fate cattive. Di fronte a quel valzerone da Guinness dei Primati, Inutilità si era sicuramente sentita chiamata in causa e scavalcata, e, non essendo invitata, aveva reagito a sproposito, come sempre. Inutilità avrebbe voluto essere riconosciuta come reginetta della festa, avrebbe voluto ballare con il Sindaco. Record invece si era dimenticato di lei e adesso ne subiva la vendetta.

> Record aveva partecipato al valzer in piazza. E Fata Inutilità, che voleva ballare con il sindaco, non l'aveva perdonato

Devo tornare a casa, si ripeteva il signor Primato, a Natale voglio stare con i miei, ma l'incantesimo di fata Inutilità, lo bloccava. La maga, risentita, aveva deciso che: "Primato non lascerà Trieste fino a quando non sarà superato un altro record. Un record utile stavolta, e altruista fino in fondo".

Quella sera la piazza era sferzata da una bora che più forte e più gelida non poteva essere, e illuminata dall'incredibile rosa di uno dei tanti tramonti mozzafiato che Trieste negli ultimi tempi regalava a piene mani. Record aveva bisogno di camminare da solo, per chiarirsi le idee e trovare una soluzione.

Quasi senza accorgersi arrivò in un luogo maestoso, abbandonato e deserto. Il Porto vecchio di sera era davvero spettrale. Fece appena in tempo a sentire un brivido lungo la schiena, che fu attratto dalla lucina che illuminava appena l'enorme finestra di un magazzino. Record sentì che non doveva aver paura, e si avviò verso la piccola luce.

Incompreso era uno degli scienziati che a Trieste preparavano Esof 2020. Era abituato a vivere in povertà, e non si trovava poi così male a lavorare anche di notte in un magazzino freddo e semidiroccato. Per elaborare il suo algoritmo, del resto, bastavano un computer, tenacia e un cervello fino. Al signor Primato bastò scambiare poche parole con Incompreso per capire che il suo problema era risolto.

L'algoritmo si insinuò nei sistemi informatici di ministeri, istituzioni, enti locali. Senza che nessuno potesse fermarlo scattò il Nuovo Piano Marshall Italiano per riportare a casa i giovani cervelli in fuga. Lavoro garantito, sgravi fiscali, case a prezzi contenuti. Inutile dire che in pochi mesi l'Italia si ripopolò di migliaia di giovani che la crisi aveva portato all'estero in cerca di fortuna. Un Record, tanto eclatante, quanto positivo e inaspettato.

Fata Inutilità non riuscì a sopportare la sconfitta e morì di rabbia. Il signor Primato riuscì a tornare a casa e trascorrere il Natale in famiglia. Economisti di tutto il mondo indicarono il Nuovo Piano Marshall Italiano come esempio da seguire, e persino l'arcigno commissario europeo Moscovici dovette ammettere che "Gli italiani sono capaci di risultati stupèfiants".

Nel Natale del 2019 in Piazza dell'Unità ci furono così tanti giovani, bambini, famiglie da far titolare il Piccolo "Da tempi immemorabili non si vedeva una piazza così piena, allegra e colorata". Trieste non aveva più il record di città tra le più anziane d'Italia, ma nessuno sembrava preoccuparsene più di tanto.

5. - continua

> Incompreso lavorava come scienziato. Era abituato a vivere in povertà e in quel magazzino freddo non stava poi così male

L'AUTRICE

Dalla musica nelle scuole ai telegiornali della Rai

Viviana Valente è nata e vive a Trieste. Come gran parte dei suoi concittadini ha origine eterogenea: i suoi antenati sono istriani, veneti, carinziani, friulani, sloveni, croati e anche greci. L'essere portatrice di un'identità complessa ha provocato riflessioni ed elucubrazioni, ma alla fine, l'assoluta convinzione che è possibile vivere in pace tra, e come, cittadini del mondo.

Ha iniziato a lavorare a Muggia, animatrice musicale nelle scuole a tempo pieno. In seguito ha collaborato con le pagine culturali del Piccolo, per poi trovare rifugio alla Rai, dove è rimasta per circa 30 anni alternandosi in diversi ruoli nella struttura di programmazione e nella redazione giornalistica. Oggi continua a scrivere, ma solo per diletto. È molto preoccupata per ciò che accade e potrebbe succedere nel nostro pianeta, ma non rinuncia a sorridere e a credere in un mondo migliore.

ANIMATA SEDUTA DI CONSIGLIO

L'aula di San Dorligo boccia l'esposizione del crocifisso a scuola

Bocciata con i voti della maggioranza la proposta della Lega che riguardava anche uffici e sedi istituzionali del Comune

Ugo Salvini

SAN DORLIGO. Esplode la polemica sull'esposizione del crocifisso nelle scuole e nei luoghi pubblici a San Dorligo della Valle. Un tema delicato e lacerante, che ha toccato i nervi scoperti della sensibilità individuale di molti consiglieri comunali, nel corso della seduta convocata ieri mattina dal sindaco Sandy Klun per approvare alcuni provvedimenti di carattere amministrativo e poi trasformatasi in un'aspra discussione di natura politico confessionale.

La scintilla è scoccata quando Roberto Massi, capogruppo della Lega, ha presentato la mozione per impegnare sindaco e giunta «affinché nelle scuole, negli uffici comunali e nelle sedi istituzionali locali, sia sempre esposto il crocifisso». «È un simbolo di pace e identità culturale – ha spiegato Massi – che rappresenta la somma di grandi valori anche per i non credenti». L'esponente della Lega ha subito ottenuto l'approvazione di Boris Gombac (capogruppo dell'omonima lista): «La presenza del crocifisso – ha sottolineato Gombac – è sempre stata oggetto di confronto nel nostro territorio. Per me è un simbolo da esporre». Immediata la replica di Emilio Coretti, capogruppo del Pd: «Riprendo le parole già dette sul tema dal nostro sindaco – ha affermato – e cioè che il problema nel nostro territorio non esiste. Ognuno è libero di professare la propria fede come crede. Ciò a cui siamo contrari – ha aggiunto – è l'obbligo dell'esposizione, che ricorda tanto un decreto del 1923. Oggi le cose sono fortunatamente cambiate. Quella di Massi – ha proseguito – è pura polemica e poi basta leggere la sua lettera per cogliere palesi contraddizioni. Non approvo l'idea di presentare il crocifisso come un simbolo di fratellanza – ha concluso – per poi brandirlo come strumento di propaganda».

IL VICESINDACO GORAN CUK
HA ACCUSATO IL CARROCCIO DI VOLER POLITICIZZARE LA QUESTIONE

Massi a quel punto ha lamentato il fatto di essere stato «respinto in malo modo in alcune scuole del territorio comunale, dove mi ero recato – ha ricordato – per verificare l'esposizione o meno dei crocifissi». Su questo punto è intervenuto il vicesindaco Goran Cuk (Sinistra unita): «Nelle scuole – ha spiegato – possono entrare solo insegnanti e personale addetto, come da Regolamento. Bastava leggerlo e comunque – ha continuato – il Consiglio comunale non è la sede per discussioni di questo tipo. Siamo chiamati ad amministrare e non a parlare di filosofia – ha concluso –, perciò respingeremo la mozione, in cui si tratta della politicizzazione del simbolo del crocifisso». Anche Roberto Potocco (Pd) ha ribadito il concetto: «Discutere a livello politico di questo tema è un errore».

Massi ha risposto così: «Prendo atto delle vostre considerazioni e credo dovreste vergognarvi di farle. In alcune scuole – ha insistito – sono stato assalito perché della Lega». «La sua mozione – ha sintetizzato il sindaco Klun – è strumentale». Al momento del voto, con cui la maggioranza ha bocciato la mozione, Rossana Pettirosso (Pd) ha votato con Massi: «Il crocifisso per me è una religione». —

L'ORGANISMO DI CONTROLLO E INDIRIZZO

Raffica di new entry nel Comitato mensa per le scuole di Muggia

Riccardo Tosques

MUGGIA. Nuovo volto per il Comitato mensa delle scuole di Muggia. Una trentina di persone è stata eletta con l'obiettivo, per i prossimi due anni, di verificare e monitorare il rispetto degli standard qualitativi del servizio. Ciascun genitore potrà esercitare il proprio diritto a otto sopralluoghi nella propria mensa di riferimento, cui seguirà la compilazione dell'apposita scheda di valutazione.

«Il Comitato ha anche il ruolo di promozione di iniziative culturali ed educative volte a favorire l'approccio a un'alimentazione sana ed equilibrata», spiega l'assessore all'Istruzione Luca Gandini. Il nuovo Comitato risulta ora composto, oltre che da Gandini, dalle consigliere Anna Demarchi (maggioranza) e Roberta Tarlao (opposizione), dal responsabile del Servizio comunale competente, da due rappresentanti AsuiTs (dietista e delegato del Dipartimento di Prevenzione) e altrettanti Sodexo. Per quanto concerne il corpo docente, oltre a Marisa Semeraro e Fulvia Premolin in qualità di dirigenti scolastici, vi è un rappresentante per ciascuna scuola. Ecco i loro nomi: Mara Curci (Biancospino), Michela Apollonio (Borgolauro), Patrizia Calò (Il Giardino dei Mestieri), Barbara Cainer (De Amicis), Antonella Chiozza (Loreti), Sabrina Pisani (Zamola), Cristiana Salvini (Sauro), Alenka Deklic (Bubnic) e Adriana Margon (Mavrica). Altrettanti i genitori in rappresentanza di ogni scuola: Luana Malusà (Biancospino), Irina Kurina (Borgolauro), Miriam Cecconi (Il Giardino dei Mestieri), Sabrina Giacoia (De Amicis - tempo pieno), Daniela Pellarini (De Amicis), Massimiliano Fabi (Loreti), Roberta Dimaso (Zamola), Gigliola Fermo (Sauro), Alenka Deklic (Bubnic) e Adriana Margon (Mavrica).

«Spesso - ancora Gandini - si pensa che il Comitato abbia solo un compito di valutazione e controllo e si sottovaluta l'importante ruolo propositivo indirizzato al miglioramento del servizio e a iniziative di educazione alimentare nelle scuole, due aspetti fondamentali per la crescita equilibrata dei giovani». —

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

17
Poeti e scrittori sloveni contemporanei

Nell'ambito delle attività svolte dal Sistema bibliotecario giuliano alle 17, alla sala Bazlen, la biblioteca Dušan Černe organizza l'incontro "Poeti e scrittori triestini sloveni contemporanei". Con la senatrice Tatjana Rojc, critica letteraria e scrittrice, e la professoressa Neva Zaghet. Ingresso libero.

18
Visita alla Kleine Berlin

Alle 18, visita guidata al ricovero antiaereo Kleine Berlin di via Fabio Severo, di fronte al civico 11. Non serve la prenotazione, basta presentarsi all'ingresso. Se possibile munirsi di torcia elettrica.

19.30
Alcolisti anonimi

Al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14, alle 18, e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale alle 19.30, si terrà una riunione.

Corsi
A lezione di sci per bimbi e adulti

L'Acli organizza corsi di sci per bambini e adulti a Tarvisio domenica 13 gennaio, domenica 20 gennaio, domenica 27 gennaio, domenica 3 febbraio e sabato 2 marzo. Per info: via San Francesco 4/1 lunedì e mercoledì 16-18, cell. 3939031339, mail friuliveneziagiulia.usacli@acli.it.

Gite
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione nazionale polizia di Stato-Sezione di Trieste informa soci e simpatizzanti che ci sono ancora posti disponibili per partecipare al soggiorno a Sorrento di 14 giorni, dal 15 al 28 marzo. Per info tel. orario ufficio 8.30-11.30 allo 040-369009 oppure al 3280268262.

Mostre
A Ferrara per Courbet

Sono iniziate le iscrizioni per la gita organizzata dall'Alabardatour Club il 5 gennaio a Ferrara per la visita della mostra "Courbet e la Natura". Per info telefonare al 3355607993.

Corsi
Informatica per adulti

Corso base di informatica per adulti e over 65 al Centro diurno Capon di via San Isidoro 13, a Opicina. Incontro con gli insegnanti il 10 gennaio alle 15.30. Per info chiamare lo 040-211484 e 3398623061.

Associazioni
Pulmino trasporto disabili

L'Associazione nazionale artigiani pensionati di Trieste con sede in via Cicerone 9 desidera informare i propri associati, i loro familiari e tutta la cittadinanza della disponibilità gratuita di un pulmino per il trasporto di persone disabili e con difficoltà motoria. Per info tel. al numero 040-3735220 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 11.30.

Associazioni
Gruppi familiari Al-Anon

Gruppi familiari Al-Anon. Riunioni il lunedì e mercoledì dalle 18.30 in via dei Mille 18; lunedì e venerdì dalle 19.30 in Pendice Scoglietto 6. Info al cell. 3337729825. Numero verde 800087897.

Domani
Raggi incrociati

Domani dalle 10 open day con brindisi di fine anno e raccolta fondi per la creazione del Circolo motoristico triestino, in via Costalunga 175.

SAN SILVESTRO

Capodanno, come e dove festeggiare Ecco la guida al 31 dicembre

Dalla discoteca ai dj fino al Veglione discreto dove il trenino è vietato e la musica è soft

Gianfranco Terzoli

Sarà come sempre un San Silvestro affollato di eventi cenoni e feste per celebrare come si deve l'arrivo del 2019

Dalla discoteca in piazza alla musica con dj passando per veglioni discreti dov'è assolutamente vietato fare il trenino. Tantissime e variegate le proposte per la notte di San Silvestro. Si parte con il tradizionale Capodanno in piazza Unità a cura di Radio Company e Tecnomedia in collaborazione con il Comune per una serata con i dj dell'emittente e la musica della Band Trieste Pop Music Stars. Si festeggia in piazza anche Muggia, al Marconi, dove a mettere i dischi sarà Andrea Maier. Cenoni in riviera sono in programma all'azienda agricola Scheriani e alla taverna Cigui di Santa Barbara. A Barcola, Capodanno in due location diverse, ma unite (i Circoli Canottieri Saturnia e Marina Mercantile) con le selezioni di Chrix B DJ e la musica dei Kavana Klub. Al Befed si ballerà con musica e dj fino a tardi. La fine dell'anno si festeggia anche al Bowling di Duino.

Serata con accompagnamento musicale di Deborah Duse al Sax Pub, cena e musica con dj alla Forst, animazione con dj set e live percussion al Green Bay. A Pian del Grisa, musica con il dj Piergiorgio Zelik. Al Deus, dopo la cena e i fuochi, la festa continuerà con Mattia Scotto in consolle. Il Circolo Falisca di Servola propone la terza edizione del Capodanno Randomostri. Al castello di San Giusto sono previsti cenone e Gran Gala.

In piazza Unità con Radio Company e la Band Trieste Pop Music Stars

Innovativa la proposta del Puro che guarda a chi odia i trenini e ama ascoltare musica a volume soft. Il Veglione discreto permetterà ai partecipanti di decidere a che ora arrivare, quando andare via e cosa mangiare. Tra gli appuntamenti danzerecci, quello al Colonial sarà un Capodanno studentesco a cura di LoveDisco.it e Hangover. Il 31 dicembre il Dhome presenta Lampo, evento dedicato allo sviluppo di arti visive e musicali tramite tecnologie moderne e tecniche innovative in un connubio tra visual, installazioni di luci led e musica elettronica. Al Salone degli incanti festa in partnership con il Cantera: alle 22.30 Dinner Live Show con Umberto Smaila e la sua band e all'una NYE Party. Il Loft presenta il Ca*POP*anno 2019, sfida musicale tra gli anni '80 e '90. Al Molo 4 si svolgerà il Capodanno Anubi con l'accoppiata Rec/Black Magic Shake. Al Corner Cafe serata con musica, prosciutto in crosta, salsiccia e cevapcici. Il menù di Capodanno sarà servito pure alla Caffetteria del Borgo. Si brinda al 2019 infine anche al Dai Dai, al Caffè Tommaseo, al Nettare DiVino e al Savoia Excelsior Palace. —

PER I BIMBI

Spugne, squali e persino ornitorinchi Animali velenosi che non ti aspetti

Al Museo di Storia naturale per scoprire le insospettabili strategie della natura

"I veleni in natura" e "Dinosauri sotto l'albero". Due visite a cura di Ecothema sono in programma al Museo di Storia naturale: si parte domenica, alle 15, con una visita su "I veleni in natura" che permetterà di scoprire le strategie più insospettabili della natura. Sabato 5 gennaio alle 10.30, invece, sarà la volta di "Dinosauri sotto l'albero", appuntamento dedicato al mondo dei rettili preistorici.

Nel corso dei 90 minuti di visita dedicata ai veleni ci si interrogherà su quali siano le tossine che gli animali usano per difendersi o per attaccare e paralizzare. Altre domande a cui si cercherà di dare una risposta sono: gli animali più antichi sono davvero più primitivi o è un luogo comune? E l'uomo, come ha imparato a usare i veleni? «Il pomeriggio di domenica - anticipa l'operatore didattico Marco Paparot - proporremo una visita guidata dove parleremo di animali noti per essere velenosi, come vipere o scorpioni e in alcuni casi ridimensioneremo la loro pericolosità. Ma ci soffermeremo soprattutto su animali che non sono famosi per essere velenosi e che in realtà lo sono, come ornitorinchi, spugne e squali. Ma anche i molluschi marini sparano "frecce" avvelenate». Si parlerà pure di evoluzione. «Racconteremo - aggiunge - di come si pensa che sia nato il veleno e di come certi animali che in natura non ne producono (tra i quali anche l'uomo) abbiano iniziato a utilizzare quelli di altre specie. La mattina del 5 gennaio riproporremo invece un nostro classico: un laboratorio per bambini e famiglie della durata di un paio d'ore dedicato al mondo dei rettili preistorici e al mistero che li avvolge». Altre informazioni al 3202753277 o scrivendo a: ascuolainmuseo@gmail.com. —

G.T.

AURISINA

Genitori, il difficile compito di educare

Oggi alle 18, all'Agriturismo Juna (Aurisina 97/c), la psicologa Regina de Toledo terrà una conferenza su "Bambini di oggi genitori di oggi-Crescendo figli resilienti". I bambini sono sempre più sensibili, ben dotati in intelligenza e brillanti spiritualmente. Allo stesso tempo crescono le diagnosi di autismo, aumentano le difficoltà cognitive e si assiste al propagarsi di trattamenti psichiatrici sui più piccoli. "Questo - scrive la psicologa - mi ha motivato a scrivere un libro, coinvolgendo anche professionisti del settore, con lo scopo di aiutare i genitori nel difficile compito di educare". Regina de Toledo è psicologa clinica alla Cattolica di Milano e all'Università di Padova, nonché scrittrice. Ha svolto lavori di consulenza per casa editrici e riviste specializzate del settore. Vive e lavora in Brasile. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Info: eventi@agriturismojuna.it.

SEGNALAZIONI

I bambini di Sottolongera chiedono in dono una pensilina

LA LETTERA DEL GIORNO

In questo dolce Natale, non ho potuto fare a meno di notare la richiesta di alcuni bambini di Sottolongera, nello slargo dove fa il capolinea la linea 35 per capirci, ebbene, laddove una volta c'era un'edicola oggi c'è il vuoto, uno spazio sprecato un po'dissetato dal sapore di abbandono.
Mi ci sono recato per vedere con i miei occhi e scattare qualche foto, loro giustamente chiedono una pensilina per ripararsi dal freddo, dalla bora e dalla pioggia nel mentre che attendono l'autobus per recarsi a scuola, con quegli zaini più grandi di loro e dal peso che si fa sentire secondo dopo secondo.
Per me loro sono il futuro e noi adulti abbiamo il dovere di fare il possibile per agevolare la loro già tanto difficile ed impervia strada verso l'incerto avvenire.
Ci tengo a precisare che le pensiline a Trieste non dipendono dal Tpl o dal comune stesso, ma un'azienda esterna, le mette e le istalla su commissione degli organi preposti a titolo di gratuità o quasi, pretendendo solamente il ricavo delle pubblicità su di esse, un buon affare per tutti, si evitano così ulteriori spese per la collettività.
Il problema nasce quando le devono istallare nelle periferie, dove il numero di persone che passano sono inferiori alle loro aspettative.
Come ormai sapete a me piace lavorare sulla sostanza delle cose e mi impegnerò a portare alla luce il giusto desiderio dei bambini di Sottolongera, quindi con il nuovo anno, farò un documento con delle firme e sottoporrò al consiglio comunale, in modo da esaudire il desiderio della popolazione infantile "Longerina" e non solo, questa dovuta pensilina, sperando che il terreno in questione appartenga al comune e non a qualche "strano" demanio, come soventemente accade in tutto il paese.
Auguro a tutti un ottimo 2019.

Marcelo Medau

Particolare del manifesto dei bambini di Sottolongera

LE LETTERE

Politica
Quando manifestare è troppo tardi

Manifestare a gennaio contro la manovra del Governo, come rientra nei propositi di Cgil-Cisl-Uil, non serve a nulla in quanto i relativi provvedimenti che dovrebbero essere oggetto di revisione sono già stati approvati e pertanto diventa veramente un'impresa pensare di riuscire a modificarli anche perché, come appare più che evidente, non è che i sindacati confederali al giorno d'oggi godano molta attenzione ed ascolto da parte delle varie forze politiche presenti in Parlamento.
Questo modo di agire – protestare dopo che i buoi sono fuggiti dalla stalla – testimonia soltanto il fallimento del sindacato confederale che si estrinseca nel tempo, oltre alla caduta dei tradizionali riferimenti politici, in particolare con la soppressione di diritti dei lavoratori (art. 18, Jobs Acts, facilità dei licenziamenti. Legge Fornero, ecc.) , con l'incremento della povertà, con l'elevata disoccupazione giovanile e soprattutto con l'aumento delle disuguaglianze.
Lotta significa sacrificio ma la gente dev'essere responsabilmente portata a lottare per qualcosa di realizzabile.
Ben altro atteggiamento hanno sempre saputo tenere i movimenti francesi, promuovendo tempestivamente le loro vertenze di piazza con l'effetto di ottenere, nella maggior parte dei casi, risultati in linea con le loro rivendicazioni.

Giorgio Marangoni

Solidarietà
Un ringraziamento ai donatori di sangue

I donatori di sangue meritano un saluto fraterno di augurio alla fine di un anno che li hanno visti protagonisti nell'essere sempre e sollecitamente presenti ai richiami dell'Associazione Donatori Sangue nella tutela della salute, nella cura delle malattie del sangue e nella prevenzione delle ricadute nei trattamenti non soltanto delle malattie del sangue ma di tutte le affezioni estremamente pesanti sotto il profilo evolutivo.
In cuor nostro, tutti ricordiamo, sempre, che il nostro atto di donazione è rivolto a tutti coloro che soffrono negli ospedali, siano essi bambini, gravide o puerpere, donne e uomini di ogni età, di ogni condizione e di ogni estrazione sociale. Per noi, coloro che soffrono, sono tutti uguali nella solitudine di chi lotta e combatte per la vita, perché ogni ammalato è sempre solo e combatte in prima persona mentre percorre la strada, corta o breve essa sia, che è il percorso, estremamente pesante, della guerra al male. Questo breve messaggio è soltanto una piccolissima parte di quanto si dovrebbe esprimere nei confronti dei donatori di sangue che, senza pressioni o coercizioni di sorta, abbracciano l'idea della solidarietà pura del dono di una piccola parte di sé per aprire, o riaprire, la porta alla vita.

Ennio Furlani
Ass. Donatori Sangue di Trieste

Triestina
Il giocatore del centenario

Il 18 dicembre 2018 la Triestina ha festeggiato il suo centenario. In tale occasione, il Piccolo ha dedicato a tale evento un inserto. Tra le tante voci , una e stata dedicata ai presidenti. Ruolo importante; lo dimostra il contenuto del libro "La Storia della Triestina" scritto dal giornalista e storico Dante di Ragogna. Dove egli racconta le vicissitudini affrontate nella stagione 1982 — 83. Nella medesima il prof. Patricchio si "inventò" una raccolta fondi, ossigeno per la società, tra i tifosi con in palio, se non ricordo male, una Vespa; mai assegnata! La Triestina "rinasce" nel 1983 — 84 grazie al Comitato con la presenza del dott. Raffaele De Riù che ricopre la carica di Presidente. Durante la sua gestione, sul prato del Grezar e del Rocco abbiamo potuto "ammirare" giocatori di serie A! Un nome per tutti: Francesco Romano. Senza alcuna polemica, mi sarei aspettato una più benevola attenzione nei suoi confronti. Senza contare che vi sono stati altri presidenti non menzionati che nel bene e nel male hanno fatto si che la Triestina giocasse in una serie più consona alla città. Infine permettetemi una piccola osservazione sulla vostra iniziativa di votare il giocatore del centenario. Non ha storia! Chi mai nel 2018 anno della digitalizzazione voterebbe il Campione del mondo, Colaussi, parliamo degli anni 30, con le sue: 15 presenze e 26 reti in nazionale; oltre alle 275 presenze, 11 campionati 47 reti nessun rigore; anziché De Falco con le sue: 216 presenze, 7 stagioni e 82 reti di cui 11 su rigore? Auguri signora Rossoalabardata!

Michele Marolla

Europa
Con la Brexit salta l'Ue

Nel Regno Unito era difficile prima del referendum sulla Brexit veder sventolare bandiere dell'Europa, è una rarità vederle ora, e non ci saranno più tra un paio d'anni quando la Brexit entrerà a regime. Se entrerà a regime. Il Regno Unito è un mondo tutto suo. Isola felice o infelice. Con le sue regole, dalla guida a destra, alla monarchia, dal boxing day alle sue tradizioni . È un mondo a parte che non ha adottato l'euro ma è stato l'euro a ispirarsi alla sterlina, non è nello spazio Schengen ma ha fatto dell'immigrazione la sua forza. A partire da London la capitale più capitalista del mondo e più cosmopolita del mondo. Insomma il Regno Unito fuori dall'Unione Europea storicamente non sarebbe nulla di sconvolgente. Hanno sempre conquistato o liberato popoli pensando prima di tutto ai propri interessi come è normale che sia. Il Regno Unito può permettersi di lasciare il Titanic europeo. Ma il Titanic europeo non può permettersi di perdere il Regno Unito. Perché la Brexit se non verrà fermata prima delle europee il dado politico dell'Ue sarà tratto. Se invece dovesse emergere un segnale di controtendenza come un secondo referendum se non lo stop alla Brexit l'Ue tornerà a respirare. La Brexit ha spaccato il Regno Unito.Ma anche l'Europa ed i primi mesi del 2019 saranno determinanti per il futuro dell'Ue. E invece di pensare alla questione nutella o babbo Natale forse è il caso di iniziare a preoccuparsi delle cose serie che rischiano di determinare cambiamenti enormi a cui non siamo preparati .

Marco Barone

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Tata e il fratello sono rimasti soli e tristi

Al Rifugio Astad di Opicina attende una seconda opportunità Pino, splendido cane di due anni, taglia grande, già sterilizzato. È molto sveglio, vivace e affettuoso, ha bisogno di una famiglia dinamica. Preferibile casa senza altri cani, gatti e bambini. Info: tel. 040-211292 (www.astadrifugioanimali.org) orario di visita da lun. a ven. 10–13, sab. 10-13 e 15-17, dom. e festivi 10-13.
Il Gattile lancia l'appello per un'adozione del cuore per Tata e Barney. Sono due bellissimi, sani e affettuosi gatti dal manto bianco e grigio. Hanno sempre vissuto assieme ma la loro anziana proprietaria non è più in grado di provvedere a loro. Si cerca famiglia che li accolga se possibile assieme. Aspettano ancora il povero Jingo, 2 anni, rimasto da solo dopo l'adozione della sorella, e altri gatti giovani. Info e visite: tel. 040-364016 (facebook.com/ilgattiletrieste) o in v. della Fontana 4, 9-12.30 e 18-19.30. Il simpatico Felipe è il principe del divano! Ha un anno e mezzo ed è un simil Jack Russell, circa 8 chili. Molto socievole, va d'accordo con cani e persone. Info: Ass. Progetto Magico, Fabio 328-2190433. Gastone, magnifico Rottweiler di 5 anni, non molto fortunato, è stato ceduto dal proprietario. Si è mostrato subito molto affettuoso, giocherellone, con tanto bisogno di compagnia. Ok con cani, gatti e bimbi. Info: Lav, Patrizia 338-5933056. Richiesta speciale per Turbo, vecchio maremmano da tempo in attesa di un'opportunità che lo faccia uscire dal canile. Si consiglia l'affiancamento con un educatore. Info: Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato", Brazzano di Cormons (Go), tel. 0481-60204 o 339-4748074.

PINO
Attivo e vivace, in attesa di una famiglia dinamica, all'Astad

TATA
Triste e rassegnata, assieme ad un amico cerca una casa

FELIPE
È il principe del divano e va d'accordo con tutti, cerca casa

GASTONE
Giocherellone e molto docile, attende una nuova famiglia

TURBO
Attende un'adozione del cuore per vivere finalmente sereno

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco, 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 18/B, 0407606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Innocenti Martiri
Il giorno è il 362º, ne restano 3
Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 23.32, tramonta alle 11.49
Il proverbio Tutto ciò che dura a lungo annoia

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendare nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

I giornali di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GIOCO DEL LOTTO

207LOTT

Estrazione del 27/12/2018

BARI	45	9	86	60	54
CAGLIARI	22	21	1	38	66
FIRENZE	21	11	51	14	8
GENOVA	71	2	36	7	46
MILANO	78	56	38	50	35
NAPOLI	55	50	7	11	89
PALERMO	61	78	7	59	15
ROMA	68	51	43	2	76
TORINO	81	72	23	3	10
VENEZIA	59	78	87	34	66
NAZIONALE	79	50	4	74	23

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	21	50	59	72
2	22	51	61	78
9	36	55	68	81
11	45	56	71	86

Numero Oro 45 — Doppio Oro 9

SuperEnalotto

36 - 43 - 44 - 49 - 78 - 82

Jolly 18 — Superstar 25

JACKPOT € 83.800.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 34.240,50
Ai 370	4	€ 472.91
Ai 14.597	3	€ 36,00
Ai 243.492	2	€6,69

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	500.000,00
Nessun	5+1	36.042.869
Nessun	5	€ 46.216,00
Ai 4	4	€ 47.291,00
Ai 107	3	€ 3.600,00
Ai 1.404	2	€ 100,00
Ai 10.137	1	€ 10,00
Ai 27.647	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

LINDA
Auguri alla giovanissima atleta che fa 60 da Fede e tutti quelli che le vogliono bene

LORENA
"Anche per ti i 50 xe rivai": auguri da Donato, Denise, Valentina e la banda Farfo

BRUNA E AURELIO
Sposi da 60 anni, sempre insieme: auguri da figli, nuora, genero, nipoti e parenti

LUISA E OMERO
Congratulazioni per i vostri 50 anni assieme, con amore: i vostri nipoti Emma e Matteo

ALBUM

Babbo Natale in visita ai bambini del Burlo

Anche quest'anno Babbo Natale e l'associazione culturale promoturismo Alpe Adria hanno fatto visita ai bambini del Burlo Garofolo portando doni e sorrisi, grazie anche al sostegno della Fondazione Casali Presenti Claudia Klauer, Stefano Minniti del Centro Commerciale Torri D'Europa, Matteo Medani e Patrizia Borzacchiello del Burlo.

ELARGIZIONI

In memoria del caro amico "Novi" - per il XII anniversario (28/12) da Walter 10,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Adriana Modugno Plisca e Silvano Plisca (nel giorno del compleanno 28/12) da Gabriella ed Elisa Plisca 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.; da Gabriella ed Elisa Plisca 20,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Antonia Percauz ved. Marinze - compleanno 28/12 da Rosanna 75,00 pro SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS; da Anna Maria 100,00 pro C.B.M. ITALIA - MISSIONI CRISTIANE PER I CIECHI NEL MONDO

In memoria di Chiara Riosa in Flora - per il LXIV anniversario nascita (28/12) dal marito Gianfranco 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Mario Cossutta - nel XXIV anniversario (28/12) da Nilde Capponi - per la Clinica Pediatrica per il trapianto del midollo osseo 50,00 pro ISTITUTO BURLO GAROFALO

In memoria di Renata Micoli Dopuggi - per il compleanno (28/12) da Mirella e Giorgio 15,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Cirillo dalla famiglia Giombi 15,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE

In memoria di Romano Verni (28/12/18) da Aurora 30,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memorio del nostro caro e indimenticabile Edy Colli da parte dei familiari 100,00 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI'.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 DICEMBRE 1968

· È in programma questa sera al teatro Auditorium la commedia "Un debito pagato", che l'"arrabbiato" autore inglese John Osborne ha tratto da una novella spagnola di Lope de Vega, con Ugo Pagliai, Paola Gassman, Antonio Pierfederici, Mariangela Melato.

· Si è pervenuti alla stipulazione della convenzione tra Comune e Istituto autonomo case popolari per il trasferimento della gestione di 141 stabili, costruiti con il contributo dello Stato su terreni comunali, e che ora passano sotto la gestione dell'IACP.

· La protesta degli studenti del "Da Vinci" contro i ritardi nella costruzione della palestra e della piscina coperta, promesse da dodici anni, è venuta a coincidere con le ultime sedute del Consiglio provinciale, prima della crisi ormai aperta.

BORA VALLEY

GIOVANNI LOSER

INNOVAZIONE ANNATA 2018

Scrivere una rubrica negli ultimi giorni dell'anno mi porta a ragionare su quale sia stato il trend più significativo nel mondo dell'innovazione nel 2018. Dal mio punto di vista non posso che scegliere l'intelligenza artificiale. La prima motivazione è di tipo finanziario avendo le start up di questo settore raccolto fondi privati a sostegno della loro crescita per quasi 11,7 miliardi di dollari. La seconda è la diffusione a livello geografico. Nonostante il 76% di queste società siano americane le altre sono distribuite in tutto il mondo (Europa compresa) con una forte presenza in Cina. L'ultima motivazione è forse la più importante. Essa riguarda la presenza di nuove iniziative in tutti i settori con particolare riferimento alla Sanità, alla Cybersecurity e alle imprese. Non sto parlando delle "solite" grandi imprese tecnologiche che dominano il mondo, ma di nuove iniziative imprenditoriali che studiano come applicare l'intelligenza artificiale. Non è quindi ad Alexa che mi riferisco per quanto l'assistente virtuale di Amazon con cui possiamo dialogare sia un ottimo esempio di applicazione di intelligenza artificiale. Io penso ad esempio a Liulishuo, una piattaforma che insegna in maniera personalizzata l'inglese a chiunque, ovunque egli sia e in qualunque momento della sua giornata. Non male. Infine la più bella notizia per concludere quest'anno è che a Trieste sta sorgendo una vera e propria community nell'intelligenza artificiale sviluppata non solo dalle eccellenze formative (Università, Sissa e altro) ma anche da imprese esistenti e altre in via di formazione capaci di applicare l'intelligenza artificiale ai settori sopra menzionati. Magari con un po' più di investitori potremmo anche noi presto apparire nella lista dei paesi "intelligenti". —

CULTURA & SPETTACOLI

Le gallerie d'arte di Trieste - 6 (Fine)

Alla Torbandena da mezzo mondo arrivano gli artisti che tolgono il sonno

Alessandro Rosada racconta il suo spazio, nato nel 1964 "Science" lo colloca tra i primi cento al mondo per reputazione

Giada Caliendo

La galleria Torbandena nasce a Trieste nel 1964, tredici anni dopo viene rilevata da Andy Rosada dopo un lungo periodo di professione a Milano. Alessandro, suo figlio, non ancora ventenne,

inizia a collaborare nell'attività di famiglia che diventerà sempre più impegnativa e appassionante. L'amore per la pittura e la scultura astratta è stato un ottimo punto di partenza, racconta Alessandro. «A me piaceva la letteratura, amavo la scrittura e la lettura. Mio padre, che in seguito mi avrebbe dato carta bianca sui programmi espositivi senza imporre mai nulla, mi disse, provando a convincermi, che l'arte poteva essere un mondo che valeva la pena indagare».

Se non tanto i luoghi, i tempi sono molto cambiati dagli esordi di qualche decennio fa. Com'è dunque il mercato dell'arte oggi? «L'odore del denaro e il suo peso hanno oramai impregnato tutto l'ambiente. I collezionisti di oggi sono, per la maggior parte, milionari ostaggi di case d'asta e di art advisor con pochi scrupoli. Il rapporto umano, l'intimità e l'amicizia che richiediamo alla cerchia di collezionisti della Torbandena, ai piani alti non è nemmeno contemplata».

L'astrazione americana e lo spazialismo milanese sono stati i principali punti di riferimento per Alessandro Rosada ma questo non ha assolutamente pregiudicato la voglia di conoscere, visitare e lasciarsi ammaliare dai grandi artisti dei secoli precedenti quali Vermeer e Tiziano. Ultimamente è stato pubblicato un articolo sulla rivista "Science" sul mondo dell'arte e la galleria Torbandena è risultata essere tra le prime cento gallerie per reputazione internazionale. «Per noi è stato motivo di grande soddisfazione in termini di professionalità. Un bel riconoscimento nella gestione di un luogo d'arte che si è costruito negli ultimi decenni una buona immagine».

Un bel vantaggio anche dal punto di vista pubblicitario. E gli svantaggi, se ci sono? «Lo svantaggio - aggiunge Rosada - forse è quello di essere un po' decentrati dai soliti circuiti, ma la bellezza e la storia di Trieste incuriosisce molti dei miei collezionisti che vivono a Miami, Madrid, Berlino e che vengono spesso alle nostre inaugurazioni decidendo di fermarsi anche qualche giorno in città».

GUARDANDO ALL'ESTERO

Moltissimi rapporti con l'estero e con importanti musei quali, solo per citarne alcuni, il Leopoldmuseum di Vienna, la Fondazione Morat di Friburgo, l'Ivam di Valencia. Anche qui in Italia sono stati realizzati progetti importanti: «C'è stata la grande personale di Hubert Scheibl alla Rocca Sforzesca di Dozza, la mostra di Marsic e Zevola al Castello Aragonese di Ischia, la collettiva "Controcanti" al museo Revoltella due anni fa». Negli ultimi anni si avverte un particolare ritorno alla pittura figurativa

IL PROGETTO

Il viaggio

Eccoci alla sesta e ultima puntata (la prima è stata pubblicata il 19 ottobre, la seconda il 2 novembre, la terza il 15, la quarta il 30 e la quinta il 14 dicembre) del nostro viaggio nelle gallerie d'arte di Trieste, attività private che si occupano di opere, proposte culturali ed eventi che abbiano al centro il lavoro degli artisti visivi. Spazi storici, conosciuti da tempo non solo sul territorio ma anche a livello nazionale e internazionale, insieme a realtà più piccole, nuove, ruspanti. Un racconto incentrato sui variegati percorsi dell'arte in città, sulle tendenze, gli artisti e i progetti in corso.

I protagonisti

L'indagine ha dato la parola ai galleristi che spesso sono anche curatori delle mostre che propongono e che seguono da vicino l'attività degli artisti, consigliandoli e affiancandoli nella promozione. È stata una carrellata di personaggi, più o meno conosciuti dal pubblico, che ha voluto fare il punto sullo stato della creatività a Trieste, il rapporto tra la storia e il contemporeneo e le esperienze di diverse generazioni a confronto.

LE GALLERIE D'ARTE DI TRIESTE - 6

Rettori Tribbio, la più antica in città nel 2019 festeggia i sessant'anni

Fu fondata dal conte Carolus Cergoly, poeta e giornalista poi ne rilevò la gestione Eligio Dercar, amico di Leonor Fini, col genero Fabio Zorzet

Corrado Premuda

Ha un doppio nome la galleria d'arte più antica di Trieste. Rettori per il nome della via, nel Ghetto ebraico di fronte alla chiesa del Rosario, e Tribbio dal nome della galleria che Eligio Dercar aveva in via Piccardi prima di rilevare lo spazio in Cittavecchia nel 1969.

Livio Možina

La Rettori era stata fondata dieci anni prima dal conte Carolus Cergoly, figura carismatica e mitica del Novecento triestino, straordinario poeta e giornalista. Poi negli anni è stata gestita da Dercar, scomparso lo scorso aprile, insieme al genero Fabio Zorzet. La galleria tratta soprattutto pittura figurativa con un occhio particolare per gli artisti triestini e regionali, tra cui spiccano i nomi di Aldo Bressanutti, Nora Carella, Oreste Dequel, Annamaria Ducaton, Livio Rosignano, Lojze Spacal, Dyalma Stultus. Gli aneddoti, naturalmente, si rincorrono generosi. «Dercar era amico di Leonor Fini - ricorda Fabio Zorzet - anzi direi che era uno dei pochi amici triestini della pittrice. Lui andava spesso a trovarla a Parigi e c'è un bel carteggio tra di loro. Qui, negli anni, abbiamo organizzato molte mostre di disegni e grafiche di Leonor. Poi conobbi Tullio Crali, anche lui non aveva un rapporto facile con Trieste e in galleria abbiamo ospitato alcune delle sue ultime esposizioni in cui gli echi dell'aeropittura e delle innovazioni del Futurismo erano ancora molto forti».

A fianco alle mostre, che con cadenza quindicinale riempiono le pareti dello spazio, da qualche tempo la Rettori Tribbio ospita le lezioni di pittura tenute da Livio Možina. Una sessantina di allievi, di diverse età e provenienti da livelli di conoscenza molto variegati, si esercitano due volte a settimana copiando dal vero e cimentandosi con le tecniche del disegno.

Livio Možina tiene corsi di pittura e da gennaio si occuperà delle esposizioni

L'entusiasmo e la passione di Možina preannunciano un'importante novità con cui la galleria festeggerà nel 2019 i sessant'anni di attività. «A gennaio - aggiunge Zorzet - il maestro rileverà questo spazio e prenderà in mano lui le sorti anche della parte espositiva. Naturalmente io continuerò a collaborare e a dare una mano come ho fatto per trent'anni affiancando Dercar». La visione iperrealista di Livio Možina segnerà il nuovo corso di una lunga avventura d'arte che continua la sua strada nel cuore di Trieste. —

MOSTRE ED EVENTI

Apre il Museo Rossini

Inaugura oggi a Lugo (Ravenna) la 'Sala del prodigio', primo di cinque spazi (4 stanze e un corridoio) che formeranno il Museo Rossini, all'interno di Casa Rossini

Chaplin restaurato

ICharlie Chaplin arriva su Sky Arte, domani dalle 21, con due grandi classici, Il grande dittatore e Tempi Moderni per la prima volta in tv dopo il restauro

Il Codice Leicester

Il codice Leicester di Leonardo fino al 20 gennaio agli Uffizi. Eccezionali tecnologie permettono di consultarlo in modo dettagliato insieme a disegni e fogli vinciani

Alessandro Rosada ha cominciato a occuparsi della galleria Torbandena, con il padre Andy, non ancora ventenne

ma i grandi artisti che lavorano in questa direzione sono davvero pochi. «Un anno e mezzo fa abbiamo proposto a Trieste la personale di Julio Vaquero, forse il più grande realista spagnolo contemporaneo. Probabilmente dobbiamo avergli portato fortuna perché, qualche mese più tardi, gli è stato proposto un contratto con le Marlborough Galleries».

Quali sono le qualità richieste, quali i metodi di selezione per far esporre un artista alla Galleria Torbandena? «Deve essere un artista che mi tolga il sonno! Quando penso a certi allestimenti mi capita davvero di non riuscire a dormire per la qualità di certe mostre. Ma soprattutto gli artisti della galleria sono intimi amici, in Spagna, in Austria, in Belgio, in Germania lavorano pittori quali Marsic, Alcaraz, Hubert Scheibl, Gonzalo Gonzalez o Jus Juchtmans. Viaggio spesso per seguire il loro lavoro e loro ricambiano sempre la mia visita e vengono a Trieste anche senza la scadenza di una mostra imminente ma solo per il piacere di confrontarsi sul tema dell'arte contemporanea e trascorrere qualche giorno insieme». Dopo tanti anni di attività, di successi e riconoscimenti si insegue ancora un sogno dell'arte? «Sogno sempre costruendo progetti. Ultimamente vado spesso a Napoli per avviare la più grande retrospettiva su Oreste Zevola che si inaugurerà a maggio a Castel Sant'Elmo, inoltre stiamo iniziando il catalogo generale dell'opera di Arturo Nathan». Attualmente in galleria una suggestiva personale di Cveto Marsic, che durerà fino a fine gennaio. —

GRAPHIC NOVEL

Fumettibrutti che parlano di sesso e droga ma per passione

Mary B. Tolusso

Josephine Yole Signorelli

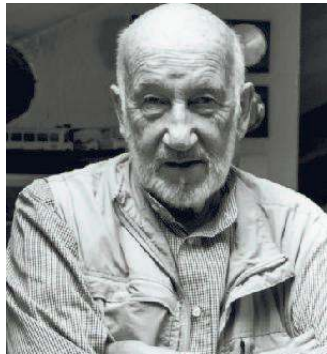
Si è fatta conoscere già prima del suo esordio per **Feltrinelli Comics** con **"Romanzo esplicito"** (pag. 144, euro 16,00). Lei è **Josephine Yole Signorelli**, in arte Fumettibrutti, classe 1991. Le sue tavole hanno invaso il web ben prima della pubblicazione, piccoli anticipi sulla graphic novel che, una volta letta per intero, non delude. Può essere intesa da più prospettive ed è certo che la provocazione più scontata è quella del sesso. Ma è un abbaglio. La linea è sporca, sbiadita, ma incisiva come le parole. Perché appunto il pregio di Fumettibrutti non è certo una trama alla Tarantino o alla Christiane F. È vero che si parla di sesso e di sesso esplicito. E si parla pure di droga, in modo esplicito. Ma tutto acquista forza per un'esplicita autenticità.

La cosa più energica che ci restituisce è l'adolescenza con le sue punte e i suoi abissi. Si potrebbe pensare che è un libro diretto a un pubblico molto giovane, ma di fatto questo romanzo in segni è quanto di più vicino a un sentimento collettivo, se è vero che le sofferenze d'amore sono uguali per tutti, giovani e vecchi. Insomma, la cosa più provocatoria non è il ricorso a un sesso nevrotico o alla droga. In Fumettibrutti c'è un mondo più complesso, dato in pasto per brevi flash, per immagini evocative, potenti perché vere. Chiunque può riconoscersi in una tavola, chiunque nell'adolescenza e anche oltre ha provato sentimenti implosivi, a causa di un abbandono.

L'accettazione del rifiuto, questa è la sostanza – addirittura pedagogica – di "Romanzo esplicito". Siamo nei paraggi di un romanticismo dark, a un passo da Jane Austen se Jane Austen fosse vissuta nel terzo millennio e si fosse fatta un giro di valzer con Marylin Manson. Il gioco è quello di sempre, l'amore che non sopporta di amare senza essere riamato, per citare il poeta. Quando accade la prima volta trascina con sé tutta l'epica delle prime cose, delle prime esperienze, tensioni, slanci, rifiuti. Il sesso non c'entra. Casomai c'entrano gli assoluti, la prima fede di un adolescente. Quegli assoluti che poi la vita fa scivolare dalle tasche, abituandoci alla noia. Per cui questo romanzo/manifesto, con la sua coerenza tra segno e scrittura, ha il pregio della memoria, del ricordare com'era quell'inquietudine, un vero e proprio dedalo emotivo da cui si sperava e si spera di uscire indenni. Ma è indubbio che Fumettibrutti ci fa precipitare in un rinnovato desiderio, nonostante i tormenti, ci ricorda frontalmente cos'era la passione. Ovvero la vita. —

IL LIBRO

Berengo Gardin, un reportage della Venezia di Pietro Aretino

L'ultima opera del grande fotografo sono "scatti" dalla casa sul Canal Grande dove il poeta abitò nella prima metà del '500 come in un gioco di specchi

Gianni Berengo Gardin, 88 anni

VENEZIA. Dalla stessa finestra da cui, nel Cinquecento, Pietro Aretino si affacciava sul Canal Grande, Gianni Berengo Gardin ha fotografato il mondo dei veneziani di oggi. Un lavoro inedito, un racconto per immagini in bianco e nero raccolte nel libro **'La più gioconda veduta del mondo' (Contrasto)** come aveva definito Aretino quell'affaccio. «Le architetture sono rimaste uguali, fatta eccezione per il Ponte di Rialto che all'epoca era di legno, non in pietra. Aretino scriveva delle barche, del mercato, delle mille attività che si svolgevano sotto i suoi occhi. Io ho fotografato i motoscafi, le gondole, la Regata storica, la Pescheria, il Fontego dei Turchi, i matrimoni. La vita di oggi rispetto a quella di ieri. Certo, nel '500 c'era un altro tipo di traffico di barche su Canal Grande» dice Berengo Gardin, che a 88 anni ha ancora il suo sguardo appassionato ed elegante sulle cose.

Questo libro mostra il profondo legame del fotografo con Venezia dove il padre aveva un negozio di perle e vetri e dove Berengo Gardin ha vissuto fino al 1965, per poi trasferirsi a Milano. «Non abito più a Venezia ma ho un grande amore per la città. Questo è il nono libro che le dedico» dice il fotografo, che ha all'attivo oltre 250 volumi. «Tutto è nato quando il mio amico Renato Padoan, per vent'anni Soprintendente ai Monumenti di Venezia, mi ha raccontato che nella sua casa, all'ultimo piano di Palazzo Erizzo Bollani sul Canal Grande, fra il rio di San Grisostomo e il rio dei Santi Apostoli, aveva abitato nella prima metà del '500 Pietro Aretino» spiega Berengo Gardin. Dal 2004 il fotografo è stato ospite dell'amico e ha fotografato lo stesso scenario che si era presentato alla vista dell'Aretino in un gioco di specchi tra parole e foto, tra visioni di ieri e di oggi. Ci sono la vita quotidiana, il via vai, i traffici, i trasporti commerciali e turistici, le regate, le attività che Aretino aveva descritto in una lettera del 27 ottobre 1537 al suo benefattore, Domenico Bollani, proprietario del Palazzo, riportata nel libro.

Berengo Gardin è nella lista dei 32 maggiori fotografi al mondo stilata nel 1972 dalla rivista Modern Photography. Non ha mai abbandonato il bianco e nero e la sua Leica. «Sono nato con la tv e il cinema in bianco e nero. Tutti i miei maestri erano fotografi in bianco e nero e sono sempre rimasto fedele al bianco e nero, dai primi reportage. Il colore distrae molto sia il fotografo sia chi guarda le foto. E non fotografo in digitale ma in pellicola che è più efficace. Il digitale è freddo, metallico. Con il digitale si scatta a mitraglia, non si pensa, e il suo pericolo è che non si stampa più. Così, quando si cambieranno i mezzi di lettura digitale non ci saranno più gli archivi. Io fotografo solo per l'archivio». Il suo ha un 1 milione e 500 mila foto. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Apertura Museo Pisani

Grazie all'impegno dei Volontari per il patrimonio culturale del Touring Club Italiano di Trieste, il Museo della Comunità greco-orientale "Costantino e Mafalda Pisani" è aperto oggi e domani 9.30-12.30 e 15.30-18.30, domenica 9.30-12.30. Un'occasione per vedere le numerose icone della Madonna con il Bambino. Si entra nel museo dal portone di riva III Novembre 7, a lato della chiesa di San Nicolò. Ingresso libero. L'accoglienza dei visitatori è a cura dei Volontari per il patrimonio culturale del TCI di Trieste. È disponibile un depliant plurilingue.

Trieste
Alla scoperta dei Giapodi

La storia di un popolo misterioso e mai dimenticato - i Giapodi (*Iapodes, Iapudes, Iapydes*) -, un gruppo di comunità tribali che si sviluppò per quasi mille anni, dalla fine del X secolo a.C. alla conquista romana del 35 a.C. nell'area montana della Croazia e la Bosnia nord-occidentale, è il tema della mostra "Iapodes" curata dal Museo Archeologico di Zagabria, co-organizzata dal Comune di Trieste e dalla Comunità croata di Trieste al Museo d'Antichità Winckelman. La mostra presenta le conoscenze odierne sui Giapodi, un popolo senza organizzazione statale formatosi verso la fine del X secolo a.C., composto da comunità affini che condividevano cultura materiale e spirituale, dal modo di costruire gli abitati fortificati al rito funebre, fino ai costumi e alle credenze. I reperti esposti, provenienti dalla collezione del Museo Archeologico di Zagabria, introducono alla cultura materiale dei Giapodi e al loro stile specifico e ben riconoscibile. In mostra al museo saranno esposti oltre 130 reperti di questa popolazione illirica (fra cui diversi tipi di copricapi, fibule, pendagli, cinturoni e collane in bronzo, ferro, ambra e vetro) che nell'età storica abitò sui pendii dei monti Albii, estendendosi dai confini dell'Istria sino al bacino dell'Una nella Bosnia e toccando il mare sulle coste del Carnaro. Questi ricchi manufatti saranno messi a confronto con i materiali dell'esposizione permanente provenienti dagli scavi dei territori tergestino, isontino e istriano. Tutti appartenuti alla stessa cultura dei castellieri, ma ognuno di loro connotato da caratteri autoctoni.

Nino Migliori e l'Italia neorealista in foto

All'Alinari Image Museum del castello di San Giusto prosegue la mostra su Nino Migliori e i suoi settant'anni di attività nella fotografia mentre l'Italia si andava trasformando dopo l'uscita dalla guerra. Un'Italia che vediamo nelle splendide immagini di Migliori tra l'Emilia e il Sud realizzate tra il 1953 e il 1957. Aperto dal martedì alla domenica dalle 10 alle 17 fino al 16 gennaio.

IL 31 DICEMBRE

La fine del 2018? No, del mondo assieme a Maxino e Flavio Furian

Allo show del Bobbio anche Ornella Serafini Elisa Bombacigno e Raffaele Prestinenzi

Gianfranco Terzoli

Capodanno al teatro Bobbio con "2019 La fine del mondo. Buona fine e... basta" tra risate, gag, canzoni e cabaret

A che ora è la fine del mondo? Il Capodanno della Contrada, con le parodie di Maxino, le imitazioni di Flavio Furian, le voci di Ornella Serafini, Elisa Bombacigno e Raffaele Prestinenzi, quest'anno sarà... la fine del mondo. Il 31 dicembre al teatro Bobbio, alle 21, andrà in scena lo spettacolo comico "2019 La fine del mondo. Buona fine e...basta" per un San Silvestro di risate e musica adatto a tutti.

Lo spunto viene da una profezia. Ogni anno, secondo qualche fantomatico indovino o presunto veggente, dovrebbe essere quello della "fine del mondo". Perché allora non prepararsi all'evento ripercorrendo la storia della musica italiana e della tv come in un gran varietà passando dall'operetta al musical, dai successi sanremesi alle recenti hit radiofoniche fino al cabaret, tramite l'apparizione di numerosi personaggi quali il Mago Otelma, l'Esorcista, l'Oracolona, ognuno con le sue strampalate profezie? Il tutto con un occhio di riguardo per l'interazione con il pubblico, che potrà inviare suggerimenti, rispondere a improbabili sondaggi e televotare dal proprio telefonino. Tra musica, cabaret e balletti si correrà velocemente verso il fatidico countdown della mezzanotte, sperando ancora in un'errata profezia e di poter festeggiare tutti assieme, con spumante e panettone, l'arrivo dell'anno nuovo. E, come da tradizione, potersi abbandonare a una liberatoria Radetzky March diretta da un improbabile maestro Muti.

L'Emporio Danza firma le coreografie panettone e spumante assicurati

«Lo spunto – anticipa Flavio Furian – viene da un messaggio che annuncia la fine del mondo. Per salvare la Terra dalla minaccia incombente dovremo tirare su tanta forza e solo dal Bobbio saremo in grado di farlo, grazie al *morbin* tutto triestino e alla Bora, che spazza via tutto... Da parte nostra, sul palco cercheremo di mettere in piatto le cose migliori che sappiamo fare. Si andrà dalla prima all'ultima canzone che canteremmo se arrivasse la fine del mondo alle mie imitazioni fino alle canzoni improvvisate di Maxino. Tutto questo sarà possibile grazie alle grandi doti vocali dei tre cantanti che giocheranno anche con la comicità senza tradire la loro bravura: dal soul di Ornella Serafini al rock di Elisa Bombacigno alla lirica, mondo da cui proviene, di Raffaele Prestinenzi. Non potranno mancare i balletti con i grandi ballerini dell'Emporio Danza di Viviana Penso. E buon 2019 a tutti».

Maggiori informazioni e dettagli su *www.contrada.it*, prenotazioni e biglietti al Bobbio e al Ticket Point e su *www.vivaticket.it*. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Disney – Il ritorno di Mary Poppins 16.45, 19.00, 21.30
anche al Nazionale 1 alle 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
di Rob Marshall con Emily Blunt, Angela Lansbury, Colin Firth, Meryl Streep e... Dick Van Dyke!

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

La strega Rossella e Bastoncino 15.30
animazione per bambini

Cold War 16.30, 18.45, 21.00
di P. Pawlikowski. V.o. s/t. Palma d'Oro a Cannes

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Ben is back 16.15, 18.00, 20.00, 22.15
Peter Hedges con Julia Roberts, Lucas Hedges.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

La befana vien di notte
16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Paola Cortellesi, Stefano Fresi, di Michele Soavi.

The old man and the gun
16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Robert Redford, Casey Affleck, Sissy Spacek

Capri revolution 16.30, 18.45, 21.15
di Mario Martone con Marianna Fontana.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti 5,00, bambini € 3,90

Queen – Bohemian Rhapsody 17.00, 19.15. 21.45

7 uomini a mollo
15.30, 17.30, 20.00, 22.15
Affogherete dalle risate! Full Monty è tornato!

Spider-Man: un nuovo universo
15.30, 17.40, 20.00

Moschettieri del re
15.20, 18.40, 20.30, 22.15
P. F. Favino, S. Rubini, R. Papaleo, M. Buy.

Macchine mortali 22.00
di Peter Jackson, con Hugo Weaving, Hera Hilmar.

Il Grinch 15.30, 17.15

NAZIONALE MATINÉE
Domenica alle 11.00 a solo € 4,50 / 3,90

Il ritorno di Mary Poppins, Spider-Man, Il Grinch, Moschettieri del re, Bohemian Rhapsody.

SUPER www.triestecinema.it

Amici come prima
15.45, 17.20, 18.50, 20.30, 22.00
Massimo Boldi, Christian De Sica.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa. Ingresso bambini 4,90 €

La befana vien di notte
15.10, 17.30, 19.50, 22.10

Moschettieri del re – La penultima missione 17.00, 19.30, 22.00

Spiderman: un nuovo universo
16.30, 19.10, 21.50

Disney–Il ritorno di Mary Poppins
15.50, 18.00, 18.45, 21.40

Boldi–De Sica Amici come prima
16.00, 18.05, 20.10, 21.15, 22.15

Bumblebee 15.40, 18.30

Queen – Bohemian Rhapsody
15.00, 21.00

Il Grinch 14.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481-712020

La befana vien di notte
15.15, 17.00, 20.30, 22.20

Amici come prima 18.50, 21.30

Il ritorno di Mary Poppins
15.00, 17.20, 19.50, 22.15

I moschettieri del re
15.30, 17.40, 20.00, 22.15

Bumblebee 14.50

The Old Man & the Gun 16.50, 20.25

Ben is back 18.30

7 uomini a mollo 22.20

Spider–Man: un nuovo universo
15.00, 17.00

Bohemian Rhapsody 19.10

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

La befana vien di notte
14.50, 16.30, 20.20, 22.10

Bohemian Rhapsody 18.15

Cold War 16.50, 20.30, 22.10

Il ritorno di Mary Poppins
15.00, 17.00, 19.15, 21.30

Spider–Man: un nuovo universo 14.50

Old Man & The Gun 18.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com

Numero verde 800-898868. Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00

SEMPRE VERDI DA 0 A 100 E +

Gianni Schicchi. Opera in un atto di Giacomo Puccini Oggi, venerdì 28 dicembre 2018, ore 11.00. Maestro concertatore e Direttore: Gianluca Martinenghi. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero: 7 euro. Ridotto under 18 e scuole: 5 euro.

La serva padrona. Opera in un atto di Giovanni Paisiello. Oggi venerdì 28 dicembre 2018, ore 18.00. Maestro Concertatore e Direttore: Carmine Pinto. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero: 7 euro. Ridotto under 18 e scuole: 5 euro.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO BOBBIO. Il 31 dicembre alle 21.00

Gorizia
L'eredità russa dei conti Coronini

Le feste natalizie saranno una buona occasione per saperne di più sulla mostra "L'eredità russa dei conti Coronini. Opere d'arte e oggetti preziosi dall'impero degli zar", dedicata ai gioielli e agli arredi dei russi delle collezioni Coronini. Il palazzo di viale XX Settembre sarà aperto oggi, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18. Lo stesso orario sarà valido mercoledì 2 e giovedì 3 gennaio. Le visite guidate incluse nel biglietto d'ingresso sono previste sabato e domenica alle 16.30. Un percorso che, partendo dalle scuderie, si dipana in tutto il palazzo Coronini mettendo in mostra 133 oggetti, tra gioielli, documenti e arredi, con due nuovi ambienti espositivi creati appositamente per l'occasione.

Gorizia
Doppio concerto al teatro Verdi

Sabato alle 20.45, al teatro Verdi con ingresso gratuito, si esibiranno Gorizia Guitar Orchestra, All the best, Rossella Prignano, Ensemble Superflumina Babylonis, Margherita, Gino Pipia e i Trovieri, Claudia Mavilia, Giulio Scaramella Trio. Domenica invece, alla stessa ora e sempre al teatro Verdi, potremo applaudire l'atteso concerto sinfonico di fine anno proposto dall'associazione Lipizer. Sul palco ci saranno l'Orchestra sinfonica Bulgaria classic diretta da Serghey Kiss, il soprano Marianna Prizzon e il violinista Matthew Hakkarainen, primo premio all'ultimo concorso Lipizer.

Due cori nella chiesa di Roiano

Alle 20.30, nella chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato Martiri in piazza tra i Rivi, concerto natalizio a ingresso libero del Coro femminile Panta Rhei e della Cappella Tergestina. Solisti il soprano Kamilla Karginova, il mezzosoprano Giulia Diomede, il contralto Giulia Mattiello, il tenore Francesco Cortese e il baritono Giuliano Pelizon.

Gorizia
Pizzul ricorda i Mondiali di Spagna

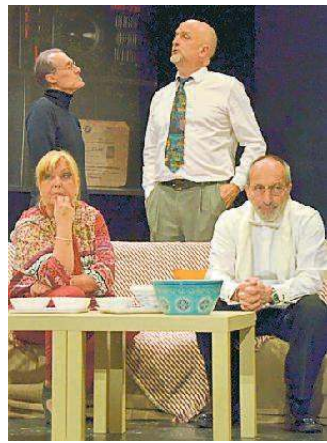
Bruno Pizzul alle 18.30 sarà alla Bottega del maiale di Gorizia (via Rastello 16) per presentare "Il Mundiali di Karol - La nazionale polacca a Spagna '82 tra il papa, Solidarnosc e la legge marziale" (Alba edizioni), libro del giornalista e scrittore sportivo Alberto Bertolotto. L'opera, la seconda del cronista dedicata al calcio biancorosso dopo "A ritmo di Polska", che narra le vicende della nazionale terza ai Mondiali del 1974, racconta la storia della selezione di Piechniczek, terza ai campionati iridati del 1982 tra innumerevoli difficoltà legate al complesso periodo attraversato dalla Polonia. La prefazione è a cura di Dino Zoff, che affrontò due volte (a Vigo e a Barcellona) Boniek e soci prima di trionfare a Madrid. Pizzul porterà anche la sua esperienza ai Mondiali del 1982.

TEATRO

A tavola la cena degenera quando in famiglia si litiga per il nome del nascituro

Prosegue al Miela il Festival internazionale Ave Ninchi-Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria organizzato e promosso dall'Armonia a ingresso libero. Oggi, alle 20.30, il Gabbiano (*in foto*) metterà in scena "Che nome ghe daremo?" da "Le Prénom" di A. de la Patellière e M. Delaporte, traduzione di Fausto Paravidino, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna.

Una tranquilla cena in un elegante quartiere di Trieste. Vincenzo, che sta per diventare padre, è a casa della sorella Eliana e del cognato Piero, e con loro c'è anche Claudio, un vecchio amico. Mentre aspetta la moglie Anna, Vincenzo è al centro dell'attenzione e, quando gli chiedono che nome ha scelto per il nascituro, risponde con un nome che evoca imbarazzanti memorie storiche. Tutti pensano a uno scherzo ma ben presto nasce una discussione che degenera di parola in parola...

Com'è ormai tradizione, nel corso dei vari appuntamenti del Festival il pubblico potrà contribuire con un'offerta alla raccolta fondi realizzata in collaborazione con il Comitato Cielo aperto e quest'anno a favore del reparto di Oncologia del Maggiore col fine di acquistare apparecchiature mediche.

"Che nome ghe daremo?" alle 20.30 al Miela a ingresso libero. In scena il gruppo teatrale Il gabbiano.

MIELA

Il Summer camp è per i bambini più fragili con U2 & Friends

Concerto di beneficenza dei 500 Pounds a favore dell'associazione Amici

Elisa Russo

"One heart, one hope, one love": così i 500 Pounds, tributo agli U2, presentano il loro concerto di beneficenza previsto il 18 gennaio al Miela, alle 21. I biglietti sono acquistabili solo in prevendita on-line (attraverso una campagna di raccolta su Dream Shake, piattaforma di crowdfunding del Friuli Venezia Giulia), entro le 23.59 di oggi. Su *www.dreamshake.it/u2-friends-live/* si può decidere quanto donare (dai 10 euro in su) all'associazione Amici che, tra le sue numerose attività, si occupa di offrire a bambini affetti da malattie autoimmuni croniche la possibilità di stare assieme nei Summer Camp, brevi periodi di vacanza dove sentirsi non degli ammalati ma semplicemente dei bambini.

«Abbiamo avuto una buona adesione sull'evento su Facebook - spiegano gli organizzatori dell'associazione culturale S@n Giorgio 2020 - e un picco di acquisti di biglietti il giorno di Natale, ma chiediamo ancora un piccolo sforzo: abbiamo bisogno di raggiungere almeno i 200 biglietti per poter effettivamente mettere in piedi lo spettacolo e avere un attivo per le donazioni. Un concerto è un bellissimo momento di svago, dove grazie alla musica (in questo caso degli U2), possiamo staccare dai problemi di tutti i giorni. Al Miela ci saranno anche degli ospiti speciali».

I 500 Pounds nascono da un'idea del chitarrista Gianluca La Boria e del cantante Gianluca Venturini, che già avevano collaborato e si ritrovano uniti dalla passione per gli U2. Si aggiungono Gabriele Pitacco al basso e Andrea Simoncello alla batteria e cori. Si concentrano con impegno e dedizione a ricercare un sound fedele il più possibile alle sonorità del gruppo di Bono Vox e The Edge, proponendo un vero e proprio tributo alla rock band irlandese, includendo dalle prime canzoni storiche fino ai brani più recenti. —

Concerto dei 500 Pounds a gennaio al Miela a favore dell'associazione Amici

2019. La fine del mondo. Buona fine e basta, spettacolo di Capodanno con Maxino, Flavio Furian, Raffaele Prestinenzi, Ornella Serafini, Elisa Bombacigno e ballerini di Emporio Danza. Brindisi con spumante e panettone.

TEATRO SLOVENO
Via Petronio 4

Fine anno a teatro applausi al 2019 - Ricordiamoli... gli artisti del cuore. 31 dicembre 2018 ore 21.30, Operetta, Musical, Canzoni d'Autore, Comicità per accogliere il nuovo anno. Con Andrea Binetti, Daniela Pobega, Stefania Seculin, Ilaria Zanetti, Leonardo Zannier. La danza con il Gruppo Flamenco e con Cler Bosco e Sofia Kafol. A mezzanotte brindisi e buffet. € 50,00 - prenotazioni Ticket Point di Corso Italia 6/c 040 3498277.

CONCERTO DI CAPODANNO 2019 DELLA CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

Martedì 1° gennaio 2019 ore 18 presso Teatro Bobbio. **Arie da operette e musiche di Strauss, Kalman, Shostakovich.** Cantanti solisti Andrea Binetti e Maria Giovanna Michelini. Biglietti (12 euro intero, 8 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste e un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Bobbio. Parcheggio gratuito a 200 metri dal Teatro (Parcheggio CoopNordest - via della Tesa). Info 338-3528942 - info@orchestradifiati.it.

TEATRO MIELA
piazza Duca degli Abruzzi 3

L'Armonia presenta il **28° Festival Internazionale Ave Ninchi** alle ore 20.30 il Gruppo Teatrale Il Gabbiano - F.I.T.A. (Trieste) con la commedia **Che nome ghe daremo?** da Le Prénom di A. de La Patellière e M. Delaporte, traduzione di Fausto Paravidino, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. Ingresso gratuito.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 11 gennaio, **Odessa Philharmonic Orchestra,** Alexey Stadler violoncello, Hobart Earle direttore, in programma Šostakovič, Beethoven.

Biglietti: Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

CINEMA

Trieste Film Festival gratis per i millennial nati dopo il Muro di Berlino

Una ricorrenza importante va accompagnata da iniziative straordinarie, così il Trieste Film Festival - in programma dal 18 al 25 gennaio - ha deciso di invitare gratuitamente al cinema tutti i nati dopo la caduta del Muro di Berlino. L'iniziativa, dal significato fortemente simbolico, è rivolta a tutti: ai cinefili appassionati e a coloro che non frequentano mai le sale cinematografiche, prediligendo magari una fruizione individuale dei film e delle serie televisive sulla rete.

L'obiettivo del Festival è da una parte portare i millennial in sala per potersi immergere in un'esperienza collettiva, dall'altra incoraggiare la visione di film d'autore di una specifica area, quella dell'Europa Centro-orientale, di cui il Festival è stato osservatorio privilegiato per oltre 30 anni e che a questa fascia d'età possono risultare poco noti. Nel programma del Festival ci saranno pellicole firmate da grandi maestri che hanno fatto la storia del cinema accanto a produzioni contemporanee, incontri e numerose masterclass.

Per poter accedere alle proiezioni e agli incontri in programma, gli Under 30, nati rigorosamente dopo la caduta del Muro di Berlino - 9 novembre 1989 – sono quindi invitati a ritirare un braccialetto che consentirà loro di entrare nei luoghi del Trieste Film Festival gratuitamente. Il ritiro avverrà previa registrazione negli uffici del Trieste Film Festival alla Casa del cinema, in piazza Duca degli Abruzzi 3.

Nato alla vigilia della caduta del Muro di Berlino, il Trieste Film Festival è il primo e più importante appuntamento italiano con il cinema dell'Europa Centro-orientale: da trent'anni un osservatorio privilegiato su cinematografie e autori spesso poco noti – se non addirittura sconosciuti – al pubblico italiano, e più in generale a quello "occidentale". Tutte le informazioni sul sito *www.triestefilmfestival.it.* Il Festival è anche sui social (Facebook: TriesteFilmFest; Instagram: triestefilmfestival; Twitter: TriesteFilmFest).

DE BONA
MOTORS

REALTÀ VIRTUALE

Tra Trieste e la Silicon Valley così è nato il videogioco fantasy

È "Runes: The Forgotten Path" realizzato dai giovani dello studio Stormborn con tanti apporti locali. Ora è in vendita e c'è anche un cameo dell'Orto lapidario

Elisa Russo

Da sinistra, Giacomo Marini, Alejandro Castedo, Giacomo Lucchini e Marco Boncompagno

TRIESTE. È da poco in vendita "Runes: The Forgotten Path", videogioco d'avventura e azione in 3d dall'ambientazione fantasy, tra il Trono di Spade, Il Signore degli Anelli, Harry Potter, Skyrim, realizzato dai triestini dello studio Stormborn, Giacomo Lucchini e Marco Boncompagno a cui si sono uniti Alejandro Castedo Echeverri e Giacomo Marini da Perugia, con gli apporti del concept artist Alvaro Franco da Madrid e del compositore triestino Lorenzo Visintin.

In "Runes" il giocatore utilizza dei controller che simulano le mani e indossa un visore che gli permette di immergersi letteralmente nel gioco, può muoversi, afferrare e spostare oggetti, sentire le vertigini stando in cima a un dirupo e molto altro: il gioco è un'esperienza sensoriale a 360 gradi. Gli sviluppatori dello studio triestino, inoltre, hanno introdotto il "4th Wall", con il quale si può passare dalla visuale soggettiva a quella esterna.

«Abbiamo iniziato quasi per hobby nel 2014 – racconta Marco Boncompagno, conosciuto anche come batterista (Gonzales, Glory Owl) – con un sacco di idee ma pochi mezzi a disposizione. Il gruppo di lavoro si è formato ben presto e l'interesse verso il progetto si è dimostrato subito alto. Dopo le prime fiere a cui siamo stati invitati, abbiamo capito che avremmo dovuto farlo a tempo pieno: due anni fa abbiamo lasciato altre occupazioni e ci siamo buttati a capofitto su "Runes". A una conferenza abbiamo incontrato degli investitori di Lubiana. Un mese dopo eravamo a lavorare nella Silicon Valley, a San Jose in California. È stato un periodo pazzesco, in America abbiamo imparato cosa vuol dire gestire un'impresa».

I momenti di soddisfazione più grande?

«Moltissimi. Questa la mia top tre: la prima Gamescom a Colonia (la più grande fiera videoludica in Europa), il viaggio in Usa e la prima volta che ho testato il gioco dall'inizio alla fine».

Il gioco è ora disponibile: dove si trova?

«Online su Steam, Oculus store e Viveport; fra qualche mese anche su Playstation Store».

A chi è adatto e che piattaforme servono?

«A chiunque voglia sentirsi un mago. Il nostro giocatore ideale è un amante delle avventure grafiche che non disdegni un po' di azione old school. Servono un buon pc e un visore per realtà virtuale (Oculus, HTC Vive o Windows). A breve anche su Playstation VR».

Continuano gli impegni?

«Il ciclo di vita di un gioco dura per anni dopo la sua uscita. Nei primi mesi si rifiniscono gli ultimi dettagli, la promozione prosegue con fiere, incontri e interviste».

C'è qualcosa di "triestino" nel vostro lavoro?

«Oltre alle nostre famiglie che ci hanno supportato a oltranza, abbiamo avuto il privilegio di lavorare con gente locale veramente forte. Per citarne alcuni Tina Sosič e Giulio di Benedetto, gli attori che hanno dato vita ai nostri personaggi con il motion capture (Giulio è anche la voce del protagonista), il compositore della colonna sonora Lorenzo Visintin e il sound designer Massimiliano Borghesi. La vicinanza con la Slovenia ci ha aperto il network che ci ha portati in America. Nel gioco, poi c'è anche un cameo dall'Orto lapidario».

L'avventura di voi "nati dalla tempesta" proseguirà?

«Stormborn continuerà a esistere, dobbiamo solo capire cosa farà da grande». —

MUSICA

Il tour di Sting fa tappa a Padova il 30 luglio

Il tour europeo di Sting, My Songs, che partirà la prossima estate dopo la tappa in Italia del 29 luglio al Lucca Summer Festival, il 30 sarà a Padova all'Arena Live Gran Teatro Geox. My Songs sarà centrato sulle canzoni più amate scritte dall'artista durante la sua prolifica carriera come solista e frontman dei Police, costellata di successi e premi tra cui 16 Grammy Awards. I fan avranno modo di sentire hit come «Englishman in New York», «Fields of Gold», «Shape of My Heart», «Every Breath You Take», «Roxanne», «Message in a bottle». Dopo la prevendita per gli iscritti al fan club, il biglietti sono disponibili per tutti dalle 16 di oggi su www.ticketmaster.it, www.ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

CINEMA

Mamoa, la Kidman e Dafoe per il supereroe "Aquaman"

ROMA. 'Aquaman', il supereroe acquatico che dà il nome al film omonimo di James Wan, in sala dall'1 gennaio con Warner Bros, viene da molto lontano, ha tanti muscoli e un pizzico di disincantata ironia. Il personaggio ideato nel 1941 esordì sulla testata More Fun Comics dove venne pubblicato fino al 1946 realizzato da sceneggiatori come Manly Wade Wellmann e Otto Binder e da disegnatori come Louis Cazeneuve e John Daly, passando poi sulla testata Adventure Comics dove venne pubblicato fino al 1961. Ora questo supereroe della DC Comics dopo Justice League, film del 2017, torna sempre nei panni di Arthur Curry (Jason Momoa) alla scoperta delle sue origini. Per lui non solo l'accettazione dell'esistenza della misteriosa Atlantide, ma anche il fatto che il suo vero destino è di diventarne il re. Nel film, ad alto tasso di azione e ambientato nel vasto mondo sottomarino dei sette mari, protagonista anche Amber Heard nel ruolo della fiera guerriera Mera; Willem Dafoe nei panni di Vulko, consigliere al trono di Atlantide; Patrick Wilson in quello dell'attuale Re di Atlantide; Dolph Lundgren in Nereus, re di una tribù ribelle; Yahya Abdul-Mateen è Black Manta in cerca di vendetta, mentre il premio Oscar Nicole Kidman veste il ruolo della madre di Arthur, Atlanna.

Dice il protagonista, Jason Momoa, attore statunitense di origini hawaiiane conosciuto per aver interpretato il personaggio di Ronon Dex nella serie Stargate Atlantis: «La sceneggiatura conteneva questa bellissima storia delle origini che segue le vicende di un bambino mentre scopre i suoi super poteri, per poi passare all'avventura dell'uomo fino a diventare un re. Ma c'era comunque un suo aspetto più leggero, scanzonato, anche quando combatte per la vita in quell'incredibile mondo sottomarino in cui si sta svolgendo una guerra galattica». —

PERSONAGGI

Miley e Liam un "sì" privato il 23 dicembre

Miley Cyrus e l'attore australiano Liam Hemsworth si sono sposati domenica scorsa nella loro casa di Franklyn, nel Tennessee. La cerimonia, privata, è stata rivelata dalle foto postate il giorno di Santo Stefano su Instagram da un amico. Il fatidico "sì" dopo dieci anni, con tante rotture e alti e bassi. Lei in abito Westwood

COOKING SHOW

Borghese riparte con i ristoranti e il menù etnico di Capodanno

Prima puntata l'1 gennaio in quattro locali di Milano dove si sfideranno la cucina cubana, russa cinese ed eritrea

Alessandro Borghese ritorna su Sky con "4 Ristoranti"

ROMA. «Sono sicuro che questa edizione del mio programma sarà speciale, bella, con concorrenti affiatati e agguerriti. Comincerò a Capodanno con una puntata multietnica dedicata al cenone del 31 dicembre, girata a Milano in quattro ristoranti di diverse culture culinarie che vanno dalla Cina alla Russia, da Cuba all'Eritrea. Poi abbiamo girato nel Delta del Po dove ci sono palafitte sul mare e pesce meraviglioso, capesante e anguille. E ancora siamo andati in Sardegna a Cagliari e nel centro dell'isola. Abbiamo fatto tappa nelle vecchie fiaschetterie dei Castelli romani, nel Ponente ligure sulla Riviera dei Fiori e a Cremona. Insomma ne abbiamo per tutti».

Parola di chef Alessandro Borghese che rivela i dettagli della nuova edizione del suo programma «Alessandro Borghese 4 Ristoranti», sette puntate in onda dall'1 gennaio ogni martedì, alle 21.15, su Sky Uno. Il programma partirà con una puntata girata a Milano e dedicata al cenone della festa realizzato secondo quattro diverse culture culinarie. In gara "Monkey in the city" di cui è titolare Pedro Fiol, cubano nato a Santiago De Cuba e trasferitosi a Milano da giovane. A Capodanno da Monkey si brinda con spumante, rhum o cidra (spumante dolciastro) sulle note della musica latina. "Veranda" è gestito da Lilia, nato in Russia ma trapiantato a Milano. Per il cenone ha previsto menù di antipasti tipici con pasticci di aringa, bliny con caviale rosso, salmone e panna acida, aspic (gelatina) di carne e aringa, portate di anatra ripiene, involtini di cavolo e ravioli siberiani. L'ingrediente imprescindibile è il caviale rosso. "Maoji Street food" di Angela è un ristorante di cucina cinese dove a Capodanno non mancano piatti tipici come pesce, ravioli, riso. Brindisi con grappa e signore in kimono rosso che a mezzanotte fanno volare le lanterne rosse esprimendo i loro desideri. Da "Adulis Restaurant", il titolare Isayas è etiope ma la sua cucina eritrea. A Capodanno tutti in abiti nei colori tipici eritrei. Tra musica e danze in cucina domina l'agnello da mangiare con l'injera sorseggiando vini sudafricani. A mezzanotte si stappa lo spumante eritreo.

SPORT

Basket serie A

L'Alma di Dalmasson: «Stiamo vivendo un momento magico»

Il coach spiega i segreti del trionfo sulla Reyer: «Lavoro con giocatori disponibili ad impegnarsi e di qualità»

Roberto Degrassi

TRIESTE. «Stiamo vivendo un momento magico».

Eugenio Dalmasson non è abituato alle iperboli. Non va mai oltre le righe. Quel "momento magico" che gli sfugge nel corso della conversazione è più di tante altre parole la fotografia di un'Alma reduce da tre vittorie consecutive (di cui due in trasferta), l'ultima delle quali a casa Reyer. Quella Reyer alla quale è legato metà del mondo cestistico del coach mestrino.

Una serata speciale. Il successo esterno davanti a uno squadrone e a un pubblico che prima della palla a due ha tributato un lungo, convinto, applauso.

Una serata da ricordare, questo è sicuro. La conserverò tra le cose più belle. Una vittoria importante anche per come è stata ottenuta.

L'Alma ha dato una grande prova di maturità. Gara sempre sotto controllo, nessuna ansia neanche quando l'Umana si è riportata a 4 punti.

Sapevamo che Venezia avrebbe reagito e ha i giocatori per trovare canestri di talento. Non ci siamo lasciati prendere dalla smania di voler ribattere colpo su colpo, abbiamo fatto le scelte giuste. Abbiamo corso quando serviva, abbiamo mosso l'attacco. Nella prima parte avevamo commesso errori traditi dalla fretta. Poi ci siamo corretti.

In diverse azioni l'Alma ha dato l'impressione di una squadra che gioca ormai a memoria, con una grande intesa tra i singoli.

C'è una spiegazione. Quando mi lamentavo per la situazione infortunati sapevo che gli allenamenti a ranghi ridotti avrebbero rallentato la crescita dell'identità di squadra.

Rinforzi

«Cerchiamo un elemento che voglia sposare lo spirito di un gruppo coeso»

Adesso che la condizione di qualche elemento è migliorata, penso ad esempio a Wright, anche la qualità del gioco è cresciuta. Alcuni passaggi a vuoto delle scorse settimane nascevano da quelle difficoltà.

Nel dopogara ha ribadito: un successo di squadra.

Avere una panchina lunga permette di gestire minutaggio e situazioni di gioco con serenità. Il più "spremuto" al Taliercio è stato Sanders, perchè avevo bisogno della sua fisicità per contrastare una batteria di esterni temibile come quella veneziana. Sapete qual'è la bellezza della mia squadra?

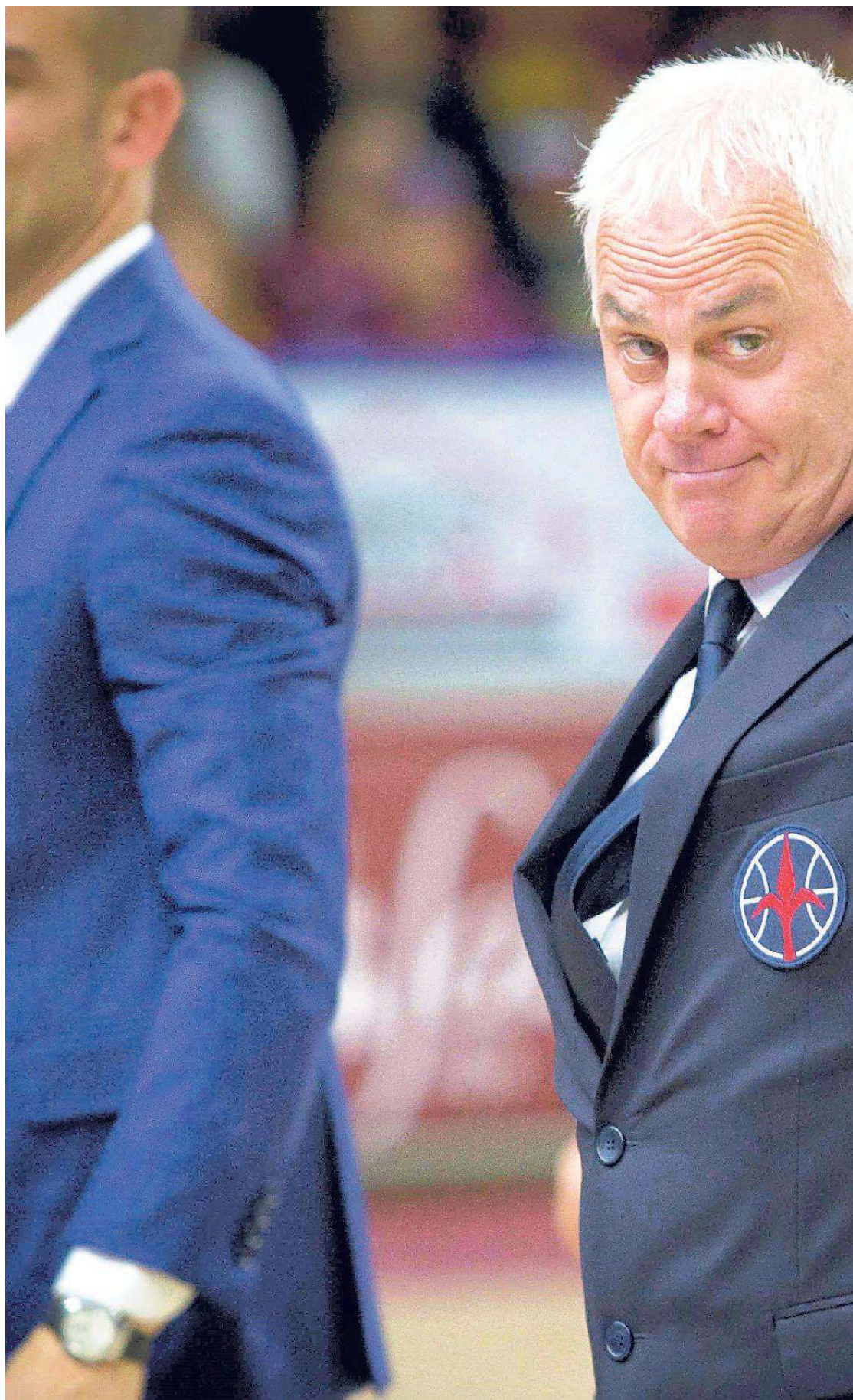
Quale?

Alleno persone di qualità e serietà. Sanno stare insieme, lavorano bene e non vedrete chi è in panchina fare facce strane, scontento. Peric ci teneva da matti a fare bella figura contro Venezia, ha giocato 22 minuti. Non tanti, forse. Ma in quel periodo Da Ros ha fatto bene in campo. E Hrvoje quando è rientrato, riposato, ha chiuso tre contropiede fondamentali. Nessuno finisce con la lingua a penzoloni.

La classifica comincia a far sognare.

Attenzione, stiamo giocando ogni tre giorni e non è semplice per nessuno. Domenica contro Brindisi sarà difficile anche se siamo all'Allianz Dome. Trovo giusto però goderci queste soddisfazioni. In un recente passato ci sono state estati nelle quali non sapevamo nemmeno se ci saremmo potuti iscrivere al campionato. Solo gli ultimi anni ci hanno permesso di lavorare in condizioni normali, con serenità. Ma sempre senza fare il passo più lungo della gamba.

Manca ancora uno straniero.

Vogliamo un giocatore che arrivi per il piacere di lavorare insieme, non uno che pretende di venire a insegnare come si fa. Questo è un gruppo coeso, con i suoi equilibri. —

L'EX BIANCOROSSO

Tonut: «Trieste non mi stupisce è fatta di persone di alto livello»

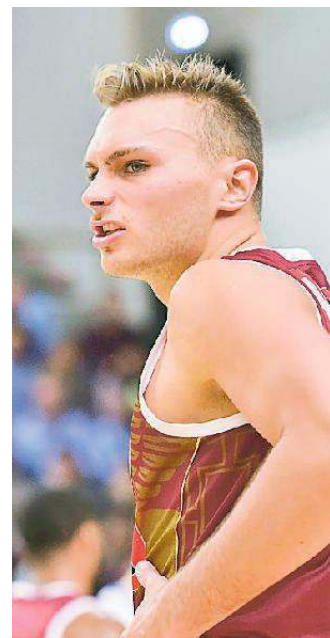
Stefano non ha potuto giocare «Ci tenevo ma avverto dolore a una caviglia. Spero di ricevere nella gara di ritorno un applauso come quello del Taliercio a Peric»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «Devo fare un applauso ai nostri tifosi per l'accoglienza che hanno riservato a Dalmasson e Peric. Eugenio e Pero hanno dato tanto e fatto cose importanti per la Reyer, trovo molto bello quello che è successo al Taliercio. Cosa posso dire? Spero di ricevere la stessa accoglienza quando, a Pasqua, tornerò con Venezia all'Allianz Dome.

Stefano Tonut parte dall'omaggio al suo ex allenatore e a un ex compagno di squadra importante come Peric per raccontare le emozioni vissute nel giorno di Santo Stefano. Doveva essere il suo giorno (non soltanto perchè festeggiava l'onomastico) e invece le non perfette condizioni fisiche lo hanno costretto a saltare un appuntamento cui teneva moltissimo.

«Ci tenevo tanto - conferma - purtroppo sentivo ancora dolore alla caviglia e ho preferito non rischiare. La distorsione rimediata contro Varese mi ha tenuto fuori per 18 giorni, oggi riprendo finalmente ad allenarmi e a lavorare assieme ai miei compagni. Peccato perchè ho dovuto saltare due partite per me speciali. Sapete quanto ci tengo a giocare a Cantù (Stefano è nato in Brianza quando papà Alberto indossava la casacca biancoblù), e non serve che dica quanto mi sarebbe piaciuto affrontare l'Alma. E' andata così, do appuntamento a tutti per la partita di ritorno a Trieste».

Sulla vittoria dell'Alma e sul momento che sta attraversando la formazione di Eugenio Dalmasson, Tonut ha le idee chiare. «Parlar bene di Trieste adesso è facile - sottolinea ancora - è reduce da tre successi consecutivi e si è imposta in due trasferte difficili sbancando Reggio Emilia e Venezia. Ribadisco però quello che dico da inizio stagione e cioè che l'Alma mi piace molto perchè composta da persone, prima ancora che da giocatori, di alto livello. Da neopromossa sta disputando un'ottima stagione, credo che puntare a qualcosa in più della salvezza sia qualcosa che la squadra deve a se stessa».

Stefano Tonut

Un obiettivo che proprio il salto di qualità compiuto in trasferta può giustificare.

«In casa, davanti a un pubblico riconosciuto in tutta Italia come un valore aggiunto importante ha sempre fatto bene - conclude Stefano - la differenza può arrivare dalle vittorie fuori. Se Trieste comincia a far punti anche lontano dall'Allianz Dome diventa una mina vagante per tutti». —

BASKET IN BREVE

La classifica

Milano 24, Venezia 18, Cremona, Varese, Avellino 16, Trieste 14, Brindisi, Bologna 12, Trento, Sassari, Brescia 10, Torino, Pesaro 8, Cantù, Pistoia, R.Emilia 6

Prossimo turno

Prossimo turno: Cantù-Pistoia, Trieste-Brindisi, Brescia-Sassari, Avellino-Milano, Trento-Bologna, R.Emilia-Venezia, Cremona-Torino, Pesaro-Varese.

Nba: azzurri ok

Danilo Gallinari con i LA Clippers supera 127-118 i Sacramento Kings. Per il Gallo 14 punti . Con 12 punti di Marco Belinelli gli Spurs battono Denver 111-103.

Eugenio Dalmasson alla guida dell'Alma Trieste ha espugnato il Taliercio, casa della Reyer Foto Tim Rogers

LA NOTA

Mai azzardare scommesse contro l'uomo delle rivincite

Chiamatelo l'uomo delle rivincite. Tanto, lui, un nomignolo così non se lo darebbe mai.

Acegas Trieste promossa dalla B1 in A2. E c'è chi profetizza: «Bravi, per carità. Ma adesso viene il difficile. In A2 sarà un'altra storia...» Ma da quel giorno Eugenio Dalmasson con Trieste non ha mai fatto passi indietro.

Finale di play-off promozione persa in tre partite contro la Virtus Bologna. «Bravi, per carità. Ma il prossimo anno ci sarà più pressione addosso. E poi Treviso, la Fortitudo, Udine...». E Eugenio Dalmasson con Trieste apre la stagione successiva conquistando la Supercoppa, primo e unico trofeo in bacheca.

Final eight di Coppa Italia a Jesi, con l'Alma eliminata da Tortona. «Squadra e coach non reggono la pressione, si sta concludendo un ciclo». E Eugenio Dalmasson con Trieste da quel giorno non perde praticamente più, centrando una trionfale promozione.

Promozione in serie A. «Bravi, per carità. Ma in A sarà un'altra storia, altro basket, altre trappole...». E Eugenio Dalmasson con Trieste è a due punti dalla qualificazione alle Final 8 di Coppa Italia, sesto in classifica.

L'uomo delle rivincite non ha fretta. Guarda la classifica. Cultori della difesa a zona e dispensatori di time-out stanno dietro, staccati. Le voci del «Bravi, per carità ma...» non si sentono più. Solo un applauso rompe il silenzio. Bella rivincita. —

R.D.

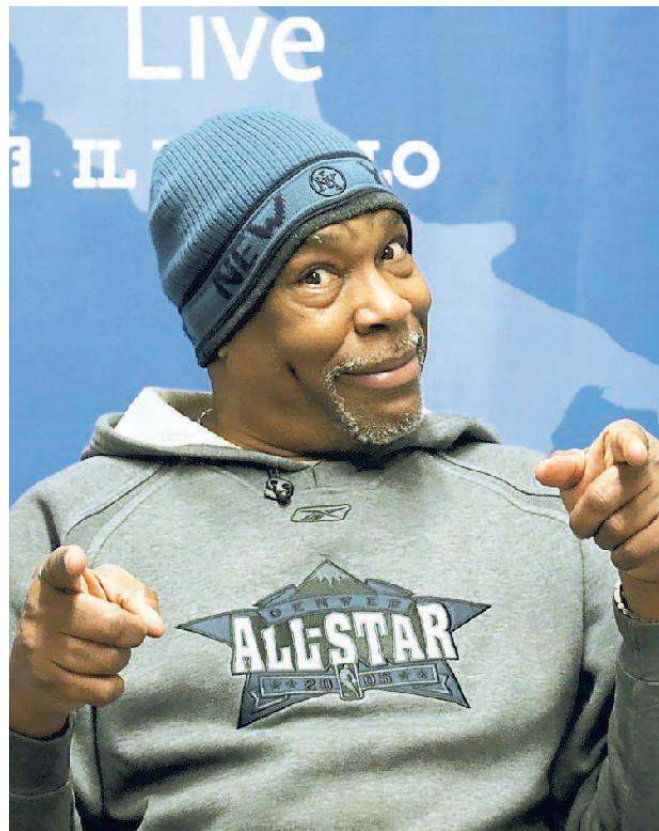
SUL SITO WWW.ILPICCOLO.IT

"Aperitivo" con Rich Laurel «Adesso mancano i maestri Lombardi, pazzo personaggio»

Raffaele Baldini

TRIESTE. L'Alma Trieste incanta al Taliercio battendo la corazzata Reyer, Rich Laurel da par suo prende la scena ad "Aperitivo sotto canestro". L'ex stella indimenticata delle tavole parchettate di Chiarbola, stoppato dal peregrinare in terra slovena e croata per allenare giovani leve, coadiuvato dall'amica di sempre Fulvia, parla a ruota libera nell'intervista da oggi sul sito de Il Piccolo (www.ilpiccolo.it) sui tempi gloriosi vissuti in città.

Inevitabile fare un tuffo nel passato, quei miticianni dell'Hurlingham Trieste a "trazione triestina", quando fra il '78 all' '81 un'intera città impazziva per il mancino da Philadelphia. I suoi ricordi sono dei flash di un gruppo straordinario, comandato da un timoniere di personalità come Dado Lombardi: «Lui è...pazzo. Quando sono arrivato a Trieste ho pensato che fosse pazzo, poi dal secondo anno ho capito che era come noi. Fuori dalla palestra era simpatico, di compagnia, veniva anche in discoteca, dentro il campo...una iena».

Laurel sfata anche quel mito del primo incontro sceso dall'aereo: «Non può aver detto che ero piccolo e magro, semplicemente perché mi aveva già visto giocare a Porto S. Giorgio con una rappresentativa Usa quando avevo 19 anni». Scorrono le istantanee del tempo, c'è anche spazio per una scommessa vinta con un noto ristoratore triestino: «Mi disse che non avrei mai potuto segnare 50 punti in una partita. Era la vigilia del match contro Rimini; il trofeo della scommessa era una mega bottiglia di vino, non poteva perderla. Per la sua disperazione feci 50 punti e da quel giorno ogni volta che entro nel suo locale si inchina al mio cospetto».

Rich Laurel in redazione Foto Andrea Lasorte

Compagni di squadra, tutti ricordati con affetto, soprattutto gli italiani: «A me piaceva Alberto Tonut, era molto più giovane ed era amato dalle donne. Il grande Gino Meneghel, senza la sua pallacanestro di fatica non avrei mai potuto segnare tutti quei canestri. E poi Franco Pozzecco, che non smetteva di urlare, "Toscia" Ritossa, il mitico "Bubu" (Klatowskj, il massaggiatore ndr.). Fra gli americani il rapporto migliore l'ho avuto con Larry Boston».

Laurel è anche un allenatore che vuole rendersi utile per portare le competenze a giovani cestisti triestini: «A Trieste si fa fatica ad essere accettati per collaborazioni sportive, non lo so perché. Io adoro essere d'aiuto per ragazzi o ragazze che volessero imparare a giocare a basket, soprattutto oggi che siamo privi dei maestri di allora, quelli che insegnavano i fondamentali. La pallacanestro italiana purtroppo mortifica i propri talenti, basti vedere quanta fatica fanno Donda, Dellosto, Zampa». Il finale è un assolo del "Messia", come sul parquet bravissimo a intrattenere il pubblico, chiudendo con il saluto più caro ai triestini: «Viva l'A e po' bon». —

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Divorzio tra Torino e Larry Brown Trento ci prende gusto in trasferta

La Sidigas dopo un chiarimento societario si sta ritrovando Aldridge è la molla di Cremona verso le final 8 di Coppa Italia Effetto Craft per la Dolomiti

TRIESTE. Dopo gli anticipi natalizi, tre derby che hanno portato a Varese, Milano e Casalecchio oltre 18mila spettatori, si è completata mercoledì la dodicesima giornata. La vittoria di Trieste al Taliercio accorcia la classifica alle spalle della capolista Milano, laureatasi campione d'inverno con tre giornate di anticipo.

A due punti dalla Reyer, assieme a Varese, salgono Avellino e Cremona. Avellino sembra aver smaltito lo choc della batosta rimediata un paio di settimane fa all'Allianz Dome. E anzi, da quella sconfitta, la formazione di Vucinic sembra aver trovato, grazie anche a un fondamentale chiarimento societario, la forza per riprendere il suo cammino nel campionato. Non era facile, sul campo di un'avversaria affamata di punti come la Fiat Torino e invece la Sidigas, dopo aver chiuso sotto di quattro il primo tempo (46-42) ha trovato da Caleb Green (26 in 34') e Keifer Sykes (21 in 27') i punti per una rimonta che l'ha portata a imporsi 96-79. Una sconfitta fatale per Larry Brown. Il tecnico statunitense e Torino hanno ufficializzato ieri quello che era ormai inevitabile: una separazione consensuale. La squadra è stata affidata al vice di Brown, Paolo Galbiati che già l'aveva guidata nel corso della passata stagione.

In chiave qualificazione alle final eight di coppa Italia, successo prezioso di Cremona, corsara sul parquet del palaPentassuglia contro l'Happy Casa. Vanoli in palla sin dalla palla a due iniziale e primo tempo chiuso avanti 46-34. Dopo la prevedibile reazione brindisina, la formazione di Sacchetti riprende in mano le redini del match e trascinata da uno spettacolare Aldridge (29 punti, 6/10 da tre) si impone 86-80.

Larry Brown

Terzo successo consecutivo, secondo in trasferta, per Trento corsara, 78-70, sul campo della OriOra . Pistoia ci prova ma non fa i conti con il talento e la personalità di Aaron Craft, leader di una squadra che dopo il burrascoso inizio di stagione sembra aver trovato l'equilibrio giusto per risalire la china.

Sassari a valanga, infine, 114-73, contro la malcapitata Pesaro. Partita mai nata, al PalaSerradimigni, con la formazione di Vincenzino Esposito che ha portato ben otto giocatori in doppia cifra (dai 18 di Smith agli 11 di Bamforth, Polonara e Stefano Gentile). —

L.G.

CALCIO SERIE A

Gattuso è appeso a un filo: «Vedo troppo pessimismo»

Sul tecnico del Milan le ombre di tanti big per la panchina: «Non tutto è da buttare. Potevamo fare meglio ma dobbiamo mettere da parte depressione e alibi»

Il tecnico Gennaro Gattuso non è molto saldo sulla panchina del Milan

MILANO. Il destino di Gennaro Gattuso è legato ad un filo sottilissimo, un filo che potrebbe essere reciso già in caso di mancata vittoria contro la Spal.

In un dicembre infernale il Milan è scivolato dal quarto al sesto posto ed è stato eliminato dall'Europa League. Stride il silenzio della società sulla posizione del tecnico, sconsolato per i tre punti raccolti nelle ultime quattro gare senza reti, con l'ultimo scialbo pareggio (0-0) allo Stirpe di Frosinone.

Ieri mattina Leonardo e Maldini hanno osservato parte dell'allenamento della squadra a Milanello ma Gattuso sembra sempre più un uomo solo, un parafulmine contro la crisi di prestazioni e risultati.

E le ombre di Conte, Wenger, Guidolin, Donadoni e Jardim non fanno che rendere ancora più pesante l'atmosfera in casa rossonera. Ma Ringhio ha la scorza dura e sa che nel calcio bisogna sopportare queste pressioni.

«Vedo troppo pessimismo - evidenzia il tecnico a Milan Tv - attorno al Milan. Sembra che sia sempre tutto da buttare via, tutto negativo, tutto nero. È vero che avremmo potuto fare il salto di qualità che non abbiamo fatto ma respiro un'aria che non mi piace. Dobbiamo mettere via depressione e alibi, smettere di avere paura quando capiamo che i punti in palio sono più pesanti del solito».

Per Gattuso arrivare quarti a fine stagione e conquistare quindi la qualificazione in Champions League equivarrebbe a vincere lo scudetto.

«La nostra bravura deve essere restare attaccati al carro del quarto posto in primavera per poi giocarci qualcosa di importante contro squadre forti come Lazio e Roma. Noi dobbiamo mettere da parte cosa è successo al Milan nel passato. Questa società ha vinto tanto ma dobbiamo tenere conto del presente, di cosa è il nostro scudetto. E il nostro scudetto oggi è arrivare in Champions League». Secondo Gattuso basterebbe una vittoria «per risollevarsi», un gol «per sbloccarsi»: «tra due giorni avremo una battaglia, la Spal è una squadra scorbutica da affrontare. Noi dobbiamo vincere perché abbiamo regalato già abbastanza».

Per uscire dalla crisi servirebbero i gol di Higuain, a secco da nove gare e 802 minuti complessivi.

«Ha sbagliato un rigore importante, ha preso un cartellino rosso e tutto il mondo ha parlato lui. Quando succedono queste cose qualcosa ti rimane dentro. Io voglio rivedere il Pipita determinato e sereno del secondo tempo giocato a Frosinone, anche se non è stato bravo a livello di conclusioni e gli manca da troppo tempo il gol». —

IL MERCATO

Bookmaker quasi certi di Higuain al Chelsea

Il Pipita è additato tra i principali responsabili e con il mercato di gennaio in arrivo le voci su un suo trasferimento si fanno sempre più insistenti. Al momento c'è un'unica destinazione di cui si parla, il Chelsea. L'idea prende sempre più piede, tanto da trovare spazio anche nelle valutazioni dei bookmaker. Gli analisti Sisal Matchpoint danno a 2,50 il trasferimento dell'attaccante argentino.

LA SANZIONE

Allegri, multa di 10mila euro

Mano pesante del giudice sportivo che ha inflitto 10.000 euro di ammenda al tecnico della Juventus Massimiliano Allegri «per aver al termine della gara (con l'Atalanta, ndr) negli spogliatoi espresso valutazioni insinuanti nei confronti dei collaboratori della Procura federale».

IL CASO

Samp, annullato il sequestro di parte dei beni di Ferrero

ROMA. Colpo di scena nella vicenda giudiziaria che coinvolge il patron della Sampdoria, Massimo Ferrero, e che ha portato il 28 novembre scorso il gip di Roma ad emettere un provvedimento di sequestro di beni per circa 2,6 milioni di euro. Il tribunale del Riesame, a circa un mese di distanza, ha parzialmente annullato quel decreto disponendo la restituzione dei beni agli indagati. I reati ipotizzati, a vario titolo, sono appropriazione indebita, emissione e utilizzo di fatture false, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. Nel provvedimento con cui il gip aveva accolto la richiesta dei pm di piazzale Clodio si afferma che da parte degli indagati erano state poste in essere condotte che hanno puntato a «drenare le risorse economiche dell'Unione Calcio Sampdoria allo scopo di impiegarle, per motivi estranei alle finalità sociali», per finanziare produzione e distribuzione di film. —

SCI

Sulla spettacolare Stelvio gli azzurri Innerhofer e Paris cercano il primo acuto

BORMIO. Per l'Italia dello sci sono in arrivo gare che potrebbero portare grandi soddisfazioni e chiudere così in bellezza il 2018. Domani a Bormio gli uomini jet saranno infatti impegnati nella discesa sulla massacrante e gelatissima pista Stelvio con gli azzurri Christof Innerhofer e Dominik Paris tra i grandi favoriti. Le ragazze saranno invece impegnate a Semmering, in Austria, non lontano da Vienna, e Federica Brignone scenderà in pista per difendere il suo pettorale rosso di leader dello slalom gigante. A Bormio le previsioni meteo annunciano sole e temperature attorno allo zero. Sono le condizioni ideali per consentire agli azzurri di affrontare al meglio la Stelvio. La pista è infatti una lastra di ghiaccio su cui occorre coraggio e forza fisica enormi per affrontare i tantissimi dossi e tenere in linea gli sci che sbattono e vibrano come corde di un violino. Sono le condizioni che esaltano Innerhofer e Paris. Non a caso il primo ha vinto sulla Stelvio nel 2008 e Paris lo ha fatto nel 2012 e pure l'anno scorso. Nelle prove non a caso si sono messi entrambi in mostra. «Sono pronto» ha annunciato battagliero Innerhofer. Pronto è anche Paris che tuttavia ha spiegato di dovere «ancora mettere a punto un paio di cose». Ma quelle della Stelvio sono condizioni che possono portare ad un buon risultato anche atleti con il pettorale l'altissimo - come l'austriaco Daniel Hemetsberger e l'americano Ryan Cochran-Sieger, bravissimi in entrambe le prove - che abbiano il fegato di lanciarsi senza paura sul ghiaccio della Stelvio. Non sarà invece della partita Peter Fill, il terzo grande velocista azzurro. Tutta colpa di un perdurante doloroso mal di schiena dopo la brutta caduta di Beaver Creek. Peter del resto aveva dovuto rinunciare anche alla discesa di Val Gardena ed ha così saltato anche le prove cronometrate di Bormio. «Peccato - ha spiegato - anche perchè la pista è bellissima. Ma devo cercare di recuperare al meglio»: in ballo ci sono infatti non solo le classiche di gennaio a Wengen e Kitzbuehel ma anche i Mondiali svedesi di febbraio ad Aare. A Semmering, invece, Federica Brignone, punta al terzo podio stagionale e soprattutto a difendere il suo pettorale rosso di leader del gigante. —

FONDO

Pellegrino favorito nella sprint del Tour de Ski al via a Dobbiaco

MILANO. Federico Pellegrino è fra i più attesi al via del Tour de Ski che scatta domani da Dobbiabo con una sprint a tecnica libera. Il vicecampione olimpico nella sprint sarà fra i favoriti nella specialità a lui più cara che aprirà il torneo, oltretutto in tecnica libera, sulla pista in cui si è già imposto nel 2015, e avrà un'ulteriore chance nella terza tappa in programma martedì 1 gennaio in Val Mustair, dove è salito tre volte sul podio in carriera. «Il calendario mi offre due belle occasioni per far bene - spiega -, cercherò di sfruttare l'occasione. Solitamente al Tour c'è sempre qualche assente, stavolta invece saranno tutti presenti e il livello sarà altissimo. Saranno due sprint molto diverse, Dobbiaco è molto veloce, Val Mustair invece è lunga e difficile».

CALCIO SERIE C

Contro le squadre più "povere" l'Unione ha perso il suo ritmo

Triestina troppo lenta, prevedibile e incapace di creare occasioni per le punte
Test verità domani a Pesaro contro la Vis in una partita senza barricate

Ciro Esposito

TRIESTE. Ma dov'è finita la Triestina bella e spumeggiante vista al Rocco con Pesaro, Ravenna, Verona e soprattutto con Ternana e Vicenza? Gli alti e i bassi capitano nel calcio e quasi mai le motivazioni sono esclusivamente razionali. Ora la squadra di Pavanel è in uno di quei momenti down dai quali non è facile uscire anche se basta una prestazione buona o un risultato per rovesciare repentinamente le sorti. I fatti dicono tuttavia che dopo quella prodezza di Arma che ha tolto due punti meritatissimi agli alabardati il gioco costruito con pazienza e perizia da Pavanel è andato progressivamente scemando. La forza caratteriale della squadra è stata comunque capace di far volgere in modo positivo le sorti di alcune partite (a San Benedetto, contro l'Imolese, con il Gubbio e soprattutto con la Feralpi). Ma le risorse mentali non sono inesauribili quando non sono supportate da una condizione tecnico, tattica e anche fisica di buon livello.

Da oltre un mese Pavanel ha dovuto rinunciare alternativamente a tante, troppe pedine del suo schieramento iniziale. Chi ha giocato ha dato il massimo ma le prestazioni collettive non sono state all'altezza dell'inizio stagione. Le assenze di Maracchi, Granoche (tra infortuni e squalifiche), Mensah, Beccaro, in parte Petrella, oltre alla latitanza di Bracaletti (uomo che aveva garantito equilibrio e buone giocate) hanno complicato e non poco il lavoro del tecnico. Come se non bastasse tutto è successo proprio nel mese più denso di partite (di terreni malconci) e contro avversarie che, lottando per restare nella categorie, andrebbero superate proprio sul piano del ritmo e delle giocate. Contro queste squadre che si difendono con cinque-sei e anche più uomini il tecnico dovrebbe rivedere le sue convinzioni (come mercoledì nella ripresa).

Massimo Pavanel a Pesaro avrà a disposizione Granoche

Il rientro di Granoche dopo la squalifica consentirà altre scelte in fase offensiva

Ma soprattutto il compito di Pavanel è quello di cancellare dalla sua mente e da quella dei suoi uomini alcune prove incolori degli ultimi tempi ripensando a quanto fatto tra ottobre e novembre. La Triestina, nonostante i rallentamenti, è ancora nella parte alta di una classifica cortissima. A dimostrazione che anche gli altri (Pordenone a parte) hanno i loro guai. Ancora uno o due passi falsi però e l'Unione potrebbe scivolare ai margini della zona play-off. Una situazione coe non alimenta certo l'entusiasmo della piazza. Ma non è questo il punto quando c'è da giocare tutto il girone di ritorno. La priorità è che gli alabardati trovino le risorse per affrontare le formazioni più arcigne della serie C. Sembra di parlare della scorsa stagione ma il gruppo di oggi è molto più attrezzato e quindi deve venirne fuori.

L'appuntamento con la Vis Pesaro è una buona occasione. Il campo è difficile ma la squadra di casa gioca bene e lascia giocare. Non ci sono alibi per vedere una prestazione all'altezza. Poi, dopo la sosta, si volterà pagina. —

LE AVVERSARIE

Vicenza, Serena al posto di Colella e la Ternana torna al successo

Antonello Rodio

TRIESTE. Nel posticipo di ieri la Ternana è ritornata alla vittoria battendo in casa il Teramo per 2-1. Umbri in vantaggio con Frediani, poi pareggio di Fiordaliso e quindi rete della vittoria per i padroni di casa di Pobega. La Ternana quindi raggiunge al secondo posto a quota 30 Ravenna e Triestina (ricordiamo che il punto di penalizzazione per la squadra alabardata al momento è sospeso). E la squadra di De Canio, che qualche giorno fa era stato confermato sulla panchina umbra dopo essere stato a un passo dall'esonero, deve ancora recuperare una partita, quella contro la Sambenedettese. Intanto ieri è saltata la panchina del Vicenza, che si trova al decimo posto: dopo l'ennesimo risultato deludente, il pareggio interno con l'Albinoleffe, la società veneta ha infatti esonerato Giovanni Colella. A sostituirlo è stato chiamato Michele Serena. Se ieri la Ternana ha vinto, nelle partite di Santo Stefano nessuna big aveva centrato il successo. Il Pordenone aveva pareggiato con un rocambolesco 2-2 contro la rediviva Feralpi Salò, che si è ricordata della sua qualità. La Vis Pesaro, prossima avversaria dell'Unione, era stata fermata in casa dal Giana Erminio (1-1), e in pareggio erano finite anche Imolese-Ravenna (2-2) e Monza-Sudtirol (1-1). Chi invece continua a risalire la classifica è la Sambenedettese, che sbarazzandosi per 2-0 della Fermana ha ormai agganciato il trenino di vertice che insegue il Pordenone, e che vede dieci squadre racchiuse in 4 punti. La classifica: Pordenone 37, Ravenna, Ternana e Triestina 30, Pesaro 29, Imolese e Fermana 28, Feralpi e Sudtirol 27, Vicenza e Samb 26, Monza 25, Rimini 22, Teramo e Fano 20, Virtus e Renate 19, Gubbio e Giana 18, Albinoleffe 17. —

IL PROTAGONISTA

Hidalgo: «Non siamo riusciti a uscire dal loro gioco sporco»

Guido Roberti

TRIESTE. Nel momento involutivo che sta attraversando la Triestina, ci sono alcune sfumature d'ottimismo, una delle quali è dettata dal talento emergente di Manuel Hidalgo, gettato nella mischia nel secondo tempo di mercoledì. E in effetti le cose migliori la Triestina del secondo tempo le ha fatte vedere sulla fascia destra con l'apporto del giovane argentino classe '99 e di Bariti..

«È una sconfitta dura da digerire» racconta Hidalgo pensando alla partita contro quella che sembra la vera e propria bestia nera della Triestina negli ultimi mesi. «Il Fano si è dimostrato una squadra molto fisica, ed è venuto a fare la sua partita, con molte palle lunghe e falli tattici, ha fatto tutto il gioco sporco che si poteva fare. E noi non siamo riusciti a fare il nostro gioco».

Su cosa avete puntato nell'intervallo per reagire allo svantaggio, si trattava più di accorgimenti tattici o psicologici?

«A gara in corso può capitare di tutto. E nell'intervallo abbiamo parlato con il mister e anche con i senatori della squadra come Coletti e Lambrughi, ci siamo detti che avevamo tutto il tempo di rimediare».

Subentrare in un tipo di partita così come è?

«Entrare in corsa non è mai facile, con tutti i giocatori a duemila all'ora già abituati al ritmo gara. Entrando a freddo può capitare magari di sbagliare due passaggi ma per me l'importante è giocare».

Si può dare una spiegazione alla fatica nel realizzare gol dell'ultimo periodo, Feralpi a parte?

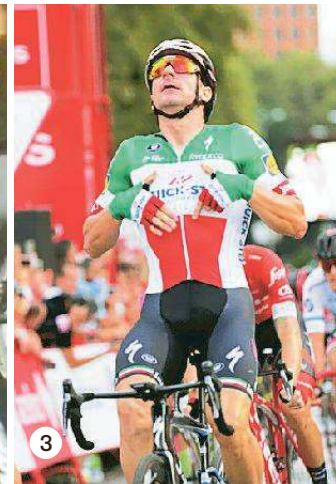
«È difficile spiegare il perché, ci sono dei momenti in cui va tutto bene e altri in cui va tutto male. Però io sono convinto che dobbiamo solamente sbloccarci, poi tutto filerà liscio». —

LE INIZIATIVE

Alla mostra del Centenario superati i 3mila ingressi

TRIESTE. Se i risultati della squadra ultimamente hanno lasciato a desiderare, continua invece con grande successo la mostra del centenario al Salone degli incanti (l'ingresso è gratuito). Dall'apertura a ieri, infatti, sono già stati oltre 3mila gli ingressi per vivere attraverso cimeli, foto e ricordi i cent'anni della Triestina. E naturalmente si susseguono appuntamenti e iniziative. Dopo quello di ieri sulle sezioni sportive della Triestina nei suoi 100 anni di storia, oggi alle 18 è in programma un altro convegno. stavolta su come un triestino si sente indossando una maglia della Triestina: sensazioni, emozioni, motivazioni e importanza. In serata seguirà il gioco musicale a premi "Il musichiere e Disfactor" con Alex Bini. Domani apertura fin dal mattino. Alle ore 10 ci sarà la proiezione del docufilm di Dario Roccavini, poi alle 14.30 ci sarà la possibilità di seguire sul grande schermo la partita Vis-Triestina. La festa proseguirà con una serata musicale a cura di Mauro Manni. —

A.R.

Un anno di grande ciclismo

1- Egan Bernal guida il trenino Sky davanti alla maglia gialla Geraint Thomas e a Chris Froome, che sarà terzo al Tour ma non farà la doppietta col Giro d'Italia; 2 - Vincenzo Nibali a terra sull'Alpe d'Huez: la sua bici ha urtato la cinghia di una macchina fotografica; 3 - Elia Viviani splendida stagione per lui (tricolore compreso); 4 - Peter Sagan dominatore delle pietre della Parigi-Roubaix in maglia iridata

Tour, Giro, Vuelta: un affare per gli anglosassoni. Valverde iridato
Gli italiani? Dietro il solito Nibali, Viviani, Trentin e poco altro

Il giallo gallese, Sagan l'impresa rosa di Froome uno Squalo a Sanremo: in 8 clic l'anno sui pedali

5 - Chris Froome scatta sul Colle delle Finestre e va a prendersi il Giro; 6 - Alejandro Valverde vince il Mondiale; 7- Matteo Trentin l'Europeo "protetto" da Cimolai; 8- Il trionfo di Nibali alla Milano- Sanremo

IL BILANCIO

ANTONIO SIMEOLI

Otto foto, una valanga di storie, attacchi, cotte, cadute, imprese. Seguiamo l'andamento della stagione 2018. Conviene. In marzo via col botto: la Milano-Sanremo di **Vincenzo Nibali**. Non avrebbe nemmeno dovuto correrla la Classicissima lo Squalo. Poi? Lo scatto "esplorativo" sul Poggio e presto la certezza di poter compiere l'impresa. Puntava forte su Tour e Mondiale il siciliano, s'è ritrovato con una Sanremo in mano e una seconda parte di stagione tribolata, ma gagliarda.

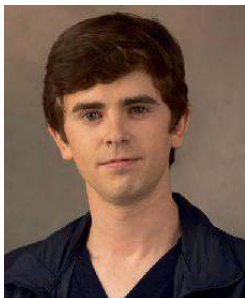
Secondo clic, e che clic. Guardatelo **Peter Sagan** verso Roubaix. Quel giorno il tre volte (di fila) iridato sulle pietre volava. Attacco a 40 km dalla fine, lo svizzero **Silvan Dieller** che sale sulla giostra con lui fino al velodromo ma viene schiantato in volata. Classe allo stato puro. Terzo scatto, l'allungo da leggenda sul Colle delle Finestre di **Chris Froome** al Giro d'Italia. Mancano 80 km alla fine della tappa di Bardonecchia, tre frazioni al termine del Giro. Froome, già re dello Zoncolan, deve fare un'altra impresa per stroncare il gemellino **Simon Yates**, dominatore fin lì. "Frulla" sul Finestre e si prende il Giro, con la complicità di un **Tom Dumoulin** distratto, diciamo così. Giugno, il giorno 30 per la precisione, è il mese di un sontuoso **Elia Viviani**. Maglia ciclamino e poker di tappe al Giro, campione d'Italia con autorità su un percorso non per velocisti a Darfo-Boario, re ad Amburgo e alla Vuelta, una delle (poche) luci del ciclismo italiano. Luglio, per il grande ciclismo tre parole: Tour de France. E la foto più grande di questa pagina. Due inglesi e un giovane colombiano: Chris Froome, **Geraint Thomas** e l'emergente **Egan Bernal**. Team Sky (dopo il 2019 lascerà) dominatore, ma non con "il frullatore", a cui non riesce il *double* col Giro, ma con l'ex pistard ben coperto dallo scalatore, che prenota le imprese in montagna e i podi nelle grandi corse a tappe dei prossimi anni.

Il Tour per gli italiani invece è una foto: quella della caduta di Nibali a 4 km dal traguardo dell'Alpe d'Huez del 19 luglio. C'è caos in quei km, gli organizzatori della mastodontica (troppo) corsa non controllano il pubblico. Una cinghia della macchina fotografica di un tifoso fa cadere lo Squalo. Addio sogni di podio (stava benone), vertebra rotta, operazione da chirurgia spaziale per tornare a Vuelta e Mondiale, ma stagione chiusa col secondo posto al Lombardia (non poco).

Ultimi due flash: Europei e Mondiali. L'8 agosto **Matteo Trentin**, ben pilotato da **Davide Cimolai**, che esulta prima del vincitore (guardate che bella foto) vince a Glasgow; il 30 settembre un fuoriclasse come l'eterno **Alejandro Valverde** a 37 anni trionfa nel Mondiale di Innsbruck. Il 2019 è alle porte, si annuncia già un Giro d'Italia sontuoso con alla partenza annunciati Nibali, Dumoulin, **Angel Lopez**, **Bernal** o **Thomas**, magari un rinato **Fabio Aru** e soprattutto **Simon Yates**. Non c'è stato nelle foto l'inglese, ma dopo aver vinto la Vuelta, di gloria ne avrà tante nei prossimi anni. —

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Mary Poppins
RAI 1, ORE 21.25
In casa Banks regna una grande confusione. Dal cielo di Londra arriva, però, una magica cameriera (**Julie Andrews**) tuttofare. Si ferma solo una settimana, ma risolve tutti i problemi e riporta la serenità.

The Good Doctor
RAI 2, ORE 21.05
Shaun (**Freddie Highmore**), giovane chirurgo affetto da autismo, si trasferisce in città e si unisce all'unità di chirurgia pediatrica di un prestigioso ospedale.

La grande storia
RAI 3, ORE 21.15
Nell'appuntamento di questa sera, **Paolo Mieli** introduce e commenta tre documentari dedicati alla cucina, negli ultimi tempi uno degli argomenti più trattati e discussi.

Over the Top
RETE 4, ORE 21.25
Lincoln (**Sylvester Stallone**), camionista in disgrazia, partecipa ai campionati di braccio di ferro per procurarsi i soldi necessari per mantenere il figlioletto.

Il cavaliere oscuro
ITALIA 1, ORE 21.25
Da quando Batman (**Christian Bale**) ha fatto la sua comparsa, Gotham City sembra un posto migliore. Ma il malvagio Joker ha un piano per stravolgere la situazione.

RAI 1
6.45 UnoMattina Attualità
9.50 Tg1
9.55 Conferenza Stampa di Fine Anno del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte
12.25 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.30 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.20 Tg1
16.30 Tg1 Economia Rubrica
16.35 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
16.40 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Mary Poppins Film fantastico ('64)
23.55 Tg1 - 60 Secondi
24.00 Tv7 Reportage
1.05 Tg1 - Notte
1.40 Cinematografo Rubrica
2.35 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Operazione Cupcake Film Tv commedia ('12)
8.20 I fantastici cinque - Gli amuleti del faraone (1ª Tv) Film Tv avventura ('15)
9.55 Gli imperdibili Rubrica
10.00 Tg2 Storie: I racconti della settimana Rubrica
10.45 Tg2 Cinematinée Rubrica
11.00 I fatti vostri Varietà
11.25 Sci alpino: Discesa maschile Coppa del Mondo 2018 - 2019
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade Rubrica
13.50 Tg2 Sì, viaggiare Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.40 The Good Witch Serie Tv
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 Una corona per Natale Film Tv commedia ('15)
20.30 Tg2 20.30
21.05 The Good Doctor Serie Tv
23.25 Tg2 Punto di vista Attualità
0.00 Calcio & Mercato Rubrica
1.05 The Clan Film comm. ('05)
2.35 Dream Team Film ('12)
4.00 Homicide Hills - Un commissario in campagna

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Zorro Serie Tv
8.30 La Bibbia: Mosè Film Tv biblico ('95)
10.05 Mi manda Raitre in festa
11.05 Tutta salute Rubrica
12.00 Tg3
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Geo Doc.
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.20 Dottori in corsia - Ospedale pediatrico Bambino Gesù DocuReality
16.10 Siti Italiani del Patrimonio Mondiale Unesco Doc.
16.15 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 La grande storia Documenti
23.15 Tg Regione
23.20 Tg3 Linea notte Attualità
23.55 La mia passione Rubrica

RETE 4
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 I viaggi di Donnavventura
15.55 Venere imperiale Film storico ('62)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Baby Animals Doc.
20.00 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Over the Top Film azione ('86)
23.20 Il grande match Film commedia ('13)
1.40 Modamania Rubrica
2.25 Tg4 Night News
2.50 Stasera Italia Attualità
4.00 La rivincita di Natale Film drammatico ('04)
5.20 Appuntamento con Rita Pavone Musicale

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Wild Survivors Doc.
9.50 Terra di Gremlins Doc.
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Una vita Telenovela
15.40 Il segreto Telenovela
16.30 Il sogno di una vita (1ª Tv) Film Tv commedia ('15)
18.45 The Wall Quiz
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Chi vuol essere milionario? Quiz
0.30 Supercinema Rubrica
1.00 Tg5 Notte
1.35 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.15 Fantaghirò 3 Film Tv fantastico ('93)
5.15 Tg5

ITALIA 1
6.55 Suburgatory Serie Tv
7.25 I Puffi Cartoni
8.05 Memole dolce Memole Cartoni
8.25 Anna dai capelli rossi Cartoni
9.00 Heidi Cartoni
9.25 Miracle Tunes Serie Tv
10.20 Una mamma per amica
12.10 Cotto e mangiato - Il Menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 Beethoven Film commedia ('92)
16.30 Derby in famiglia Film commedia ('05)
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Il cavaliere oscuro Film fantastico ('08)
0.30 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film fant. ('90)
2.35 Studio Aperto - La giornata
2.50 Sport Mediaset Rubrica
3.30 Le avventure di Lupin III
5.40 Canimals Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
11.45 L'aria che tira - Il diario Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Rango Film animazione ('11)
16.05 Pomi d'ottone e manici di scopa Film fantastico ('71)
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Uozzap - Collezione autunno inverno Videoframmenti
21.15 Il giorno in più Film commedia ('11)
23.15 Made In Italy Film commedia ('65)
1.45 Star Trek Serie Tv
5.30 L'aria che tira - Il diario Rubrica

TV8
16.00 Una sposa per Natale Film Tv sentimentale ('12)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
21.30 Fuga dal Natale Film commedia ('04)
23.30 La notte dei record
1.15 Gli stagisti Film ('13)
3.30 Johnson il cattivo Film

NOVE
14.00 Torbidi delitti Real Crime
16.00 Chissà perché... capitano tutte a me? Film ('80)
18.00 Spie al ristorante Real Tv
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 I migliori Fratelli di Crozza
22.45 Belve Attualità
23.55 I migliori Fratelli di Crozza
0.50 Dynamo: magie impossibili Show
2.40 Dynamo: dalla A alla Z Show

20 (20)
10.20 The Slap Serie Tv
12.15 Covert Affairs Serie Tv
14.00 The 100 Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Covert Affairs Serie Tv
19.20 Transporter: The Series Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Unknown - Senza identità Film thriller ('11)
23.20 Hostages Serie Tv
0.10 The Divergent Series: Allegiant Film fantasc. ('16)

RAI 4 (21)
9.35 Rookie Blue Serie Tv
11.05 Crazy Ex-Girlfriend Serie Tv
12.35 Cold Case Serie Tv
14.15 X-Files Miniserie
15.55 Doctor Who Serie Tv
17.35 Falling Skies Serie Tv
19.05 Supernatural Serie Tv
20.40 Lol :-) Sitcom
21.05 The Hateful Eight Film western ('15)
0.05 Wonderland Rubrica
0.35 Supernatural Serie Tv
2.15 X-Files Miniserie

IRIS (22)
11.50 4 marmittoni alle grandi manovre Film comm. ('74)
13.55 Capri, Hollywood Festival
14.15 The Big White Film commedia ('05)
17.35 I magnifici tre Film ('61)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La casa stregata Film ('82)
23.05 Il bisbetico domato Film commedia ('80)
1.10 Capri, Hollywood Festival
1.35 Atlantis Film doc. ('91)

RAI 5 (23)
18.00 Variazioni su tema Rubrica
18.10 Un romanzo, tante storie Rubrica di cultura
18.40 Rai News - Giorno
18.45 MasterBabboNatale Doc.
19.35 This is Art Rubrica
20.25 Tree Stories - Alberi che raccontano Doc.
21.15 I silenzi di Vermeer Doc.
22.15 Douanier Rousseau, un pittore nella giungla Doc.
23.10 Save the date Rubrica
23.40 Turn it up! A Celebration of the Electric Guitar Doc.

RAI MOVIE (24)
10.30 Perdono Film music. ('66)
12.30 Pierino torna a scuola Film comico ('90)
14.10 Hours Film thriller ('13)
15.55 Un imbroglione innamorato Film commedia ('05)
17.35 Gli imperdibili Rubrica
17.40 Rocky IV Film dramm. ('85)
19.20 Chi si ferma è perduto Film commedia ('60)
21.10 Il lato positivo Film ('12)
23.15 Insonnia d'amore Film ('93)
1.05 Donne - Waiting to Exhale Film drammatico ('96)

RAI PREMIUM (25)
11.25 Un medico in famiglia 6 Miniserie
13.35 La nuova squadra Miniserie
15.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.50 Linda, il brigadiere e... Serie Tv
19.35 Una pallottola nel cuore 2 Serie Tv
21.20 Giovanni Paolo II Film Tv biografico ('05)
23.20 Il coraggio del perdono
23.55 La Certosa di Parma Film Tv storico ('12)

CIELO (26)
12.45 Buying & Selling
13.30 MasterChef Australia
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
17.45 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 La fidelité Film drammatico ('01)
24.00 Sesso - Sicuri di sapere tutto Real Tv

PARAMOUNT (27)
11.10 Le tre vite della gatta Tommasina Film ('64)
13.00 L'incredibile volo Film ('96)
15.10 Madeline - Il diavoletto della scuola Film ('98)
17.10 Mostri contro alieni Film animazione ('09)
19.10 Cambio di gioco Film ('07)
21.10 Miracolo a Manhattan Film Tv fantastico ('10)
23.00 Phenomenon Film fantastico ('96)
1.10 VH1 Storytellers Elisa Musica

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Speechless Sitcom
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Angeli del mare DocuFilm
21.10 Minuscule - La valle delle formiche perdute Film animazione ('13)
22.55 Sting - Concerto d'inverno Musica

LA7 D (29)
8.45 Coming Soon Rubrica
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.15 The Dr. Oz Show
2.45 I menù di Benedetta
3.40 Cuochi e fiamme
5.30 Meteo/Oroscopo

LA 5 (30)
9.50 Divina cocina
10.05 Beautiful Soap Opera
10.25 Una vita Telenovela
11.00 Il segreto Telenovela
12.00 I-Crew Talent Show
12.15 Cambio casa, cambio vita!
16.05 The O.C. Serie Tv
17.55 Suits Serie Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Il padre della sposa Real Tv
23.55 I-Crew Talent Show
0.10 Divina cocina
0.20 Mandie e il Natale dimenticato Film Tv comm. ('11)

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.00 Malati di pulito: case di campagna DocuReality
10.00 Malati di pulito
11.50 Cortesie per gli ospiti
14.50 Due abiti per una sposa
17.50 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
22.45 Il castello delle cerimonie
23.45 ER: storie incredibili DocuReality
2.30 Disastri di bellezza DocuReality

GIALLO (38)
7.50 The Listener Serie Tv
10.35 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.30 Vera Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 Dieci piccoli indiani Miniserie
0.45 A Crime to Remember Real Crime
2.35 The Listener Serie Tv
5.15 A Crime to Remember Real Crime

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 The Closer Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 Major Crimes Serie Tv
15.25 The Closer Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.10 Bones Serie Tv
22.50 The Mentalist Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.50 Te l'avevo detto Real Tv
9.40 Avventure impossibili
11.35 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Acquari di famiglia Real Tv
15.30 Lupi di mare DocuReality
17.30 The Last Alaskans
19.30 La febbre dell'oro
21.25 Ingegneria perduta Doc.
22.20 Mega naufragi Doc.
23.15 Suv da sogno Real Tv
0.10 Ce l'avevo quasi fatta
1.05 Case infestate: fuori in 72 ore Real Tv

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr Fvg; Onda verde regionale; **11.05**: Presentazione programmi; **11.08**: Trasmissioni in lingua friulana; **11.18**: Un tranquillo weekend da paura: gli eventi in regione aspettando Capodanno; **12.30**: Gr Fvg; **13.29**: Babel: Il critico Paolo Mereghetti presenta la nuova edizione del suo celeberrimo "Dizionario del Cinema"; **14.10**: Chi è di scena: gli appuntamenti con il teatro in FVG; **15**: Gr Fvg; **15.15**: Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr Fvg; **16**: Sconfinamenti: i contenuti dell'inserto "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo". Il 14 dicembre 1968 apre quella che sarà la Cappella Underground, denominata "Centro di ricerche e sperimentazioni audiovisive".
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Prim turno; **10**: Notiziario; segue Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; lettura programmi; Musica a corale; **14**: Notiziario e cronaca regionale; Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi, Music box; **14.50**: Rubrica linguistica; **15**: Onda giovane; **17**: Notiziario e cronaca regionale; Music box; **17.30**: Libro aperto: Louisa May Alcott - Patrizia Jurinčič Finžgar: Piccole donne - 5.a pt; segue Music box; **18**: Avvenimenti culturali; Music box; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; **19.35**: 30 minuti di musica country; **20.00**: Lo sportivo dell'anno 2018; segue Chiusura.

RADIO

RADIO 1
17.45 Radio1 Musica Conciati per le feste
19.30 Zapping Radio 1
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Hit Story
23.35 Radio1 All Music

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Via Massena
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Ciao Belli
21.00 Deejay WinterTime

RADIO 2
18.00 Caterpillar
19.50 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me anziano YouTuberS
0.30 Rock and Roll Circus

CAPITAL
12.00 Doris Daily
14.00 Capital House
16.00 Non c'è duo senza tè
20.00 Vibe
21.00 Rock The Night
1.00 Capital Gold

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Musiche di Gustav Mahler
23.00 La stanza della musica
24.00 Battiti

M20
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 m2o Party
21.05 In Da Silva House
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Red Sparrow Film Sky Cinema Uno
21.15 Natale da chef Film Sky Cinema Hits
21.15 Cambia la tua vita con un click Film Sky Cinema Comedy
21.00 Canterville - Un fantasma per antenato Film Sky Cinema Family

SKYUNO
13.35 MasterChef All Stars Italia Cooking Show
16.05 MasterBabboNatale
17.05 Natale a suon di luci
17.55 MasterChef Australia
19.20 Cirque du Soleil: Quidam Show
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
23.15 E poi c'è Cattelan a teatro
0.10 Big Lego Christmas Doc.

SKY ATLANTIC
11.25 Speciale Das Boot Rubrica
11.40 Deutschland 86 Serie Tv
20.15 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
23.10 Carceleiros Dietro le sbarre Serie Tv
0.10 Le Bureau Sotto copertura Serie Tv
2.15 Neverland - La vera storia di Peter Pan Film fant. ('11)
5.45 Speciale Das Boot Rubrica

PREMIUM CINEMA
21.15 Pure Country: una canzone nel cuore Film Cinema
21.15 Benvenuti al Sud Film Cinema Comedy
21.15 Blood Diamond Diamanti di sangue Film Cinema Energy
21.15 Bounce Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
17.05 Blood Drive Serie Tv
17.55 Gotham Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
19.35 Constantine Serie Tv
20.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
21.15 Krypton Serie Tv
22.05 Continuum Serie Tv
22.55 Arrow Serie Tv
23.40 Krypton Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.10 Animal Kingdom Serie Tv
17.00 Golden Boy Serie Tv
17.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.40 Person of Interest Serie Tv
19.30 Major Crimes Serie Tv
20.20 100 Code Serie Tv
21.15 Animal Kingdom Serie Tv
22.05 Person of Interest Serie Tv
23.00 The Following Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario
06.35 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
13.05 Musa tv -
13.15 Speciale Erpac "stars" - film 02 - dicembre 2018 / gennaio 2019
13.20 Il notiziario 13.20 -
13.40 Film: Il balio asciutto
15.20 Borgo Italia (2018) - documentario
15.50 Musa tv -
17.00 Borgo Italia (2018) - documentario
17.40 Il notiziario - meridiano - R
18.00 Trieste in diretta
19.00 Studio Telequattro - live
19.30 Il notiziario
20.05 Gorizia 7
20.30 Il notiziario ---
21.00 Film: I tre della croce del sud ok
23.00 Il notiziario

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
13.20 Sci alpino. Coppa del mondo Semmering gigante (F) II manche, telecronaca diretta
14.35 TvtransfrontalieraTgrFvg
14.55 Tech princess
15.00 L'universo e'...
15.30 City folk
16.00 Bellitalia
16.30 Viaggio istriano
17.00 K2
17.30 Jacky, l'orso del monte tallac cartoni animati
18.00 Programma in lingua slovena med valovi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Le parole piu' belle
21.15 Folkest 2016
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Spezzoni d'archivio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino cielo variabile o nuvoloso, dal pomeriggio schiarite fino a cielo in prevalenza sereno. Inversione termica nelle valli con zero termico sui 2500 m. Nelle ore notturne sarà possibile qualche nebbia locale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	3/6
massima	7/10	8/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa soffierà Borino che manterrà l'atmosfera relativamente più asciutta. Non è comunque escluso che qualche nebbia si addensi sulla bassa pianura nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+3	3/6
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,8	6,8	88%	21 km/h
Monfalcone	-0,7	6,5	96%	18 km/h
Gorizia	-1,4	5,9	95%	17 km/h
Udine	-2,0	5,8	87%	13 km/h
Grado	0,9	4,9	99%	25 km/h
Cervignano	-0,7	6,6	95%	15 km/h
Pordenone	1,3	3,6	97%	16 km/h
Tarvisio	-6,7	6,9	75%	6 km/h
Lignano	2,8	7,8	100%	19 km/h
Gemona	-4,8	9,0	80%	12 km/h
Piancavallo	-3,1	6,4	41%	11 km/h
Forni di Sopra	1,2	10,2	31%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	11,0	0,10m
Monfalcone	quasi calmo	12,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	11,0	0,10 m
Lignano	quasi calmo	11,0	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	7
Atene	3	11
Barcellona	13	15
Belgrado	-0	6
Berlino	3	6
Bruxelles	0	5
Budapest	1	5
Copenaghen	7	9
Francoforte	-0	6
Ginevra	6	14
Helsinki	-3	2
Klagenfurt	-4	3
Lisbona	10	16
Londra	5	8
Lubiana	-1	8
Madrid	2	15
Malta	10	15
P. di Monaco	11	13
Mosca	-12	-7
Oslo	-1	0
Parigi	2	6
Praga	2	6
Salisburgo	-1	6
Stoccolma	-1	1
Varsavia	2	6
Vienna	4	8
Zagabria	0	6
Zurigo	0	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	8	15
Ancona	2	5
Aosta	4	10
Bari	7	13
Bergamo	-2	8
Bologna	-1	5
Bolzano	-1	9
Brescia	-1	6
Cagliari	5	14
Campobasso	3	8
Catania	3	15
Firenze	3	10
Genova	11	13
L'Aquila	0	9
Messina	12	15
Milano	0	6
Napoli	8	12
Palermo	10	14
Perugia	3	8
Pescara	2	11
Pisa	3	10
R. Calabria	11	15
Roma	2	13
Taranto	7	14
Torino	-2	7
Treviso	1	3
Venezia	2	4
Verona	-2	3

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvoloso sulla Liguria, altrove nebbie diffuse tra Val Padana e Adriatico, velature sull'arco alpino. **Centro:** Nubi su medio-alta Toscana, Umbria e Sardegna, nebbie sulle Marche, sole altrove. **Sud:** Bel tempo su tutti i settori con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche nube su Salento e coste tirreniche.

DOMANI

Nord: Bel tempo su Alpi e Prealpi, nebbie tra Val Padana e Adriatico in temporaneo sollevamento nelle ore diurne. **Centro:** Addensamenti su Toscana ed ovest Sardegna, soleggiato altrove ma con qualche nebbia notturna sui fondovalle. **Sud:** Stabile e soleggiato su tutte le regioni, salvo qualche annuvolamento su Salento e Tirreno.

DOMANI IN ITALIA

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 dicembre 2018 è stata di 24.354 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Pietre dure a forma piramidale che rivestono alcune strade romane - **11.** Dura sessanta minuti - **12.** Una specialità austriaca - **13.** Moneta spagnola non più circolante - **15.** Donna dai capelli corvini - **16.** Grossi topi - **17.** Un fiume della Campania - **18.** Motivazioni, argomentazioni - **21.** Gullotta attore - **23.** Precedeva la data in atti ufficiali - **24.** Sigla di Cuneo - **25.** Fa coppia con lei - **26.** Principio ordinatore nel pensiero cinese - **27.** West, attrice del passato - **28.** Il padre dei Titani - **30.** Lo dice il dubbioso - **32.** Iniziali di Visconti regista - **33.** Raccoglie le leggi vigenti - **36.** Uncino di grosse dimensioni - **37.** Combinazione al poker - **38.** In fondo alle retrovie - **39.** Stretto legame.

VERTICALI **1.** Verifica della zona - **2.** Nel calcio c'è di rigore e del portiere - **3.** Marcello attore nel film *La dolce vita* - **4.** Violenti fomentatori - **5.** Non la si chiede alle signore - **6.** Due lettere di troppo - **7.** Nativi di Bucarest - **8.** Immagini rappresentanti divinità - **9.** Corvine come certe chiome - **10.** Genere di anfibi cui appartiene la raganella - **14.** Ex organizzazione per l'indipendenza del popolo basco (sigla) - **17.** È citata insieme a Gomorra - **19.** L'attrice Di Benedetto - **20.** Non lavorate come certe pratiche - **22.** Un quartiere di Roma - **24.** Klein della moda - **29.** Quella di cocco è venduta a pezzi - **31.** Documenti ufficiali - **34.** Gommosa caramella - **35.** Il vecchio mendicante a Itaca dell'Odissea.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto promette per il meglio. Conquisterete chi vi interessa.

TORO
21/4 - 20/5

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante. Non perdete tempo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La fortuna potrebbe oggi bussare alla vostra porta regalandovi una buona occasione in campo economico. Alti e bassi nella salute vi costringeranno a rivedere la dieta.

LEONE
23/7 - 23/8

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

VERGINE
24/8 - 22/9

Dovete fronteggiare l'influsso degli astri ,che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata dinamica, ricca di piacevoli imprevisti. Gli incontri con gente nuova non nascono per caso, dovete darvi da fare. Più disponibilità in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La congiuntura astrale è tale da provocare in voi un eccesso di emotività che non sarà facile controllare. Evitate di prendere decisioni impegnative. Comprensione.

PESCI
20/2 - 20/3

A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.